



Cooperazione territoriale Europea

Programma di cooperazione

Italia - Malta 2014-2020

CCI	
Titolo	
Versione	
Primo anno	
Ultimo anno	
Ammissibile a partire da	
Ammissibile fino a	
Numero della decisione della CE	
Data della decisione della CE	
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma di cooperazione	Italia : Aree NUTS 3: Palermo, Trapani, Caltanissetta, Agrigento, Ragusa, Siracusa, Catania , Messina, Enna. Malta l'intero territorio

Sommario

SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA, E AL CONSEGUIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE	5
1.1. Strategia per il contributo del programma di cooperazione alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale	5
1.1.1. Descrizione della strategia del programma di cooperazione per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.	5
1.1.1.1. Il contesto del Programma nell'ambito dei Fondi SIE.....	5
1.1.1.2. Lezioni apprese dal passato e orientamenti per l'attuazione del programma Italia-Malta 2014-2020.....	6
1.1.1.3. Analisi di contesto dell'area	6
1.1.1.4. Strategia del programma di cooperazione	24
1.1.2. Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento, tenuto conto del Quadro strategico comune, sulla base di un'analisi delle esigenze dell'area rientrante nell'ambito di applicazione del programma nel suo complesso, nonché della strategia scelta di conseguenza, facendo fronte, ove opportuno, al problema dei collegamenti mancanti nelle infrastrutture transfrontaliere e tenendo conto dei risultati della valutazione ex ante.	28
1.2. Motivazione della dotazione finanziaria	29
SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI.....	33
2.A. Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica	33
2.A.1. Asse prioritario 1	33
2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un obiettivo tematico (se applicabile)	33
2.A.3. Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione.....	33
2.A.4. Priorità d'investimento 1.b.....	33
2.A.5. Obiettivo specifico 1.1 corrispondente alla priorità d'investimento e risultati attesi	33
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	36
Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma	40
2.A.1. Asse Prioritario 2	41
2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un obiettivo tematico (se applicabile)	41
2.A.3. Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione.....	42
2.A.4. Priorità d'investimento 3.a	42
2.A.5. Obiettivo specifico 2.1 corrispondente alla priorità d'investimento e risultati attesi	42
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	44
Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma	47

2.A.4. Priorità d'investimento ai).....	47
2.A.5. Obiettivo specifico 2.2 corrispondente alla priorità d'investimento e risultati attesi	47
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	49
Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma	51
2.A.1. Asse Prioritario 3	53
2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un obiettivo tematico (se applicabile)	53
2.A.3. Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione.....	54
2.A.4. Priorità d'investimento 6.d	54
2.A.5. Obiettivo specifico 3.1 corrispondente alla priorità d'investimento e risultati attesi	54
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	56
Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma	58
2.A.4. Priorità d'investimento 5.b	58
2.A.5. Obiettivo specifico 3.2 corrispondente alla priorità d'investimento e risultati attesi	58
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	60
(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013).....	60
Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma	62
2.A.7. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	64
Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario.....	64
2.A.8. Categorie di intervento	66
2.A.9. Sintesi dell'uso pianificato dell'assistenza tecnica comprendente, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari e, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle pertinenti parti interessate di partecipare all'attuazione dei programmi	68
Sezione 2.B. Descrizione degli assi prioritari per l'assistenza tecnica	68
2.B.1. Asse prioritario 4	68
2.B.2. Fondo e base di calcolo del sostegno dell'Unione	68
2.B.3. Obiettivi specifici e risultati attesi	68
2.B.4. Indicatori di risultato	70
2.B.5. Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario) 71	
2.B.6. Categorie di intervento	72
SEZIONE 3. Piano finanziario	74
3.1. Dotazione finanziaria da parte del FESR (in EUR)	74
3.2.A. Dotazione finanziaria totale da parte del FESR e cofinanziamento nazionale (in EUR)	75
3.2.B. Ripartizione per asse prioritario e obiettivo tematico.....	77
SEZIONE 4. Approccio integrato allo sviluppo sostenibile	79

4.1. Sviluppo locale di tipo partecipativo	80
4.2. Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile	80
4.3. Investimento territoriale integrato (ITI)	80
4.4. Contributo degli interventi pianificati alle strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi, nel rispetto delle esigenze dell'area rientrante nell'ambito di applicazione del programma individuate dai pertinenti Stati membri e tenuto conto, se del caso, dei progetti di importanza strategica individuati in tali strategie	81
SEZIONE 5. Disposizioni di attuazione del programma di cooperazione	83
5.2 Procedura di costituzione del segretariato congiunto.....	84
5.3 Descrizione sommaria delle modalità di gestione e di controllo	85
5.4 Ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri partecipanti in caso di rettifica finanziaria imposta dall'autorità di gestione o dalla Commissione	90
5.5 Uso dell'Euro	90
5.6 Coinvolgimento dei partner	91
SEZIONE 6 COORDINAMENTO	94
SEZIONE 8 - PRINCIPI ORIZZONTALI	99
8.1. Sviluppo sostenibile	99
SEZIONE 9. Elementi Distinti	103
9.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione.....	103
9.2. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del programma di cooperazione	103
9.3. Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma di cooperazione	103
9.4. Condizioni di attuazione del programma applicabili, che disciplinano la gestione finanziaria, la programmazione, la sorveglianza, la valutazione e il controllo della partecipazione dei paesi terzi a programmi transnazionali e interregionali attraverso un contributo di risorse ENI e IPA	105
ALLEGATI (caricati nel sistema per lo scambio elettronico dei dati come file separati)	106

SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA, E AL CONSEGUIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

Riferimento: articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e articolo 8, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

1.1. Strategia per il contributo del programma di cooperazione alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

70 000 char. max.

1.1.1. Descrizione della strategia del programma di cooperazione per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.

1.1.1.1. Il contesto del Programma nell'ambito dei Fondi SIE

L'orientamento strategico del programma di cooperazione (PC) Italia-Malta 2014-2020 si fonda sul Regolamento 1303/2013, recante disposizioni comuni e generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca. Il PC Italia-Malta 2014-2020 si inserisce nell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea, nell'ambito della cooperazione transfrontaliera (*Articolo 2(1) del Regolamento UE n. 1299/2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea - denominato Regolamento CTE*) volta a sostenere la cooperazione fra regioni limitrofe per promuovere lo sviluppo regionale integrato fra regioni confinanti aventi frontiere marittime e terrestri in due o più Stati membri o fra regioni confinanti in almeno uno Stato membro e un paese terzo sui confini esterni dell'Unione diversi da quelli interessati dai programmi nell'ambito degli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione.

Il programma è bilingue, italiano e inglese. Esso rappresenta uno degli strumenti per l'attuazione della politica di coesione dell'UE a livello transfrontaliero tra la Sicilia e Malta e mira a contribuire alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva a livello transfrontaliero assistendo la specializzazione nei settori della ricerca e innovazione, sviluppando la competitività delle micro, piccole e medie imprese, proteggendo l'ambiente e promuovendo azioni per mitigare gli effetti del cambiamento climatico e i rischi naturali e antropici dell'area.

Questo obiettivo generale è in linea con le tre priorità individuate dalla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva:

- crescita intelligente – sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile – promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva.
- crescita inclusiva – promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione, che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale.

1.1.1.2. Lezioni apprese dal passato e orientamenti per l'attuazione del programma Italia-Malta 2014-2020

Nel corso del precedente periodo di programmazione 2007-2013 è stata riscontrata la difficoltà di presentare progetti nell'ambito di specifici campi di intervento quali accessibilità e trasporto. Ciò è da attribuire alla scarsa disponibilità di risorse finanziarie destinate a tali tematiche nell'ambito di un programma di cooperazione marittima, che presenta situazioni disomogenee tra le aree confinanti. Infatti, i principali soggetti/autorità rilevanti nei settori dell'accessibilità e del trasporto a livello transfrontaliero non hanno partecipato ai bandi di selezione (progetti ordinari e strategici) attivati su tali temi a causa di dotazioni di budget insufficienti per realizzare progetti con una certa massa critica, in grado di contribuire a risolvere problemi legati all'accessibilità dell'area. Per questa ragione, al fine di focalizzarsi meglio su risultati tangibili e tenuto conto del principio della concentrazione tematica, le Autorità del programma sono giunte alla conclusione di non prevedere, nell'ambito delle priorità di investimento del PC Italia-Malta 2014-2020, tematiche quali l'accessibilità e il trasporto. Questi temi saranno trattati dalle dai programmi nazionali e regionali FESR per la Sicilia e Malta.

Ulteriori difficoltà incontrate nel corso dell'attuazione riguardano:

- la presenza di alcuni beneficiari le cui competenze istituzionali, a livello di progetto, non sono state tali da garantire un reale valore aggiunto transfrontaliero;
- la necessità di centrare maggiormente gli obiettivi specifici a livello di progetto;
- l'armonizzazione delle metodologie utilizzate per il controllo di primo livello (CPL) su entrambi i territori;
- la decisione di alcuni beneficiari di ritirarsi dall'attuazione del progetto anche dopo la sottoscrizione del Contratto di sovvenzione;

Per questa ragione, il PC Italia-Malta 2014-2020, in linea con gli orientamenti della politica di coesione, proporrà i cambiamenti di seguito elencati:

- Concentrazione dei finanziamenti su un numero inferiore di priorità strettamente connesse alla Strategia 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva)
- Focalizzazione sui risultati (approccio "*result oriented*", numero minore di progetti ma di maggiore qualità)
- Individuazione, nell'ambito delle "*targeted call*", di puntuali requisiti per selezionare i beneficiari competenti a garantire il raggiungimento dei risultati attesi
- Individuazione della dimensione territoriale dello sviluppo (sviluppo urbano, aree costiere, isole minori e aree interne)
- Monitoraggio degli avanzamenti realizzati rispetto gli obiettivi fissati (definizione di obiettivi mirati e misurabili)
- Semplificazione delle procedure e degli oneri amministrativi

1.1.1.3. Analisi di contesto dell'area

Nel presente paragrafo sono stati individuati i principali fabbisogni socio-economici dell'area. Nella lettura dell'analisi effettuata occorre tenere conto della difficoltà riscontrata nell'analizzare la

situazione economica e sociale di due isole non omogenee per popolazione e dimensione territoriale.

a) Caratteristiche geografiche, naturali e fisiche

L'area interessata dal Programma di cooperazione Italia-Malta 2014-2020 (Fig.1), allargata rispetto al periodo di programmazione 2007-2013, include le *core* e *additional area* di cui alla Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 16/06/2014. In particolare il territorio interessato dal programma è:

Per l'Italia

Sicilia – Aree NUTS 3: Palermo, Trapani, Caltanissetta, Agrigento, Ragusa, Siracusa, Enna, Catania e Messina.

Per Malta

L'intera isola di Malta include le isole di Gozo e Comino.

La superficie dell'area interessata dal Programma è complessivamente di 26.148 Km², di cui 25.832 Km², corrispondente all'intero territorio siciliano, e 316 Km² pari all'intero territorio maltese.

Da un punto di vista strettamente morfologico l'area di cooperazione presenta una varietà di zone altimetriche, con una prevalenza in Sicilia di territorio collinare (interno e litoraneo) e di pianura e litorali rocciosi a Malta.

Caratterizzata da un'accentuata ruralità e dalla diffusa presenza di centri urbani di dimensioni medie e piccole, l'area interessata dal Programma soffre di uno stato di marginalità fisica accentuata dalla sua natura insulare e dalla posizione periferica rispetto al baricentro dell'Unione Europea. Inoltre, la presenza di casi di doppia insularità su entrambi i versanti dell'area e il limitato collegamento dei sistemi di trasporto condiziona i percorsi di crescita socioeconomica dettati dalla difficoltà di integrazione dei sistemi economici dell'area con i mercati internazionali in relazione sia alla fase di approvvigionamento degli input produttivi che a quella di accesso ai mercati di sbocco delle produzioni finali.

b) Popolazione

La popolazione residente nell'area eleggibile ammonta a 5,4 milioni di abitanti, di cui circa 5 milioni in Sicilia e 417.546 a Malta (Tab.1).

In termini di densità demografica, l'area transfrontaliera si caratterizza per una diversa densità abitativa nel territorio siciliano rispetto a quello maltese. A fronte di una densità media pari a circa 193 abitanti per km² delle province siciliane interessate dal Programma, Malta mostra una concentrazione superiore pari a 1.323 abitanti per Km².

I consistenti flussi turistici che si concentrano nei mesi estivi, nelle isole maltesi (come nel resto nelle isole minori siciliane dell'area eleggibile), contribuiscono ad aumentare i valori di pressione demografica.

La componente naturale del bilancio demografico nel versante italiano dell'area eleggibile mostra negli anni una certa stabilità dei saldi da attribuire al contributo della componente migratoria

dall'estero che compensa la scarsa riproduttività regionale e la ripresa della migratorietà soprattutto delle componenti più giovani e formate verso le altre regioni.

In relazione al versante maltese dell'area di cooperazione si rilevano lievi incrementi nella popolazione residente complessiva, legati soprattutto all'aumento del tasso delle nascite. Con riferimento alla distribuzione dei residenti la situazione appare molto differenziata sui due versanti dell'area di cooperazione (Fig.2): a Malta emerge una forte concentrazione della popolazione nell'isola principale (92%), mentre sul versante italiano la distribuzione territoriale dei residenti in Sicilia appare molto più equilibrata ad eccezione dei territori NUTS III di Caltanissetta e Agrigento.

In generale, negli ultimi anni l'area eleggibile è stata caratterizzata dal progressivo e sostenuto fenomeno dell'*ageing* (invecchiamento della popolazione), con una contrazione delle quote di giovani e un corrispettivo aumento delle quote di anziani ed il conseguente innalzamento dell'età media della popolazione. In particolare, si assottigliano i tassi di natalità e cresce l'indice di invecchiamento.

Il territorio transfrontaliero risulta inoltre interessato dal fenomeno dell'immigrazione clandestina. Sia la Sicilia che Malta rappresentano, infatti, una porta di accesso e un luogo di transito per gli extracomunitari, la maggior parte Africani, verso le regioni europee più attrattive.

c) Economia

L'area di cooperazione riflette gli effetti della crisi che a partire dal 2008 ha interessato l'economia reale a livello europeo ed internazionale. In un clima marcatamente negativo, con un picco massimo registrato nelle annualità 2012 e 2013, lo scenario dell'economia siciliana e maltese, già caratterizzato da gravi problemi strutturali, è stato contraddistinto dalla caduta della domanda interna, sia dalla parte dei consumi delle famiglie, sia per quanto riguarda gli investimenti. Inoltre, gli effetti negativi della recessione economica si sono manifestati attraverso un peggioramento del mercato del lavoro che presenta tassi occupazionali molto bassi per il territorio siciliano. L'impatto della caduta dell'occupazione sui redditi delle famiglie ha generato come conseguenza l'incremento dei valori degli indicatori di povertà e delle disuguaglianze sociali, la fuga del capitale umano (soprattutto giovani laureati e/o ricercatori) oltre al crescente indebolimento del tessuto produttivo (micro e piccole imprese) e della sua forza competitiva.

I dati economici condotti dall'analisi mostrano che la fase ciclica recessiva è risultata più grave per la Sicilia dove l'impatto "congiunturale" è stato molto forte. Gli indicatori disponibili mostrano un deterioramento della situazione economica regionale superiore al dato medio nazionale, sia sul versante dell'attività economica, sia su quello dell'occupazione. Il PIL regionale della Sicilia, che con una crescita di 0,3% aveva arrestato nel 2010 la flessione registrata nel biennio 2008-2009 (-6,0%), ha chiuso il 2011 con un risultato che è tornato ad essere negativo (-1,4%). La Sicilia appare bloccata in una recessione ancora più grave rispetto alla situazione media nazionale, acuita dalla fragile struttura produttiva locale. L'attività economica, in base alle stime al momento disponibili, si è ulteriormente ridotta nel 2012 del -3,7%, mentre per il 2013 alcune previsioni valutano il perdurare degli effetti deprimenti sul PIL e la conferma della crisi recessiva (-1,3%)

Secondo le elaborazioni Svimez su dati ISTAT, in Sicilia, la caduta del PIL è stata nel 2012 del -4,3% di circa due punti superiore alla media nazionale; nel quinquennio 2008-2012, il calo cumulato del PIL è risultato pari al -11%, il più accentuato tra le grandi regioni italiane.

La flessione del prodotto aggregato della regione, anche maggiore che nel resto del Mezzogiorno, è dovuta ad un andamento negativo settorialmente diffuso dell'economia isolana. In particolare, sia il settore manifatturiero che quello delle costruzioni hanno segnato, nel quinquennio 2008-2012, una caduta decisamente più intensa rispetto al resto del Sud e, soprattutto, al Centro-Nord.

I consumi delle famiglie registrano a livello regionale negli anni 2008-2012 un calo medio annuo del 2,0%. Il flusso degli investimenti fissi lordi nel periodo compreso tra gli anni 2008-2012 si attesta al -5,4%. L'aumento del saldo delle importazioni nette, che misura la quota di domanda regionale non soddisfatta dall'offerta locale di beni e servizi, incide rispetto al PIL per il 23,3% nel 2012. Il prodotto pro capite della Sicilia in rapporto a quello dell'Italia si colloca nel 2011 intorno al 65,6% mostrando una tendenza all'aumento da ascrivere al calo dei residenti.

A Malta l'impatto della recessione economica internazionale è stato meno significativo rispetto al territorio siciliano. Negli anni compresi tra il 2008 e il 2011, lo stato maltese ha registrato un aumento del PIL pari a 2,2% nel 2013. Nel 2012 l'import maltese è aumentato di 4,5% e l'export del 6%. Dai dati statistici si rileva un incremento della produzione industriale pari al 6,6% determinata dall'aumento della domanda interna (+6,8%) ed esterna (+6%). In particolare i settori maggiormente performanti sono quelli relativi alla fornitura di elettricità e acqua e quello manifatturiero (Tab. 2).

Il **mercato del lavoro** presenta delle caratteristiche estremamente variegata tra il territorio Siciliano e quello Maltese.

Nel 2013 l'occupazione in Sicilia ha subito una diminuzione pari a -3,4%. Di contro il tasso di disoccupazione siciliano è aumentato del 1,2% attestandosi al 20,7%.

La contrazione della domanda di lavoro osservata nel 2012 ha determinato una ulteriore lieve flessione nel valore del tasso di occupazione regionale della popolazione tra 15 e 64 anni che è risultato pari al 41,2%. La distinzione di genere del suddetto indicatore ci dice che in Sicilia risulta occupato il 54,2% della popolazione maschile in età di lavoro (in diminuzione rispetto al 2011 di 2,2 punti percentuali) e il 28,6% di quella femminile che rimane invece pressoché stabile rispetto al 2011.

Sul versante maltese, durante il periodo di programmazione 2007/2013 il mercato del lavoro ha registrato una positiva performance che nel 2012 ha visto una crescita occupazionale del 10,5% rispetto al 2007 ed una situazione di stabilità della percentuale del tasso di disoccupazione.

L'incremento occupazionale ha interessato soprattutto i lavoratori impiegati a tempo pieno rispetto ai lavoratori impiegati part-time, questi ultimi costituiti per la maggior parte da donne. L'aumento dei tassi occupazionali a Malta è stata determinata da una maggiore espansione del settore privato ed in particolare del settore del commercio, seguito da quello manifatturiero, sanitario e sociale.

Nell'area transfrontaliera il volume delle unità in cerca di lavoro registrato nel 2013 è in forte aumento rispetto al 2011. **La crescita delle persone in cerca di lavoro** è da ascrivere a meccanismi oggettivi e soggettivi che hanno spinto quote di inattivi ad intraprendere **azioni di ricerca di lavoro**, più o meno concrete, come **nuova strategia familiare messa in atto per**

affrontare le ristrettezze economiche indotte dalla crisi, e non discende dunque dagli usuali effetti di una fase espansiva.

Se dall'analisi di genere si evince che la situazione occupazionale delle donne ha subito un minore deterioramento nella crisi, è anche vero che questo segmento dell'offerta rimane il più esteso e sottoutilizzato, con percentuali di gran lunga inferiori rispetto alla media UE, e concentrato nel settore terziario. Inoltre, a Malta si registra una situazione occupazionale abbastanza critica per i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni. Da non trascurare sono poi i segnali di disagio che provengono dai giovani esclusi dal circuito formazione-lavoro, i cosiddetti NEET (Not in Education, Employment or Training) la cui percentuale ha raggiunto nel 2012 il 35,7%.

Per effetto della situazione recessiva, l'area di cooperazione ha avuto delle ripercussioni sociali gravissime tra cui **l'aumento delle aree di povertà** e delle disuguaglianze sociali. Da un'indagine campionaria condotta dall'ISTAT sui consumi delle famiglie italiane, emerge che nel 2012 le famiglie in povertà relativa, calcolata sulla base della spesa media mensile per consumi, risultano in Sicilia oltre 600 mila, pari ad una incidenza del 29,6%. Nel 2011, la media nazionale maltese di individui a rischio di povertà ha subito un aumento di 4,6 punti percentuali. Complessivamente il tasso di povertà, pari al 15,8%, sembra interessare maggiormente la popolazione femminile. Di poco si scosta la percentuale di popolazione maschile il cui tasso di povertà è pari al 15%.

Secondo l'indagine condotta dal progetto ESPON TerreVi, da un'analisi degli indici occupazionali emerge che l'area di cooperazione Italia - Malta mostri tassi di disoccupazione di lunga durata significativamente più elevati e un maggior numero di individui a rischio di povertà rispetto al UE27+4. Inoltre il numero di persone di età compresa tra i 20 e 64 anni con un livello di istruzione secondaria superiore risulta essere inferiore rispetto alla media dei paesi UE27+4 per la parte italiana, mentre questo indicatore è al di sopra della media dei paesi UE per la parte maltese (Fig.3).

Secondo le indagini condotte nell'ambito del **progetto ESPON DEMIFER**, relativamente all'andamento del mercato del lavoro si prevedono variazioni in negativo della forza lavoro fino al 2050 per l'area di cooperazione. In particolare, in relazione alle sfide e all'espansione del mercato del lavoro, **l'area di interesse del programma prevede una diminuzione del numero della forza lavoro che si attesterà tra il 30% e il 10%.** (Fig.4)

In conclusione, sulla base di alcune valutazioni relativamente agli aspetti demografici e del mercato del lavoro sarebbe necessario assicurare, attraverso delle azioni puntuali, dei piani di mobilità all'interno dei territori per contribuire ad un progressivo assorbimento del capitale umano presente all'interno dell'area (soprattutto giovani laureati e/o ricercatori) ed evitare il fenomeno del "brain drain". Inoltre, ai fini di contrastare il progressivo aumento delle "nuove povertà" sarebbe necessario poter utilizzare la dimensione transfrontaliera per consentire, ai soggetti che sono in cerca di un'occupazione, di allargare la platea della domanda di lavoro.

In relazione ai dati relativi al **settore produttivo** si osserva che il tessuto imprenditoriale dell'area di cooperazione presenta elementi comuni, sia per la prevalenza di imprese di dimensione medio-piccola e micro che per i settori economici trainanti quali il comparto dell'agroalimentare e del turismo.

In relazione al tessuto imprenditoriale la percentuale di imprese attive dell'area cooperazione risulta essere molto eterogena tra il versante Italiano e quello Maltese. La Sicilia con il 73% di "imprese individuali" (13% "società di capitali" e il 10% "società di persone") testimonia una maggiore propensione all'attività di micro-impresa rispetto a Malta dove lo stesso dato è pari al 47% (49% sono "società di capitale"). (Tab.3).

Da una analisi dei dati relativi alle imprese attive per attività NACE (Fig. 5) si osserva una situazione abbastanza variegata.

In Sicilia, la densità di imprese in rapporto alla popolazione è sempre bassa, fermandosi nella regione a 75,8 imprese attive ogni 1.000 abitanti, a fronte di una media nazionale di 87,1 e di una media al Sud di 82,4 imprese attive ogni 1.000 abitanti. In valore assoluto sono circa 357 mila le imprese attive per le quali l'incidenza delle attività a basso valore aggiunto e la scarsa competitività appaiono ancora particolarmente significative. Più della metà delle imprese, infatti, opera nell'agricoltura e nel commercio: nel primo caso le imprese sono più di 78 mila, nel secondo circa 120 mila. In relazione alla mortalità delle imprese la percentuale di quelle che hanno cessato l'attività interessa il settore commerciale con un valore pari al 35%, seguito dal settore agricolo con il 22% e da quello delle costruzioni con il 13%. Disaggregando il dato a livello provinciale Catania e Palermo presentano le percentuali più alte per il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio con il 20% e il 32% rispettivamente, Agrigento e Trapani nel settore agricolo con valori superiori al 17%, Messina e Catania nel campo delle costruzioni con il 24% e 20%.

Nel territorio maltese si rileva una situazione più favorevole sia per quanto riguarda la nascita di nuove imprese che per quanto riguarda la tendenza a sopravvivere delle stesse. In relazione al settore delle costruzioni il valore aggiunto registra un abbattimento del 4,14% nel periodo compreso tra il 2007 e il 2011. Il settore delle vendite all'ingrosso e al dettaglio in termini di valore aggiunto ha subito una contrazione passando dal 28% al 25% nel periodo compreso tra il 2007 e il 2011, rappresentando comunque il settore con maggior numero di imprese attive pari al 22% circa sul totale nazionale. Seguono il settore delle attività finanziarie e assicurative con il 13,4% e il settore relativo alle attività professionali scientifiche e tecniche con oltre il 10% circa di imprese attive. La mortalità delle imprese sul versante maltese ha interessato principalmente il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio che ha visto la cessazione di attività per il 23% delle imprese.

Mettendo in relazione i dati relativi alle nuove imprese iscritte (births) e quelle che hanno cessato l'attività (Fig. 6 e Fig. 7) è possibile stabilire che Malta ha un trend migliore rispetto a quello della Sicilia.

Un dato rilevante per l'analisi dell'area è rappresentato dall'osservazione del settore **M - attività professionali, scientifiche e tecniche** che risulta essere molto eterogeneo tra le imprese Siciliane (2%) e quelle Maltesi (10%). Tale categoria comprende le imprese operanti nei territori dell'area verso i settori che hanno un alto contenuto tecnico e scientifico e che richiedono un elevato livello di preparazione mettendo a disposizione degli utenti conoscenze e capacità specialistiche. In tale categoria sono ricomprese diverse imprese operanti in Sicilia e a Malta nei seguenti principali settori NACE:

- Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche;

- Ricerca scientifica e sviluppo Pubblicità e ricerca di mercato

Da un'analisi sul numero delle imprese nate nello stesso settore M viene messo in evidenza un trend positivo a favore del territorio maltese con una percentuale pari al 16,57% rispetto a 2,81% delle imprese del territorio siciliano. Dai dati rilevati e comparati sul tasso di mortalità delle imprese delle due aree, si può osservare che al dinamismo delle imprese del territorio maltese si contrappone un'alta percentuale, pari all'11%, di imprese cessate sul settore M rispetto a quelle siciliane che si attesta al 2%.

Tale dato conferma che il sistema delle imprese nei settori della Ricerca e dell'Innovazione non riesce ad agganciare processi virtuosi e duraturi nel tempo non trovando le adeguate basi solide su cui costruire attività di crescita e sviluppo.

Ritornando ad analizzare il tessuto imprenditoriale siciliano, dalla disaggregazione del dato a livello provinciale, si rilevano alcune differenziazioni significative. Le province più "industrializzate" rimangono Catania e Palermo con percentuali significativamente sopra la media regionale: rispettivamente il 24% e il 22%. Di contro, la provincia di Caltanissetta con il 4,9%, si conferma la meno attrattiva. Palermo e Catania si confermano, infine, le province siciliane più competitive grazie ad una maggiore presenza sul territorio di imprese ad alto valore aggiunto. Le imprese che operano nei settori innovativi, ad alto contenuto tecnologico, mostrano nelle due province valori decisamente sopra la media regionale, sia nel caso dei servizi di informazione e comunicazione, 28% e 22% rispettivamente, sia per quanto concerne le attività finanziarie e assicurative, sia, infine, nel caso delle attività professionali, scientifiche e tecnologiche (28% e 23%).

Per quanto attiene agli **scambi commerciali** nel 2012 la caduta della domanda interna in Sicilia è stata particolarmente intensa tale da non poter essere compensata dalla domanda estera risultata, invece, particolarmente favorevole (Tab. 4 e Tab. 5). Le esportazioni a prezzi correnti in Sicilia sono aumentate del 21,2%, più della media sia nazionale che meridionale. La dinamica delle esportazioni di prodotti non petroliferi pur risentendo maggiormente del peggiorato quadro economico congiunturale ha mostrato segnali di ripresa. Nel 2012 l'export di tali merci è aumentato dell'8,5%. I settori maggiormente trainanti sono quelli dell'**elettronica, dell'industria chimica e farmaceutica e dell'agroalimentare**.

Relativamente agli scambi commerciali tra Sicilia e Malta è possibile osservare un forte saldo positivo a favore della Sicilia. Negli ultimi anni si registra comunque un export siciliano verso Malta in calo e un contestuale import in diminuzione. Come si può osservare dall'Allegato 9 lo scambio commerciale tra i due territori al 2013 è comunque abbastanza dinamico nonostante la crisi congiunturale e la stagnazione economica. La maggior parte dell'export verso Malta è dovuta ai notevoli flussi di prodotti petroliferi sia in entrata che in uscita. Particolarmente interessante appare il flusso dalla Sicilia verso Malta delle esportazioni nel settore **chimico-farmaceutico** con il 15% sul totale esportato, il 5% nel settore dell'**ICT** (information & communication technologies), 5% nel settore della **metallurgia e siderurgia**, 4% nel settore della **Microelettronica**,

Osservando i flussi commerciali disaggregati per provincia, emerge che gli scambi commerciali con Malta interessano tutte le aree provinciali siciliane relativamente ai settori agricolo e manifatturiero sia in termini di import che export. Catania, in particolare modo, intrattiene scambi commerciali anche nel settore dei rifiuti e dell'informazione e comunicazione.

I dati relativi agli scambi commerciali tra le due isole evidenzia un rapporto abbastanza stabile soprattutto in alcuni settori ad alto contenuto tecnologico e innovativo: microelettronica, mecatronica, nanotecnologie, chimico-farmaceutica e ICT.

Per quanto sopra si potrebbe contribuire ad aumentare la competitività delle micro, piccole e medie imprese che operano nei settori della R&I possano contribuire allo sviluppo di sistemi, prodotti e servizi innovativi per la salvaguardia dell'ambiente, la sicurezza del territorio e del mare, il patrimonio culturale, la qualità della vita e la salute dei cittadini.

d) Trasporto

L'insularità è una delle caratteristiche che accomuna l'area di cooperazione e rappresenta indubbiamente un elemento che contribuisce ad aumentare le difficoltà del sistema produttivo siciliano e maltese nella crescita della competitività rispetto al contesto esterno.

In riferimento al grado di infrastrutturazione dell'area eleggibile, emerge un quadro fortemente differenziato, con un'accessibilità marittima ed aerea che in generale potrebbe essere considerata soddisfacente.

La mobilità interna risente di tale condizione di ritardo soprattutto nelle aree a forte vocazione turistica (isole minori, poli di attrazione turistica e aree costiere) che, per effetto della scarsa stagionalizzazione dei flussi, risentono di pressioni rilevanti durante i mesi estivi, manifestando la necessità di intervenire orientando la mobilità verso soluzioni maggiormente sostenibili.

In merito alla dotazione dei nodi portuali e aeroportuali più pertinenti alla natura del Programma, l'area di cooperazione presenta sul versante siciliano due aeroporti di primo livello presenti a Palermo e Catania e quattro aeroporti di secondo livello due dei quali localizzati a Trapani e Comiso sull'isola maggiore e due dislocati nelle isole minori siciliane di Lampedusa e Pantelleria. In particolare, gli scali di Catania e Trapani garantiscono voli giornalieri e/o settimanali per Malta.

In relazione al trasporto marittimo, i porti siciliani interessati dal traffico merci da e verso Malta sono Catania, Augusta, Pozzallo e Gela. Gela ed Augusta fanno parte della rete transeuropea TEN.

In risposta ad un territorio non esteso e ad un'alta densità demografica, Malta ha sempre dato molta importanza alla propria accessibilità dando grande rilievo alle questioni riguardanti lo stato delle strade e le infrastrutture portuali e aeroportuali, ritenendo che la competitività del proprio modello di sviluppo è funzione delle infrastrutture del trasporto.

In particolare, l'accessibilità si sviluppa a Malta lungo la direttrice interna (strade soprattutto), migliorata nel periodo di programmazione 2007/2013 con il supporto dei fondi UE, ed esterna (Aeroporto e porti).

La dotazione infrastrutturale maltese consta di un aeroporto a Malta e di un eliporto a Gozo. I porti maltesi sono quattro: Valletta, Marsaxlokk, Cirkewwa e Mgarr, che fanno parte del network maltese "TEN-T".

Nonostante tali caratteristiche e la recente crescita dei traffici, la dotazione infrastrutturale dell'area di cooperazione risulta ancora inadeguata rispetto ai paesi UE 27. Ciò è da addebitare ad una

certa obsolescenza delle infrastrutture di cui gli indici di dotazione infrastrutturale non tengono conto concentrandosi sulla quantità e non sulla qualità delle infrastrutture.

Tenuto conto della reale difficoltà a soddisfare i bisogni dell'area di cooperazione sul tema dell'accessibilità per i vari motivi prima esposti, si ribadisce che tale tema sarà trattato dalle priorità del FESR a livello regionale e nazionale per la Sicilia e Malta.

e) Ricerca e Innovazione

In riferimento agli investimenti in Ricerca e Sviluppo in termini percentuali di PIL si segnala che l'area di cooperazione è ancora in ritardo rispetto alla media Europea. Infatti una ricerca condotta da ESPON TerreVi 2013 sull'area del PO, rispetto allo spazio UE27 +4, mostra che tale percentuale tra la Sicilia e Malta presenta dei livelli medi di disparità a sfavore del versante Maltese che si attesta allo 0,5% contro quello Italiano che raggiunge l'1%. In relazione alla percentuale di occupazione nell'ambito dei servizi legati alla conoscenza, l'area di cooperazione nella sua totalità presenta dei valori non molto distanti dalla media Europea, in particolare il territorio Maltese con una percentuale pari al 40,5 % presenta dei valori al di sopra della media UE pari al 39% e anche ai territori Italiani pari al 33,1%. In merito alla percentuale di individui che utilizza regolarmente internet, nel 2011 l'area presenta valori inferiori rispetto allo spazio UE27 +4 con una disparità interna tra i territori Italiani che registrano il 53% contro quelli di Malta che raggiungono il 66%. (Fig. 8)

Dall'analisi del Rapporto "Regional Innovation Scoreboard 2014", se si considera l'Innovation Union Scoreboard (IUS), indicatore che misura la capacità innovativa di una regione, la Sicilia si colloca tra le regioni definite dall'Unione Europea "moderate innovator" registrando un buon livello di performance di crescita annuale che si attesta tra il 2,5% e il 15%. (Fig.9).

L'ammontare di spesa pubblica per ricerca e innovazione in termini percentuali rispetto al PIL resta fermo allo 0,8%, mentre la spesa privata si attesta addirittura allo 0,2%, valori insufficienti per supportare questo settore di importanza strategica attraverso investimenti che dovrebbero raggiungere livelli almeno pari a quelli medi nazionali (2% del PIL di cui lo 0,7% privata).

In merito alla capacità della Sicilia di dotarsi di risorse umane qualificate per l'innovazione, si registra un notevole ritardo rispetto alla media Europea nonché rispetto a tutte le altre regioni italiane. I dati non mostrano alcuna tendenza a migliorare, consolidando lo scarso sforzo di formazione di **risorse qualificate e un tessuto produttivo poco adatto ad assorbire queste figure nei settori ad alta tecnologia.**

Di contro la Sicilia nell'Area "Creazione della conoscenza" presenta alcuni segnali positivi nella spesa pubblica per la ricerca e sviluppo e nella vitalità del settore ICT, evidenziando l'esistenza di alcune eccellenze sul territorio. Osservando i dati strutturali del settore, in Sicilia vi sono circa 560 aziende impegnate nella fabbricazione di computer e dispositivi elettronici e quasi 3.000 imprese che effettuano servizi hi-tech e ICT, quali produzione di software o materiale audiovisivo. Secondo i dati elaborati per la predisposizione del documento relativo alla Strategia Regionale per l'Innovazione emerge che solo alcune delle tecnologie chiave abilitanti sono attualmente oggetto a livello regionale di rilevante di attività di ricerca industriale o di applicazioni significative e diffuse in ambito produttivo e commerciale. Le KETs in cui vi è maggiore evidenza di tali elementi sono la micro e nano elettronica (è il caso di ST- Microelectronics) e le biotecnologie applicate alla salute umana (è il caso di ISMETT e Fondazione Rimed). Mentre invece, la fotonica, le nanotecnologie,

ma anche i materiali avanzati e i sistemi avanzati di manifattura non forniscono a livello regionale evidenze sostanziali della presenza di una rilevante attività di ricerca industriale o di applicazioni significative in ambito produttivo e commerciale. In relazione alle Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione (ICT), la Sicilia pur vantando una non trascurabile presenza di imprese e filoni di ricerca attivi, non possiede ancora vantaggi competitivi significativi a livello globale. In ultimo è utile ricordare la presenza della cosiddetta Etna Valley dove si concentra la componente regionale più significativa, sia dal punto di vista numerico che qualitativo. Tale realtà rappresenta anche una importante opportunità per il versante maltese come di fatto testimoniano alcuni dati di export sulla componentistica e microchip verso l'isola di Malta.

Come la Sicilia, anche Malta appartiene ai Paesi definiti “moderate innovator” secondo l'IUS (Regional Innovation Scoreboard 2014). Dal 2009 in poi Malta ha conseguito progressi significativi nel settore della ricerca e innovazione. Recenti dati mostrano che il settore di Ricerca e sviluppo ha registrato dal 2007 al 2013 un aumento 10 milioni di euro. Disaggregando il dato risulta che il settore business enterprise contribuisce per il 62,3% del totale di R&S, seguito dall'alta formazione che contribuisce con il 34% investendo in attrezzature acquistate spesso attraverso i fondi strutturali europei.

Nel settore manifatturiero la maggioranza delle imprese (91,69 % nel 2011) è caratterizzata da attività tecnologica di medio-basso livello. Si registra infatti che soltanto 8.31% (nel 2011) presenta attività con un livello tecnologico medio-alto. Nel settore dei servizi il numero di imprese classificate come 'knowledge intensive' è aumentato dal 31% nel 2006 al 35 % nel 2011. La maggior parte delle imprese locali sembra ancora essere riluttante ad investire in attività di collaborazione con altre imprese del settore di R&I. **Ciò è da addebitare alla scarsa capacità interna in termini di risorse e capitale umano adeguatamente formato per la gestione di tali collaborazioni.**

A Malta il numero di micro e piccole imprese impegnate nel campo dell'innovazione è aumentato dal 16,8% nel 2006 al 30,5% nel 2010, quello delle medie imprese dal 26,6% al 53% e quello delle grandi imprese dal 48% al 72%. Nel biennio 2008-2010, 517 (36%) imprese maltesi presentano caratteristiche tali da poter essere considerate innovative. In particolare disaggregando il dato, emerge che 89 imprese, pari al 17,2% delle imprese ha sviluppato attività di innovazione tecnologica, 192 imprese pari al 37% in attività di innovazione non tecnologica mentre la rimanente parte, 236 imprese pari al 45,6% è impegnata in attività sia tecnologiche che non-tecnologiche.

Dall'anno 2010 si rileva una significativa crescita nel campo ingegneristico e delle scienze naturali pari rispettivamente al 54% e 33,6% rispetto agli anni precedenti. Gli investimenti nel campo ingegneristico rappresentano il 40% del totale degli investimenti in R&S, seguono le scienze naturali con una percentuale pari al 28% e il settore la medicina con il 13%. Anche i settori dei servizi finanziari, dei giochi on-line e del comparto farmaceutico rappresentano settori con un alto valore aggiunto.

Nonostante la crescita registrata nel campo della R&I, la situazione maltese rimane alquanto frammentata dal momento che il **tessuto imprenditoriale non sembra essere robusto**. Ciò è da attribuire al fatto che a Malta il settore della **R&I** è ancora in una **fase embrionale nella considerazione che il numero di ricercatori risulta essere esiguo e la ricerca è comunque ancora fortemente limitata dalla carenza di adeguate infrastrutture a dalla mancanza di opportunità di fare ricerca.**

Una ricerca condotta nell'ambito del programma ESPON (KIT - Knowledge, Innovation, Territory), rileva che l'area di cooperazione Italia-Malta **presenta servizi avanzati** (Fig. 10) ma non si classifica tra le regioni tecnologicamente avanzate (TAR), ovvero regioni che presentano specializzazioni nel settore manifatturiero con un livello di tecnologia medio-alta e Knowledge-intensive services (KIS).

Un accento particolare deve essere posto sulle forme di **innovazione sociale** e della relativa produttività presenti nel territorio dell'area che derivano anche da processi sperimentati nell'ambito del programma 2007-2013.

Attraverso dei puntuali interventi è stato possibile creare degli spazi hub sia fisici sia virtuali ad Siracusa, Lampedusa e Malta sul modello già sperimentato in circa 40 città in tutto il mondo. All'interno degli spazi creati, gli hubber gestiscono laboratori legati all'impresa, all'innovazione sociale e all'economia ecosostenibile e organizzano iniziative principalmente rivolte a imprenditori, giovani che si affacciano al mondo del lavoro e donne. La rete di innovazione sociale italo-maltese sviluppata attraverso il PO Italia Malta 2007-2013, Impact Hub - Mediterranean Change Makers, è entrata oggi a far parte del network internazionale www.hub-net.com. Negli anni di implementazione del PO la rete Impact Hub oltre ad avere assicurato il raggiungimento degli obiettivi inizialmente prefissati è "spontaneamente" diventata il punto di riferimento in Sicilia per l'attuazione delle politiche di micro credito. In particolare, oggi la rete partecipa in Sicilia alla gestione di tre diverse fonti di finanziamento: 1) Una linea di intervento del Fondo Jeremie-FSE gestito da Banca Etica in partenariato con Microfinanza, Solco, Ape e Impact Hub, appunto, rivolto a sostenere micro, piccole e medie imprese a forte vocazione sociale; 2) Il Fondo di Garanzia per il Microcredito Siciliano, gestito in collaborazione con Banca Etica e con la Fondazione di Comunità di Messina destinato ad aziende ed imprese che non riescono ad accedere al credito tradizionale a causa di mancanza di garanzie reali oppure per insufficiente storico creditizio. 3) PerMicro, la più importante società di micro-credito in Italia che opera su tutto il territorio nazionale con una chiara mission sociale e che dal 2013 è attiva in Sicilia. Tale fondo si rivolge in particolare a soggetti esclusi dai tradizionali canali del credito per problemi sociologici, per insufficiente storia creditizia o precaria posizione lavorativa e consente ai membri Impact Hub di usufruire di un tasso agevolato sul credito erogato. L'esperienza Impact Hub ha aperto la strada in Sicilia ad una serie di iniziative analoghe che puntano alla creazione di nuove community e alla loro messa in rete per creare a loro volta programmi dedicati a far crescere le competenze e la professionalità ed innovare le organizzazioni grandi e piccole. Il fenomeno di fare nuova impresa in Sicilia ha coinvolto principalmente le strutture dell'Ateneo Catanese che ha costituito, appunto, un apposito centro (Centro per l'aggiornamento delle professioni, l'innovazione e il trasferimento tecnologico - CAPITT) per assicurare l'innovazione e il trasferimento tecnologico e che attraverso i "Liason Office" degli altri Atenei dell'isola ha costituito una rete di collaborazione per affrontare in chiave isolana il tema dello sviluppo dell'innovazione e delle start-up. A tal proposito è utile ricordare che a seguito dell'entrata in vigore della L. 221/2012 (Recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese) in Sicilia, a fronte delle 2.121 start up innovative create, se ne registrano nell'apposita sezione del registro camerale 83 start-up innovative (di cui solo 23 nella Provincia di Catania) mentre su 23 incubatori certificati in tutta Italia, uno solo è in Sicilia.

Tali dati mostrano il forte dinamicissimo e la sensibilità di diverse organizzazioni private (mondo associativo e cooperativo) e PP.AA nel potenziare e sviluppare l'innovazione sociale e le start up

innovative come strumento per emergere dalla forte crisi che ha caratterizzato negli ultimi anni il territorio dell'area.

In conclusione il settore della Ricerca e Innovazione all'interno dell'area di cooperazione dovrà essere sostenuto con la definizione di politiche più attente che possano assicurare al contempo anche il necessario potenziamento e specializzazione di alcuni settori tecnologicamente avanzati ma che ad oggi non riescono a emergere ed affermarsi nei mercati europei ed internazionali. Tale scenario potrebbe indurre l'atteso upgrade della struttura produttiva delle imprese operanti nei due versanti delle coste Siciliane e Maltesi verso settori a maggiore competitività con il conseguente assorbimento di capitale umano oggi formato all'interno dell'area e domani costretto a mettere a frutto altrove le alte competenze acquisite. Al fine di assicurare coerenza e concentrazione tematica con Regional Innovation Strategies and Smart Specialisation Strategies dei rispettivi territori (Sicilia e Malta) i settori di specializzazione (Key enabling Technologies - KETs) più avanzati per l'area di cooperazione sono: Elettronica, Meccatronica, Micro e Nanosistemi, biotecnologie e ricerca applicata alla salute dell'uomo.

f) Ambiente

Il complesso dell'area eleggibile presenta una situazione relativamente omogenea con riferimento alle principali caratteristiche dello stato dell'ambiente, per le quali si registrano, in generale, risultati ancora troppo distanti da quelli conseguiti dalle più avanzate realtà nel panorama europeo.

Secondo l'analisi condotta nell'ambito del progetto ESPON TERreVi, il potenziale eolico dell'area di cooperazione Italia - Malta è limitato rispetto al valore medio delle altre aree di cooperazione dell'UE 27+4. Relativamente alla concentrazione di Ozono si osservano dei valori notevolmente superiori a quelli delle medie Europee. (Fig. 11).

I dati sopra riportati sono utili per analizzare anche la situazione nell'area di cooperazione relativamente al **cambiamento climatico** determinato dalle emissioni di gas serra (GHG). Sia per la Sicilia che per Malta, le maggiori fonti di inquinamento derivano dal settore dei trasporti e da quello della produzione di energia.

La Sicilia registra, in media, concentrazioni di inquinanti superiori per il monossido di carbonio (CO). Nonostante il sistema di valutazione e gestione della qualità dell'aria non copra l'intero territorio regionale, alcuni indici mostrano una tendenza al miglioramento.

Con riguardo alla produzione di gas climalteranti dovuti alle attività antropiche in Sicilia, si rileva un livello emissioni di CO₂ significativamente elevato rispetto alle emissioni totali nazionali, a causa di prevalenza dell'ingente presenza di impianti di produzione di energia termoelettrica e di raffinerie a tecnologia obsoleta. Nello specifico, sul versante siciliano dell'area eleggibile del programma, ovvero nell'area gelese e in quella siracusana, sono localizzati due tra i principali siti di produzione energetica e di trasformazione dei prodotti petroliferi della regione.

Per quel che concerne Malta, circa il 60% delle emissioni di CO₂ deriva dalla generazione di elettricità e dal settore dei trasporti da terra seppure siano state registrate significative riduzioni per le concentrazioni di NO₂, SO₂ e benzene dovute all'introduzione della benzina senza piombo.

Le emissioni di gas serra (GHG), pur rimanendo le più basse a livello pro capite rispetto alla media Europea, sono aumentate del 49% fino al 2010. Il 90% circa di emissioni derivano dal settore energetico.

La produzione, ma soprattutto la gestione e lo **smaltimento dei rifiuti** solidi urbani (RSU) rappresentano una delle problematiche ambientali più significative per entrambi i versanti dell'area di cooperazione, per la quale si evidenzia un ritardo generalizzato nel raggiungimento degli obiettivi imposti dalle politiche comunitarie. Rispetto a tali obiettivi, secondo gli ultimi dati disponibili, la produzione complessiva annua dei rifiuti in Sicilia si attesta intorno alle 2.6 milioni di t/a, mentre la produzione pro capite media (circa 516 kg/ab/anno) risulta leggermente inferiore rispetto al valore medio nazionale (circa 532 kg/ab/anno).

La quantità totale di rifiuti trattati a Malta nel 2012 è stata pari a 1.988 migliaia di tonnellate, in aumento del 84% rispetto al 2011. Ciò è stato determinato dalla quantità di rifiuti minerali, più che raddoppiata, e dall'aumento del 8,2% di rifiuti non minerali. Complessivamente il totale dei rifiuti prodotti è costituita dall'80 % di rifiuti minerali non pericolosi e dal 20% di rifiuti non minerali, di cui il 61% rifiuti urbani e l'8% rifiuti di altro genere.

Un tema particolarmente rilevante nel quadro complessivo del sistema di gestione dei rifiuti riguarda l'efficacia della Raccolta Differenziata (RD). Nonostante i dati relativi alla quantità di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato mostrano performance positive soprattutto nei piccoli centri urbani facendo registrare un lieve incremento della quota di RD sul totale dei rifiuti, la Sicilia mostra quantità di raccolta differenziata pro-capite ancora inferiore a 50 kg/abitante per anno (49 kg/abitante). Con percentuali ancora prossime al 10%, la Sicilia rimane ancora la regione con la minore quantità di differenziata in Italia. Dall'analisi dei dati disaggregati per provincia emerge che il territorio provinciale di Trapani presenta percentuali di raccolta differenziata prossime al 26%, Siracusa e Palermo valori prossimi al 6%.

Più positiva si dimostra l'esperienza maltese, dove la Raccolta Differenziata di carta, metalli e plastica ha registrato un miglioramento a partire dal 2008 con circa 22.000 tonnellate di rifiuti raccolti nel 2011. Nel 2012 quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato attraverso "brings in sites" è diminuita del 30,4% a causa di un brusco calo della raccolta di carta e vetro diminuita rispettivamente del 38,2% e 27,8%.

Relativamente all'analisi dello stato della salute ambientale dei territori dell'area di cooperazione si evidenzia un elevato grado di **vulnerabilità al rischio idrogeologico, sismico, vulcanico, costiero, perdita di biodiversità degli ecosistemi e di desertificazione**.

Le cause di tale vulnerabilità hanno principalmente origine naturale, anche a causa degli effetti del cambiamento climatico, ma sono state aggravate dalle trasformazioni del territorio a causa delle attività umane (pressione antropica), non sempre razionali e sostenibili, soprattutto lungo la fascia costiera.

Relativamente al rischio di desertificazione la maggior parte del territorio siciliano presenta una diffusa sensibilità al degrado del territorio. Secondo i dati riportati nella "Carta della sensibilità alla desertificazione in Sicilia" (pubblicata in GURS nell'anno 2012) (Fig. 12) le aree critiche rappresentano infatti il 56,7% del territorio, di queste il 17,7% è costituito da aree meno critiche, il 35% da aree a media criticità e il 4% da aree a maggiore criticità.

Le aree fragili, quelle in cui qualsiasi alterazione del delicato equilibrio tra fattori naturali e le attività umane può portare alla desertificazione, rappresentano una quota pari al 35,8 % del totale, che si può anche distinguere tra le aree meno fragili 7 %, e quelle a media fragilità 12,8%. Le aree che presentano una forte fragilità raggiungono il 16 % dell'intera superficie. Solo il 5,8% del territorio regionale presenta una bassa sensibilità alla desertificazione e l'1,8 % risulta non affetto.

Nelle Isole Maltesi l'alta densità di popolazione in talune aree e la presenza nelle aree rurali di alcune pratiche agricole hanno accentuato la vulnerabilità all'erosione idrica ed alla salinizzazione del suolo, che si è intensificata soprattutto negli ultimi anni innescando processi di degradazione.

I principali fattori di rischio sono: il dissesto idrogeologico (da frane ed alluvioni), il declino del contenuto organico, la contaminazione dei suoli da fonti puntuali (cave d'estrazione di minerali, attività industriali e discariche) e da inquinamento diffuso (deposizione di polveri o prodotti di combustione, prodotti chimici per l'agricoltura, ecc.), ed infine la salinizzazione. L'arcipelago maltese risulta anch'esso esposto al rischio desertificazione a causa di una serie di fattori quali l'aridità del suolo, la scarsa copertura vegetale del terreno e la conformazione topografica dell'area.

Relativamente allo stato della **natura e della biodiversità** l'area di cooperazione presenta delle caratteristiche molto omogenee con relativi problemi e sfide comuni. L'area infatti è caratterizzata da un grande patrimonio di diversità biologica continuamente sottoposto a diversi rischi che ne minacciano la progressiva perdita.

La Sicilia rappresenta uno dei grandi serbatoi di diversità biologica dell'Italia e dell'Europa, per le sue condizioni geografiche, morfologiche e pedoclimatiche e per la sua peculiarità di Isola con un sistema di isole minori altamente eterogenee per la conformazione geomorfologica e per le condizioni climatico-naturali. Il territorio regionale ospita un ricchissimo numero di specie vegetali ed animali, di notevole interesse endemico e biogeografico e/o minacciate o in pericolo di estinzione. In Sicilia la Rete Natura 2000 è composta da 238 Siti, di cui 208 SIC (Siti d'Importanza Comunitaria per un totale di 469.055,60 Ha), 15 ZPS (zone di protezione speciale per un totale di 380.022 Ha) e 15 presentano contemporaneamente le caratteristiche di SIC e ZPS (per un totale di 19.479 Ha). Il totale della superficie dei siti Natura 2000 ricadenti nel territorio siciliano è pari a 865.995,55.

L'arcipelago delle isole Maltesi è costituito dall'isola principale di Malta e isole minori di Gozzo e Comino. Le caratteristiche geologiche e topografiche delle isole, offre una varietà limitata di habitat accoglienti un'ampia serie di specie, molte delle quali endemiche. Gli habitat naturali dell'isola di Malta occupano il 19% dell'intero territorio. La rete dei siti Natura 2000 è composta da 39 Special Areas of conservation (SACs) con una superficie pari a 5.296,64 Ha (8 di interesse nazionale e 28 di interesse internazionale) e n.16 Special Protection Area (SPAs) con una superficie pari a 4.966,20.

Relativamente alle riserve naturali il territorio transfrontaliero conta 102 siti di cui 70 sono localizzati in Sicilia con una superficie pari a 77.404,84 Ha, mentre 32 sono localizzate a Malta con una superficie pari a 17,93 Ha.

Per quanto riguarda i Parchi, si segnala che solo la Sicilia ne ha provveduto a costituire 4 attraverso appositi strumenti normativi: Parco delle Madonie, Parco dei Nebrodi, Parco

dell'Alcantara e il Parco dell'Etna. Allo stato attuale sono in corso le istruttorie per l'istituzione del Parco dei Sicani. Tuttavia è utile mettere in evidenza che a Malta esistono anche 26 Bird Sanctuary con una superficie di 1.654,72 Ha, n. 20 Area of Ecological Importance con una superficie di 2.940,85, n. 38 Area of Ecological Importance & Site of Scientific Importance con una superficie di 1.881,26 che potrebbero diventare parchi naturali con un sistema di maggiore protezione e mantenimento degli habitat mutuando l'esperienza della Sicilia.

Ai sensi della convenzione Ramsar l'area di cooperazione conta n. 6 aree umide di cui n.04 in Sicilia (aree di Biviere di Gela – Vendicari - Riserva naturale integrale Saline di Trapani e Paceco - RNI Lago Preola, Gorgi Tondi e Pantano Leone e paludi costiere di Capo Feto ricadenti nelle province di Caltanissetta, Siracusa e Trapani) e n. 02 a Malta (aree di Ghadira e Is-Simar).

Infine, sono altresì importanti segnalare la presenza nel versante siciliano di n. 06 Aree Naturali Marine Protette, (Plemmirio, isola Lachea, Ustica, Capo gallo, Egadi e Pelagie, ricadenti all'interno delle province di Siracusa, Catania, Palermo, Trapani e Agrigento) che hanno permesso, già nel corso del programma Italia-Malta 2007-2013, di attivare delle importanti azioni di caratterizzazione degli ecosistemi marini con alcune aree marine di interesse del territorio maltese non ancora protette da appositi strumenti normativi nazionali. (Fig. 13 e Fig. 14).

Relativamente allo stato della **salute del mare** l'area di cooperazione presenta delle caratteristiche molto comuni per quanto riguarda le varie forme di inquinamento come pure gli effetti del cambiamento climatico (surriscaldamento delle acque).

Rispetto alle forme di inquinamento che hanno cause comuni ai territori si segnalano i principali dati del rapporto State of the Mediterranean marine and coastal environment 2012 - United Nations Environment Programme/Mediterranean Action Plan (UNEP/MAP). Il rapporto focalizza l'attenzione sul trasporto marittimo che viene effettuato anche all'interno dello spazio marittimo dell'area di cooperazione in quanto rappresenta una delle principali fonti di inquinamento di idrocarburo di petrolio. Secondo il rapporto UNEP / MAP 2006 lo 0,1% del greggio trasportato nel Mar Mediterraneo viene gettato in mare come risultato delle operazioni illegali di lavaggio delle cisterne delle petroliere in transito, mentre altri sversamenti di petrolio sono il frutto delle operazioni di bunkeraggio, delle operazioni di carenaggio e dello scarico in mare dell'olio di sentina. Il rapporto UNEP/MAP 2012 stima che nella sola parte del Mediterraneo centrale dal 2000 al 2009 sono state registrate dai sistemi in uso sversamenti di oil spill che corrispondono all'incirca ad un totale di 5,5 milioni di tonnellate mentre le immagini provenienti dai satelliti identificano un'alta possibilità di sversamenti di oil spill proprio in prossimità dell'area di cooperazione (Fig. 15 e Fig. 16). Gli effetti dell'inquinamento di idrocarburi determinano gravissime conseguenze sulla flora e sulla fauna marina e costiera dell'area di cooperazione che viene fortemente influenzata a livello genetico, cellulare e biochimico. Tali danni, che comportano delle volte la distruzione di ecosistemi, hanno delle conseguenze sia nel breve ed immediato periodo che nel lungo periodo con archi temporali anche di oltre 10 anni.

In aggiunta all'inquinamento da idrocarburi, si segnala una significativa presenza di marine litter in prossimità delle baie e di alcuni territori costali delle due isole. A tal proposito, è importante ricordare lo stato del degrado costiero del versante sud orientale della Sicilia e dell'isola di Malta causato dalla presenza di acquiferi esposti al rischio di intrusione marina nelle falde, dall'inquinamento provocato dalle attività agricole, dalla progressiva presenza di specie non

indigene (flora e fauna) presenti nelle zone di costa. Tali cause vanno ricercate in una multidimensionalità di fenomeni relativi sia alla presenza di acquiferi costieri maggiormente esposti al rischio di intrusione marina nelle falde sia agli effetti dell'inquinamento provocato dalle attività agricole condotte in tali aree. Ed invero, la progressiva presenza di specie non indigene (flora e fauna) presenti nelle zone di costa dell'area sono il risultato di: 1) processi di eutrofizzazione dell'ambiente acquatico, 2) invasioni naturali di specie attraverso i corsi d'acqua surriscaldati del Canale di Suez o dello Stretto di Gibilterra; 3) specie trasportate da navi attraverso "le incrostazioni" presenti sugli scafi delle navi e/o presenti nelle acque di zavorra; ed infine 4) introduzione intenzionale e non intenzionale dovute ad attività quali l'acquacoltura, comprese le specie commerciali, le esche, e le specie da acquario (EEA e UNEP 1999).

In conclusione, rafforzare il capitale naturale nell'area vuol dire migliorare la ricerca e i dati, arricchire la base di conoscenze e promuovere metodi partecipativi volti alla salvaguardia degli ambienti ad alta naturalità. La mancata messa in sicurezza dei territori negli anni ha comportato costi sempre più elevati e operazioni di manutenzione straordinaria, esposizione della collettività e perdita di habitat e specie. Sarebbe pertanto opportuno proporre delle azioni congiunte per promuovere sistemi e misure di intervento per fare fronte alla fragilità degli ecosistemi marini e terrestri che continuano a perdere biodiversità. Inoltre, ai fini della salvaguardia dell'ambiente naturale sarà necessario puntare da un lato al recupero degli habitat, all'approfondimento della loro conoscenza anche in una logica transfrontaliera (rotte migratorie, specie ittiche, fauna, ecc.) e da un altro a sviluppare sistemi congiunti di mitigazione dei vari rischi presenti nel territorio (naturali e antropici).

g) Analisi SWOT dell'area Italia-Malta

L'analisi SWOT dell'area è stata effettuata tenendo presente i seguenti asset: Ricerca e innovazione, Competitività delle micro, piccole e medie imprese, Ambiente.

	Ricerca e Innovazione	
Fattori Endogeni	Punti di Forza	Punti di debolezza
	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un numero significativo di strutture Universitarie e di ricerca in grado di avviare percorsi virtuosi di crescita incentrati sull'innovazione • Posizione strategica dell'area di cooperazione all'interno del bacino del Mediterraneo • Presenza di reti scientifiche e partenariati consolidati tra le due sponde che coinvolgono le Università delle due isole e i principali enti di ricerca. Presenza significativa di alcuni settori ad alto potenziale innovativo (Elettronica, mecatronica, micro e nanosistemi, biotecnologie applicate alla salute dell'uomo) • Presenza di collegamenti marittimi e aerei stabili tra i due versanti dell'area • Presenza di enti di ricerca incaricati di controllare protocolli e disciplinari di produzione per i prodotti agroalimentari e lattiero-caseari (DOP e IGP) • Presenza di strutture di eccellenza nella ricerca applicata in campo sanitario • Presenza e uso di ICT tra le PMI 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsi investimenti in R&S • Modelli di innovazione maggiormente orientati alla diversificazione invece che alla scoperta • Imprese non efficienti sotto il profilo energetico e della sostenibilità dei processi (uso dei materiali, produzione rifiuti, scarti di produzione, ecc.) • Scarsa valorizzazione del paesaggio e gestione del patrimonio storico-culturale già oggetto di recupero • Stato di relativo abbandono di ampi segmenti del patrimonio storico-culturale e dei centri storici, soprattutto nelle aree interne • Scarso livello di interazione e scambi di esperienze tra i ricercatori del mondo accademico ed esperti • Assenza di una banca dati per l'armonizzazione e messa in fruizione dei dati tra i due paesi • Assenza di programmi di formazione transfrontalieri che garantiscano lo scambio di competenze e mobilità delle persone tra i due territori
Fattori Esogeni	Opportunità	Minacce
	<ul style="list-style-type: none"> • Crescente allargamento dello spazio di cooperazione con i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo • Nuove forme di incentivazione dell'innovazione basate sulla promozione della domanda dal basso (smart communities, smart cities, social innovation) • Forte concentrazione tematica verso i temi dell'efficienza energetica • Presenza significativa di banche dati tra le due isole da sistematizzare al fine di assicurare un dialogo continuo – Piattaforme di collaborazione e condivisione on line • Forte motivazione dei principali enti di ricerca dell'area transfrontaliera a collaborare insieme su temi dell'innovazione e della ricerca • Trasferimento di competenze e mobilità delle persone tra i due territori assicurando integrazione e complementarietà • Possibilità dell'uso di energie alternative per fare fronte in maniera congiunta agli effetti del cambiamento climatico • Presenza di musei, siti storici, architettonici e naturalistici di rilevanza internazionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Progressivo esodo dei giovani ricercatori dell'area verso zone del nord Europa • Incremento della difficoltà di accesso ai servizi per le popolazioni delle isole minori e delle aree interne • Scarsa attenzione delle politiche di ricerca e innovazione nei territori delle isole minori dell'area • Debole concentrazione di risorse finanziarie destinate alla ricerca a causa di scarso coordinamento e duplicazione di programmi • Debole attenzione dei policy maker dell'area transfrontaliera verso i temi e le politiche della CTE • Divario tra le competenze linguistiche delle popolazioni dell'area transfrontaliera

	Competitività delle micro, piccolo e medie imprese	
Fattori Endogeni	Punti di Forza	Punti di debolezza
	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento dell'uso di TIC da parte di società di persone e capitale • Presenza massiccia di micro, piccole e medie imprese • Esistenza di distretti produttivi che favoriscono la cooperazione tra le due isole (settori: elettronica, R&S, agroalimentare e artigianato) • Presenza di prodotti artigianali di qualità e di prodotti agroalimentari con specificità territoriale (DOP, IGP) • Presenza di numerosi porti turistici in entrambe le due sponde 	<ul style="list-style-type: none"> • Debole interscambio commerciale tra Sicilia e Malta • presenza significativa di PMI isolate e scarsamente integrate in network • Utilizzo di base delle TIC da parte delle piccole e micro imprese • Scarso livello di cooperazione e integrazione produttiva • Basso numero di domande di brevetto rispetto alla media europea • Assenza di piattaforme o di centri di consulenza transfrontalieri per la ricerca di lavoro
Fattori Esogeni	Opportunità	Minacce
	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento dei cluster di PMI • Sviluppo di strategie congiunte di specializzazione intelligente nonché la creazione di strumenti e piattaforme per il co-investimento • Nuove forme di investimento legate all'innovazione sociale • Crescita della domanda di prodotti agroalimentari di qualità • Creazione delle connessioni intelligenti tra il settore delle imprese, la ricerca e i centri d'istruzione superiore • Settori di R&S specializzati in TIC 	<ul style="list-style-type: none"> • Mercato internazionale sempre più competitivo • Territori limitrofi (Nord Africa) che presentano considerevoli vantaggi localizzativi per le imprese • Rischi di deterioramento dei vantaggi competitivi di attrattività turistica legati alla limitata innovazione dell'offerta • Perdita di competitività del sistema delle imprese • Aumento del costo dell'energia e dei trasporti • Scarsa integrazione tra utenti, imprenditori della ricettività e amministrazioni locali

	Ambiente	
Fattori Endogeni	Punti di Forza	Punti di debolezza
	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di grandi attrattori, anche con riconoscimento internazionale (siti UNESCO), diffusi nel territorio transfrontaliero • Disponibilità di asset territoriali, seppur non adeguatamente valorizzati • Presenza di un sistema di aree archeologiche di rilevanza nazionale e internazionale, e più in generale di un patrimonio culturale assai diffuso a livello territoriale • Presenza di aree naturalistiche di interesse comunitario (SIC e ZPS) e di parchi e riserve naturali • Presenza di territori ad elevato valore paesaggistico caratterizzati da culture locali, tradizionali e da sistemazioni tipiche del paesaggio agrario • Presenza di zone umide naturali e/o artificiali (Aree RAMSAR) legate ai flussi di migrazione dell'avifauna • Presenza di reti scientifiche e consolidati partenariati tra le due sponde che hanno sviluppato progetti congiunti volti alla tutela e promozione dell'ambiente • Presenza di sistemi tecnologici per il monitoraggio del canale di Sicilia dai rischi (naturali e antropici) provenienti dal mare 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di accentuati fenomeni di erosione della fascia costieraIntegrazione inadeguata tra politiche del turismo e politiche culturali e ambientali • Rilevante contributo delle attività industriali alle emissioni di inquinanti in atmosfera (nelle aree a forte concentrazione industriale) • Processi di degrado dei suoli e aumento del rischio di desertificazione • Debole coordinamento dell'attuazione delle politiche di gestione del territorio transfrontaliero • Assenza di un sistema integrato transfrontaliero per le previsioni meteomarine e atmosferiche • Assenza di sistemi per la valutazione del rischio sismico e vulcanico nel Canale tra Sicilia e MaltaCarenza di sistemi integrati tra le due isole per la protezione della biodiversità e degli ecosistemi • Assenza di azioni congiunte per migliorare le conoscenze marittime del Maritime Spatial Planning prevedendo un sistema integrato di sorveglianza marittima • Assenza di programmi comuni nel settore della salute e della tutela dei rischi per le persone
Fattori Esogeni	Opportunità	Minacce
	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di reti transfrontaliere per il coordinamento dei rischi dell'area e per il monitoraggio, la prevenzione e l'adattamento al marine hazard • Fruizione sostenibile a fini ricreativi e culturali di aree protette ed ambienti ad elevato valore naturalistico • Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed ecosostenibile) e riduzione progressiva dell'uso di sostanze chimiche • Crescente sensibilità sociale per gli aspetti paesistico-ambientali • Miglioramento del coordinamento transfrontaliero per la gestione del rischio ambientale legato ad incidenti ed attività deliberate di inquinamento marittimo • Adozione di misure congiunte di adattamento ai cambiamenti climatici e di prevenzione e gestione dei rischi, in particolare per quanto riguarda la protezione contro le inondazioni e la difesa costiera • Creazione di protocolli di intervento congiunti nel settore della salute e dei rischi per le persone 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della superficie antropizzata (soil sealing) e progressivo degrado del paesaggio • Inquinamento delle falde (esempio: salinizzazione e nitrati) • Alta probabilità di incidenti per effetto dell'aumento del traffico marittimo nel Canale di Sicilia e in particolare per i transiti delle petroliere • Cambiamento climatico, effetto serra ed estremizzazione degli eventi meteorologiciAumento del rischio di disastri naturali provocati dal cambiamento climatico • Costi elevate per riparare danni causati da disastri naturali

1.1.1.4 Strategia del programma di cooperazione

Sulla base dell'analisi socio-economica e tenendo presente il principio della “concentrazione tematica”, il programma si propone di **contribuire alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva a livello transfrontaliero, assistendo la specializzazione nei settori della ricerca e innovazione, sviluppando la competitività delle micro, piccole e medie imprese, proteggendo l'ambiente e promuovendo azioni per mitigare gli effetti del cambiamento climatico e i rischi naturali e antropici dell'area**. Tale obiettivo prenderà in considerazione le potenzialità e le sfide dei principali settori di interesse dell'area legate **alla salvaguardia dell'ambiente, alla sicurezza del territorio e del mare, al patrimonio culturale, alla qualità della vita e alla salute dei cittadini**.

Si riportano di seguito le principali sfide e i principali bisogni del programma:

	Sintesi dell'analisi	Principali sfide	Principali bisogni
Crescita intelligente	<p>Presenza di un tessuto produttivo (micro, piccole e medie imprese) molto dinamico che opera in alcuni settori della ricerca sperimentale e applicata e nello sviluppo di alte tecnologie, ma che purtroppo non riesce ad agganciare processi virtuosi e duraturi nel tempo. Inoltre nell'area è presente un buon livello di interscambi commerciali tra imprese Siciliane e Maltesi che testimoniano un'economia stabile e consolidata. L'Area presenta diverse eccellenze territoriali e servizi moderatamente avanzati, tuttavia non si classifica tra le regioni tecnologicamente avanzate (TAR) ovvero regioni che presentano specializzazioni nel settore manifatturiero con un livello di tecnologia medio-alta e Knowledge-intensive services (KIS). Inoltre, soprattutto sul versante maltese si osserva che la ricerca è fortemente limitata a causa della carenza di adeguate infrastrutture a della mancanza di opportunità di fare ricerca con il conseguente effetto che le poche risorse qualificate non riescono ad essere assorbite da un tessuto produttivo e/o accademico che risulta poco robusto.</p> <p>Nonostante la performance positiva registrata nell'ultimo periodo, l'area di cooperazione rimane ancora distante dai livelli dei Paesi membri classificati come “Innovation leaders”. Rispetto ai Paesi membri EU28, l'Italia si posiziona infatti al 18° posto nei settori ad alta tecnologia, mentre Malta si colloca al 21° posto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Aumentare la specializzazione in R&S su alcuni settori di interesse dell'area ○ Raggiungere gli obiettivi della strategia UE 2020 ○ Migliorare la R&I nel settore della protezione dell'ambiente, nella sicurezza del territorio e del mare, del patrimonio culturale, della qualità della vita e della salute dei cittadini ○ Rafforzare ed incrementare l'interazione tra cluster, reti, settori economici, filiere produttive a livello transfrontaliero 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Interventi maggiormente mirati sui settori comuni di innovazione: elettronica, mecatronica, micro e nanosistemi, biotecnologie e ricerca applicata alla salute dell'uomo. ○ Maggiori investimenti in R&S ○ Maggiore competitività delle imprese ○ Maggiori collegamenti tra reti regionali e cluster in grado di generare massa critica in termini di ricerca e innovazione ○ Maggiore interconnessione e cooperazione tra ricerca, innovazione e imprese ○ Maggiore capacità delle micro, piccole e medie imprese di utilizzare i risultati messi a disposizione dai poli di ricerca e innovazione ○ Maggiori investimenti nell'innovazione sociale

Crescita sostenibile	<p>L'area di cooperazione presenta una situazione generale caratterizzata da un'elevata vulnerabilità con la conseguente generazione di una serie di scenari di rischio: idrogeologico, sismico, vulcanico, desertificazione, perdita di biodiversità, abbandono degli habitat di alcune specie endemiche e rischi provenienti dal mare.</p> <p>Le cause di tale vulnerabilità del sistema ambientale dei territori dell'area hanno principalmente origine naturale ma sono state aggravate, nel corso degli ultimi anni, dagli effetti irreversibili del cambiamento climatico</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Mitigare le conseguenze derivanti dai cambiamenti climatici a livello transfrontaliero ○ Ridurre la pressione costiera e urbana attraverso lo sviluppo sostenibile e integrato a lungo termine (energia, acqua, edilizia, pianificazione, trasporti, sanità e servizi avanzati) ○ Ridurre la pressione sulle aree costiere e marine e sul patrimonio culturale causate da attività economiche ○ Maggiore resilienza delle aree costiere, della biodiversità, del patrimonio culturale alla conseguenze derivanti dalla pressione umana e dal cambiamento climatico (azioni di sensibilizzazione, cambiamento di abitudini, servizi per gli ecosistemi, etc..) ○ Migliore gestione sostenibile dei siti della Rete Natura 2000 ○ Migliorare la vulnerabilità dell'area transfrontaliera ai rischi naturali e antropici ○ Maggiore riduzione dell'inquinamento e dei rifiuti marini
Crescita inclusiva	<p>Il peggioramento dei tassi occupazionali, con forti ricadute sui redditi delle famiglie, ha comportato l'incremento dei valori legati agli indicatori di povertà e alle disuguaglianze sociali, alla fuga del capitale umano (soprattutto giovani laureati e/o ricercatori). Tale effetto provocherà un aumento del fenomeno dell'<i>ageing</i> già presente a livello transfrontaliero.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Migliorare la qualità della vita, il tasso di occupazione e l'economia dell'area transfrontaliera affetta dal fenomeno dell'invecchiamento della popolazione ○ Incrementare il tasso di inclusione socioeconomica dei giovani, in particolare dei dottori di ricerca e dei laureati ○ Maggiore promozione dell'innovazione sociale legata ai bisogni socioeconomici dell'area ○ Miglioramento della mobilità dei lavoratori e dei ricercatori specializzati all'interno dell'area di cooperazione

In relazione agli output e alle azioni inerenti alla strategia, il programma presta particolare attenzione allo sviluppo di **strategie di innovazione regionale e smart specialization** di entrambi i territori interessati dagli effetti dei settori chiave sopra menzionati nell'analisi. Per queste ragioni il programma è orientato al raggiungimento di risultati concreti e tangibili quali investimenti in ricerca e servizi ambientali innovativi, finanziamenti in favore di spin-off, start-up, centri di eccellenza, filiere produttive, nuove tecnologie per la gestione dei rischi a livello transfrontaliero, etc. Non saranno invece finanziate né azioni di sostegno allo studio, censimenti, scambi di buone prassi tra i principali stakeholder, né mere attività di disseminazione e promozione.

Con riferimento al principio della concentrazione tematica, la strategia del programma è orientata a dare un contributo concreto all'innalzamento del tasso di sviluppo socio-economico dell'area transfrontaliera attraverso la promozione della ricerca e dell'innovazione, nonché l'uso e la gestione sostenibile di risorse naturali che assicurino la protezione dell'ambiente.

Le azioni proposte sono in linea con il capitolo 4 "Priorità per la Cooperazione Territoriale Europea" dei **Position Paper**, elaborati dalla Commissione Europea, rispettivamente per l'Italia e Malta. In particolare, il *position paper* maltese individua alcune tematiche rilevanti quali:

- R&I: incrementare gli investimenti in ricerca e innovazione e promuovere il coordinamento tra i centri di R&I, le Università e le imprese
- Proteggere l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse: particolare rilevanza è attribuita alla prevenzione del rischio e alla protezione del mare (Mar Mediterraneo) presso le aree confinanti di particolare rilevanza. Creare reti tra le aree di confine per la prevenzione dei disastri naturali come inondazioni e terremoti.
- Potenziare il mercato del lavoro transfrontaliero e promuovere la mobilità dei lavoratori.
- Migliorare il potenziale della "*blue economy*" e creare crescita sostenibile e nuovi posti di lavoro nei settori marittimi come ad esempio il turismo marittimo. Azioni di cooperazione per migliorare la "conoscenza del mare". A tal proposito dovrebbero essere previste azioni per il "Maritime Spatial Planning" e "Integrated Maritime Surveillance"

Al raggiungimento dell'obiettivo generale contribuiscono le seguenti **tematiche trasversali**, previste dalle priorità di investimento del programma:

- **Sviluppo dell'area di cooperazione (protezione dell'ambiente, salvaguardia e sicurezza del territorio e del mare, patrimonio culturale, qualità della vita, salute dei cittadini)**

I beni, servizi e strumenti, realizzati a livello di assi prioritari del programma, rispondono ai bisogni di sviluppo economico dell'area di cooperazione emersi dall'analisi.

- **Coesione sociale e innovazione sociale**

Nell'ambito della nuova strategia EU 2020, l'innovazione non è soltanto tecnologica ma comprende anche quella non-tecnologica ed in particolare l'innovazione sociale. Il panorama dell'innovazione sociale in Sicilia presenta un elevato grado di trasversalità settoriale, spaziando dalle esperienze nel settore socio-sanitario, informatico, economico, culturale a quelle più strettamente attinenti al settore sociale. Dall'analisi dei dati emergono nuove forme di socialità e partecipazione della cittadinanza che vanno ben oltre l'approccio tradizionale alla semplice

fruizione di servizi pubblici e privati, forme innovative di appropriazione degli spazi urbani e virtuali, auto imprenditorialità creativa e forte propensione alla creazione di networking all'interno e all'esterno dei confini nazionali.

Per quanto sopra esposto, il programma presta particolare attenzione ai progetti che, nei diversi campi di intervento, coinvolgeranno partner o adotteranno misure che avranno effetti positivi nell'ambito della coesione sociale e dell'innovazione sociale.

▪ **Gestione dei dati e della conoscenza**

I dati utilizzati o generati nell'ambito dei progetti dovranno essere resi pubblici al fine disseminare le esperienze e i risultati conseguiti. In linea con il principio dell'*"open data by default"*, i progetti saranno incoraggiati a rendere disponibili i set di dati per promuovere un largo riuso degli stessi tra istituzioni pubbliche, partner e il pubblico nel suo complesso. Da un punto di vista geografico e con riferimento alla componente marittima dell'area di cooperazione, oltre alle aree urbane e costiere, il programma pone particolare attenzione alle isole minori (Eolie, Egadi, Pelagie, Pantelleria, e Ustica per la Sicilia, Gozo e Comino per Malta) e alle aree interne, al fine di coinvolgere questi territori attraverso le seguenti azioni: servizi innovativi per cittadini volti a migliorare la qualità della vita e della salute, ripristino e protezione della biodiversità, misure per far fronte agli effetti del cambiamento climatico (erosione delle aree costiere), promozione di un piano sostenibile per il turismo, etc..

In merito all'area geografica del programma, le zone NUTS III di Messina ed Enna sono state incluse per l'attuazione della strategia di intervento. La necessità di coinvolgere i **territori di Messina e di Enna** nel programma Italia-Malta 2014-2020 è stata anche rappresentata dal Comitato di Sorveglianza del precedente programma.

L'inclusione del territorio di Messina rappresenta un'opportunità per il coinvolgimento di beneficiari specializzati nella gestione delle tematiche attinenti alla prevenzione del rischio nell'area costiera e alla sicurezza della navigazione. Infatti, lo Stretto di Messina rappresenta il principale accesso allo spazio marino tra Sicilia e Malta. L'inclusione di Enna rappresenta un'opportunità per la condivisione di tematiche attinenti alla valorizzazione delle aree interne in linea con la strategia 2020. L'allargamento dello spazio di cooperazione ai territori di Messina ed Enna costituisce un valore aggiunto per il miglioramento della qualità della vita e della salute dei cittadini dell'intera area.

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento, tenuto conto del Quadro strategico comune, sulla base di un'analisi delle esigenze dell'area rientrante nell'ambito di applicazione del programma nel suo complesso, nonché della strategia scelta di conseguenza, facendo fronte, ove opportuno, al problema dei collegamenti mancanti nelle infrastrutture transfrontaliere e tenendo conto dei risultati della valutazione ex ante.

Tabella 1

Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo Tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
Obiettivo Tematico 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (...)	1.b) promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese (...)	<ul style="list-style-type: none"> - Bisogno di migliorare la specializzazione dell'alto potenziale innovativo dell'area di cooperazione (elettronica, mecatronica, micro e nanosistemi, biotecnologia e ricerca applicata alla salute dell'uomo) - Bisogno di migliorare le capacità innovative, la competitività e l'internazionalizzazione delle PMI nell'ambito dei mercati europei e internazionali - Bisogno di supportare l'innovazione sociale in un contesto di forte crisi economica e vincoli di bilancio pubblico
Obiettivo Tematico 3 Promuovere la competitività delle PMI	3.a) promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee (...)	<ul style="list-style-type: none"> - Bisogno di promuovere e incoraggiare l'economia attraverso un approccio bottom-up (smart communities, smart cities, innovazione sociale) - Bisogno di incrementare il tasso di crescita dei settori economici trainanti dell'area transfrontaliera (protezione dell'ambiente, salvaguardia e sicurezza del territorio e del mare, patrimonio culturale, qualità della vita e della salute dei cittadini)
	a1) Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori mediante l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri (...)	<ul style="list-style-type: none"> - Bisogno di aumentare il numero di relazioni e scambi di esperienze tra ricercatori/studenti e micro e piccole medie imprese
Obiettivo Tematico 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;	6d) Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	<ul style="list-style-type: none"> - Bisogno di proteggere e recuperare la diversità ecologica dell'area di cooperazione minacciate dalle attività umane. - Bisogno di mitigare la pressione derivante dal settore turistico e dal processo di urbanizzazione, soprattutto nelle zone costiere dell'area di cooperazione.
	5b) Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	<ul style="list-style-type: none"> - Bisogno di mitigare ogni possibile rischio transfrontaliero (naturale e antropica) - Bisogno di ridurre la pressione sul patrimonio naturale (aree marine e costiere e i siti della rete Natura 2000) causata da attività umane e fattori ambientali (quali in particolare modo il cambiamento climatico)

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Il budget complessivo del programma ammonta a **51.708.436,47 euro**, con un contributo FESR **43.952.171 euro**, come dettagliato nella sezione 3 del PC. L'allocazione finanziaria per obiettivo tematico è stata definita sulla base di:

- Capacità del Programma di attrarre l'interesse istituzionale di numerosi beneficiari (capacità di mobilitazione), basata sull'esperienza del PO 2007/2013
- Tipologia di azioni previste nel PC
- Tipologie di beneficiari previsti

Asse Prioritario 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Il miglioramento del settore della R&I rappresenta una delle principali sfide dell'area di cooperazione. Tale sfida sarà sostenuta attraverso la definizione di interventi mirati e in grado di assicurare la specializzazione di settori altamente tecnologici (elettronica, mecatronica, micro e nanosistemi, biotecnologie applicate alle salute dell'uomo), che oggi non riescono ad emergere ed esprimere la loro potenzialità nel mercato europeo ed internazionale.

Le azioni previste si riferiscono principalmente alla creazione di cluster e reti che collegheranno i settori della ricerca e quello imprenditoriale delle due isole; allo sviluppo di modelli e prototipi, di idee innovative; ad azioni per finanziare i costi relativi alla fase di pre-seed; al trasferimento di conoscenza e all'erogazione di voucher per attivare stage formativi transfrontalieri. I principali gruppi di beneficiari sono le PMI e le strutture di accompagnamento come Autorità pubbliche, enti di ricerca e Università. A tal riguardo si stima che la partecipazione di PMI nell'ambito del PC sia molto più alta del precedente periodo di programmazione tale da rendere necessario l'aumento del budget stanziato per questa tipologia di interventi, che già nel periodo 2007-2013 ha determinato un rilevante assorbimento di risorse finanziarie. Infatti, nel precedente periodo, la quota di FESR stanziata per l'Asse 1 (R&I) ammontava a € 8.771.274 corrispondente al finanziamento di 9 progetti dei quali il 66% dei beneficiari era rappresentato da Autorità pubbliche, il 20% da Università, il 6% da enti di ricerca, il 6% da strutture di accompagnamento (organizzazioni di PMI) e il 2% da imprese.

Pertanto, **l'allocazione finanziaria per l'Asse prioritario 1 è pari al 30%**, considerato anche l'interesse mostrato dagli stakeholder nell'ambito dei vari processi di consultazione pubblica effettuati per l'individuazione delle priorità del PC.

Asse prioritario 2: Promuovere la competitività dell'area transfrontaliera

La competitività delle piccole e medie imprese rappresenta un fattore chiave per gli obiettivi dell'UE (Crescita intelligente) e in particolare per i fabbisogni dell'area di cooperazione. La strategia del PC è determinata dal bisogno di promuovere e incoraggiare l'economia attraverso un approccio bottom-up (smart communities, smart cities, innovazione sociale). Considerato il principio della concentrazione tematica, il PC promuove sia la creazione di nuove imprese sia il miglioramento di quelle già esistenti.

Le attività previste consistono in aiuti per la creazione di start-up innovative, spazi aperti dove installare attrezzature per la fase di test o di ricerca, azioni congiunte per promuovere la nascita di nuove imprese, network congiunti per offrire servizi a livello transfrontaliero quali incubatori di PMI,

spazi di co-working, fab-lab, etc. Nell'ambito del Programma 2007-2013, non vi sono state azioni rilevanti che hanno consentito di stimare il valore di base dei potenziali beneficiari e della mobilitazione degli stakeholder per l'Asse prioritario 2. Tuttavia, in sede di consultazione pubblica, il tema della competitività delle PMI è stato considerato come uno dei fattori chiave per il programma.

Pertanto, **l'allocazione finanziaria per l'Asse prioritario 2 è pari al 17%**, tenuto conto del fatto che si tratta di una nuova tematica per le politiche di cooperazione tra le due isole. A tal riguardo, l'Asse sarà implementato attraverso finanziamenti/investimenti di piccola scala e progetti pilota.

Asse Prioritario 3: Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

A livello transfrontaliero, la protezione dell'ambiente rappresenta una delle principali tematiche del PC. Ciò è dovuto al fatto che l'aumento della pressione sul patrimonio naturale e l'assenza di sistemi integrati tra le due isole richiedono interventi mirati alla protezione della biodiversità e degli ecosistemi. In linea con la strategia UE (crescita sostenibile), il PC intende mitigare i rischi causati dagli effetti negativi dovuti sia al cambiamento climatico che alle attività umane.

Le azioni previste dal programma riguardano principalmente misure congiunte volte alla protezione e al recupero della diversità ecologica (anche attraverso servizi innovativi e tecnologie avanzate), progetti pilota per il ripristino degli ecosistemi marini, azioni in grado di mitigare i possibili effetti nocivi causati dai vari scenari di rischio marino.

Nella considerazione che l'Asse prioritario 3 prevede diversi settori di attività, numerosi sono i gruppi di stakeholder interessati: in particolare Autorità pubbliche, comprese le autorità addette alla gestione delle aree protette, enti di ricerca e Università. In linea con il principio della concentrazione tematica, la proposta di stanziamento del budget conferma quella prevista per il periodo 2007-2013. Infatti, nel precedente periodo, il FESR allocato sull'Asse 2 (Ambiente e gestione dei rischi) era di € 19.567.862 corrispondente al finanziamento di n. 16 progetti dei quali il 53% dei beneficiari era rappresentato da Autorità pubbliche, il 27% da Università, il 12% da centri di ricerca, il 5% da agenzie per lo sviluppo locale e il 4% da enti gestori di aree protette.

La priorità ambientale per il periodo 2014-2020 sarà sostenuta da uno svariato numero di proposte che confermeranno gli importanti risultati raggiunti con il precedente programma. Pertanto, **l'allocazione finanziaria dell'Asse prioritario 3 è pari al 47%**, tenuto conto dell'interesse mostrato dagli stakeholder nell'ambito dei vari processi di consultazione pubblica effettuati per l'individuazione delle priorità del PC.

Tabella 2: Panoramica della strategia d'investimento del programma di cooperazione

Priority axis	Sostegno del FESR (in EUR)	Proporzione (%) del sostegno totale dell'Unione al programma di cooperazione (per Fondo)			Obiettivo tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità d'investimento	Indicatori di risultato corrispondenti all'obiettivo specifico
		FESR	ENI (se pertinente)	IPA (se pertinente)				
Asse	30%				1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.b) promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese	1.1 Aumentare l'attività di innovazione e ricerca per soddisfare i bisogni di sviluppo dell'area di cooperazione.	1.1. Tecnologie e servizi innovativi creati e/o potenziati a livello transfrontaliero
Asse	17%				3. Promuovere la competitività dell'area transfrontaliera	3.a) promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee	2.1 Favorire la creazione e il potenziamento delle imprese (micro, piccole e medie) nei settori di intervento dell'area transfrontaliera.	2.1. Incremento di imprese (micro, piccole e medie) iscritte nel settore "attività professionali scientifiche e tecniche" 2.1. Incremento di occupati delle unità locali delle imprese attive per settore e classe dimensionale
						ai) Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori mediante l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri	2.2 Favorire la mobilità dei lavoratori nell'area transfrontaliera attraverso la creazione di reti	2.2. Attività di mobilità negli enti di ricerca e nelle imprese (micro piccole e medie) nei settori di intervento del programma

Asse 3	47%				6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6d) Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	3.1 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina dell'area mantenendo e ripristinando gli ecosistemi e le aree protette	3.1.1.1 Siti e aree protette che hanno sviluppato azioni congiunte per la tutela della biodiversità
						5b) Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	3.2 Promuovere azioni di sistema e tecnologiche per mitigare gli effetti del cambiamento climatico e dei rischi naturali ed antropici con particolare riferimento alle catastrofi provenienti dal rischio mare	3.2.1.1 Sistemi avanzati tecnologici transfrontalieri
Assistenza Tecnica	6%				NA	NA		
TOTALE FESR		43.952.171						
FESR +CPN		51.708.436						

SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b) e c), del regolamento (UE) No 1299/2013)

2.A. Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) No 1299/2013)

2.A.1. Asse prioritario 1

ID dell'asse prioritario: Asse Prioritario 1

Titolo dell'asse prioritario: **Promuovere la crescita sostenibile ed intelligente attraverso la ricerca e l'innovazione**

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo

2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un obiettivo tematico (se applicabile)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1299/2013)

Non pertinente

2.A.3. Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)	13.185.651

2.A.4. Priorità d'investimento 1.b

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto i), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

1.b) promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali.

2.A.5. Obiettivo specifico 1.1 corrispondente alla priorità d'investimento e risultati attesi

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punti i) e ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	1.1
Obiettivo specifico	Aumentare l'attività di innovazione e ricerca per soddisfare i bisogni di sviluppo dell'area di cooperazione.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Sulla base dei risultati dell'analisi transfrontaliera e del rapporto "Regional Innovation Scoreboard 2014" l'area di cooperazione è fortemente caratterizzata da una debole capacità innovativa e la Sicilia e Malta si annoverano tra i cosiddetti <i>moderate innovator</i>. In tale quadro si aggiunge la scarsa propensione del settore pubblico e privato sia ad investire in R&I sia ad assorbire progressivamente il capitale umano specializzato. Gli effetti di tale scenario hanno comportato negli ultimi anni una limitata capacità del tessuto imprenditoriale delle due isole di agganciare processi virtuosi di crescita, duraturi nel tempo.</p> <p>Attraverso questo obiettivo specifico il PC intende rafforzare la capacità innovativa degli attori dell'area transfrontaliera aumentando la specializzazione di alcuni settori tecnologicamente avanzati identificati nelle seguenti KET (<i>key enabling technologies</i>): elettronica, mecatronica, micro e nanosistemi, biotecnologie e ricerca applicata alla salute dell'uomo.</p> <p>Attivando i necessari network tra le aree della ricerca e gli ambiti produttivi dei due territori (clusters, distretti produttivi, università, enti di ricerca – pubblici e privati - PMI, incubatori, innovatori sociali singoli e/o associati ecc.) il PC cercherà di assicurare la creazione di una domanda di innovazione strutturata che soddisfi i seguenti bisogni di sviluppo:</p> <p>Salvaguardia dell'ambiente: riguarda la tutela dell'ambiente, la gestione e valorizzazione dei rifiuti, lo sviluppo di tecnologie per la realizzazione di nuovi prodotti, inclusa l'energia, derivanti dal riciclo dei materiali di scarto, la promozione nell'ambito del settore edilizio di nuove soluzioni, tecnologie e nuovi materiali ad alte prestazioni (principio dello "<i>Zero Impact Building</i>"), il controllo e l'abbattimento dei fattori di inquinamento.</p> <p>Sicurezza del territorio e del mare: riguarda lo sviluppo di nuovi sistemi e tecnologie per la sicurezza, il monitoraggio, la bonifica e la conservazione dell'ambiente marino e costiero, lo sviluppo di sistemi innovativi integrati per la gestione delle emergenze, la difesa e la messa in sicurezza del territorio e del mare.</p> <p>Patrimonio culturale: riguarda lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche per la diagnostica, il restauro, la conservazione, la digitalizzazione, la fruizione dei beni culturali materiali e/o immateriali, al fine di valorizzarne l'impatto in termini ambientali, turistici e culturali, e di favorire l'integrazione di servizi pubblici e privati innovativi.</p> <p>Qualità della vita e salute dei cittadini: riguarda lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative, impianti e prodotti pilota che, secondo uno schema di <i>Ambient Intelligence</i> ed <i>Ambient Assisted Living</i>, ridisegnino l'ambiente di vita domestico per garantire una migliore qualità della vita, l'inclusione, la sicurezza, l'autonomia delle persone diversamente abili, i servizi di e-sanità e il miglioramento dell'interazione tra strutture sanitarie.</p> <p>In questo quadro il PC agirà nel sostegno ai costi connessi alla brevettazione, prototipazione e ai costi tipici della fase di pre-seed.</p> <p>Sulla base dei risultati dell'esperienza del programma 2007-2013 il PC assicurerà anche misure volte ad assicurare l'assorbimento di capitale umano</p>

	nei settori specializzati al fine di contenere il fenomeno del brain drain. In linea con gli orientamenti Europa 2020 il PC intende conseguire il seguente risultato atteso: Tecnologie, azioni e servizi innovativi sviluppati e/o potenziati congiuntamente.
--	--

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	Indicatori	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
PI 1.B OS 1.1	Tecnologie e servizi innovativi creati e/o potenziati a livello transfrontaliero	numero di imprese fruitrici	15	2013	30	Sistema di monitoraggio del programma	Ogni due anni

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento 1.b	<p>“Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali”</p>
<p><u>TIPI DI AZIONI</u></p> <p>A. Interventi volti a finanziare i costi di brevettazione di idee innovative, i costi connessi alla prototipazione, alla fase di test, di innovazione organizzativa e strategica e altri costi tipici della fase pre seed;</p> <p>B. Interventi volti a sostenere attività di R&I per soddisfare i bisogni di sviluppo dell'area di cooperazione;</p> <p>C. Interventi volti a finanziare lo sviluppo di un “progetto innovativo e/o di ricerca” in ambito aziendale e/o Universitario attraverso la concessione di voucher per dottorati,</p>	

borse di ricerca e per tirocini professionalizzanti.

La seguente lista di possibili iniziative progettuali attivabili rispettivamente per le tre suddette categorie di azioni non è esaustiva e potrebbe essere completata da altre eventuali iniziative che contribuiscano al raggiungimento dell'obiettivo specifico 1.1.

- A.1 Azioni di sostegno ai cluster tecnologici dei territori del PO per individuare soluzioni innovative a favore delle imprese per sviluppare prodotti, marchi, procedimenti, introdurre le migliori tecnologie disponibili (Best Available Technologies BAT), marketing e servizi più innovativi per le imprese che operano all'interno dell'area transfrontaliera;
- A.2 Investimenti per favorire spin-off (incubati e non incubati) per attività ad alto valore tecnologico ed innovativo tra Università e imprese operanti nei settori della strategia dell'Asse I;
- A.3 Potenziare l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i *living labs/hub* per servizi alle imprese e alla Pubblica Amministrazione;

- B.1 Interventi di R&I ad alto valore aggiunto per soddisfare i seguenti bisogni di sviluppo individuati per l'area di cooperazione:
 - salvaguardia dell'ambiente
 - sicurezza del territorio e del mare
 - patrimonio culturale
 - qualità della vita e salute dei cittadini

- B.2 Potenziamento dei Centri di ricerca dell'area di cooperazione attraverso investimenti materiali per la R&I;

- C.1 Azioni di sostegno tra reti Universitarie, scuole di formazione tecnico-professionale e imprese operanti nei settori della strategia per assicurare a giovani laureati e/o diplomati un periodo di inserimento in azienda e/o in ambito universitario;

- C.2 Potenziamento dei Centri di eccellenza dell'area di cooperazione attraverso investimenti immateriali (voucher per attivare mobilità di dottorati di ricerca in ambito transfrontaliero).

- **Destinatari:** Autorità locali, regionali e nazionali, distretti produttivi, PMI e operatori economici, dottori di ricerca, innovatori sociali singoli e/o associati, imprese, Università e centri di ricerca, società civile.
- **Territorio di riferimento:** Le azioni sono rivolte all'intero territorio dell'area di cooperazione.
- **Beneficiari:** Amministrazioni centrali e autorità locali, Istituti di ricerca, Università, cluster/distretti, PMI, microimprese, imprese di nuova costituzione (incluse le spin off), incubatori di imprese, camere di commercio, agenzie e intermediari della conoscenza.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento 1.b	“Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di
------------------------------------	---

	prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali””
<p>Gli interventi afferenti a tale obiettivo rispondono ad una logica <i>diffusion oriented</i>, ovvero mirati alla creazione di un ecosistema transfrontaliero innovativo incentrato sulla capacità di offrire soluzioni <i>smart</i> e sulla nascita di un nuovo tessuto produttivo <i>innovation based</i>.</p> <p>Le azioni sottostanti a tale obiettivo specifico sono finalizzate al potenziamento dell'innovazione, nelle sue varie forme e applicazioni e basate su attività innovative di tipo incrementale, legate all'uso di tecnologie innovative già esistenti, o comunque connesse all'introduzione di nuove soluzioni (non solo tecnologiche) da parte di un'ampia platea di beneficiari.</p> <p>Ogni operazione verrà sottoposta ad una verifica circa l'ammissibilità della stessa in termini di rispetto dei requisiti essenziali riguardanti gli obiettivi del progetto, il partenariato, la dimensione e il carattere transfrontaliero, il budget. I progetti dovranno soddisfare la priorità di investimento e l'obiettivo specifico cui si riferiscono. I progetti ammissibili verranno quindi sottoposti ad un controllo di qualità che più nel dettaglio approfondirà gli obiettivi, la strategia e gli strumenti per attuarlo.</p> <p>I criteri di qualità specificatamente includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ La coerenza del progetto con la strategia del programma, le priorità di investimento e gli obiettivi specifici; ○ La coerenza del progetto con le politiche nazionali e regionali e le misure intraprese per creare sinergie ed evitare la sovrapposizione; ○ La dimensione e il carattere transfrontaliero del progetto con partner che condividono bisogni e obiettivi comuni; ○ Il carattere innovativo dei progetti, la loro concreta specializzazione sulle KET (key enabling technologies) e il loro impatto nel medio-lungo termine; ○ La coerenza del partenariato, la rilevanza e le competenze dei partner in relazione agli obiettivi del progetto; ○ La pertinenza del piano finanziario e la coerenza del budget con gli obiettivi. <p>Ogni bando per la selezione di progetti specificherà eventuali elementi aggiuntivi, criteri e procedure amministrative (ad. Es. 1 step o 2 step con una fase negoziale).</p> <p>Il Comitato Direttivo, in considerazione dell'alto contenuto specialistico delle proposte progettuali che graveranno su questo obiettivo specifico, potrà richiedere all'Autorità di Gestione di istituire una lista di esperti settoriali indipendenti al fine di verificare in raccordo con il Segretariato Congiunto la validità scientifica delle proposte.</p>	

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento1.b	"Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità general"
La possibilità di avvalersi dell'uso di strumenti finanziari sarà dibattuta in fase di implementazione del programma di cooperazione. In caso di decisioni positive da parte delle autorità del programma, tale possibilità sarà oggetto di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

(se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento1.b	"Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità general"
Non pertinente	

2.A.6.5. Indicatori di output (per priorità d'investimento)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iv), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1.1.1	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	imprese	20	Sistema di monitoraggio del programma	ogni anno
1.1.2	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	imprese	250	Sistema di monitoraggio del programma	ogni anno
1.1.3	Numero di partecipanti alle iniziative di mobilità transfrontaliera	persone	500	Sistema di monitoraggio del programma	ogni anno
1.1.4	spin off create da attività di ricerca	numero	3	Sistema di monitoraggio del programma	ogni anno
1.1.5	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti e servizi per il mercato	imprese	10	Sistema di monitoraggio del programma	ogni anno
1.1.6	Numero di entità abilitate a partecipare a progetti di R&I transfrontalieri	entità	30	Sistema di monitoraggio del programma	ogni anno

2.A.1. Asse Prioritario 2

ID dell'asse prioritario: Asse Prioritario 2

Titolo dell'asse prioritario: **Promuovere la competitività dell'area transfrontaliera**

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo

2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un obiettivo tematico (se applicabile)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1299/2013)

L'obiettivo dell'Asse 2 del PC Italia-Malta, in coerenza con l'Asse 1, è quello di accrescere la competitività delle micro, piccole e medie imprese attraverso la promozione dell'imprenditorialità, dell'occupazione e della mobilità dei lavoratori nei seguenti settori: salvaguardia dell'ambiente, sicurezza del territorio e del mare, patrimonio culturale, qualità della vita e della salute dei cittadini.

In linea di coerenza con la strategia identificata nell'Asse 1 anche gli interventi dell'Asse 2 dovranno assicurare il proprio contributo alla specializzazione delle micro e PMI dell'area nei settori tecnologicamente avanzati identificati nelle seguenti KET: elettronica, mecatronica, micro e nanosistemi, biotecnologie e ricerca applicata alla salute dell'uomo.

Sulla base di quanto sopra esposto, il programma integra all'interno dell'Asse 2 la priorità di investimento 3a (Reg 1301/2013) e la priorità di investimento a.i (Reg. 1299/2013) al fine di aumentare l'impatto e l'efficacia delle azioni che verranno finanziate per accrescere la competitività delle PMI dell'area transfrontaliera (obiettivo tematico 3).

La scelta di integrare le due priorità di investimento all'interno dell'obiettivo tematico 3 discende dai dati dell'analisi socio-economica che evidenzia il legame tra la perdita di competitività dell'area, le dinamiche del mercato del lavoro e le performance del sistema imprenditoriale all'interno dell'area del programma.

In particolare, i tassi di disoccupazione di lunga durata significativamente più elevati rispetto al UE27+4 e un sistema di imprese caratterizzato da un alto tasso di mortalità, hanno generato negli ultimi anni la fuga del capitale umano, il crescente indebolimento del tessuto produttivo e l'aumento dell'incidenza di attività a basso valore aggiunto.

Il PC intende pertanto combattere gli effetti della perdita di competitività dell'area (fuga del capitale umano, indebolimento del tessuto produttivo e aumento di attività a basso valore aggiunto) arginando le cause che li hanno determinati. Ciò avverrà da un lato rafforzando il sistema imprenditoriale attraverso la nascita/potenziamento delle imprese e dei servizi e dall'altro sostenendo l'occupazione attraverso la creazione di reti/scambi di mobilità lavorativa.

L'eventuale scelta di accrescere la competitività del tessuto imprenditoriale rafforzando solo uno dei due principali punti di debolezza del sistema economico, il tessuto produttivo o il capitale umano, ridurrebbe notevolmente le performance dell'Asse 2, coprendo solo in parte i fabbisogni di sviluppo dell'area.

Infatti, i temi del potenziamento dell'imprenditoria e dell'aumento della mobilità dei lavoratori vanno necessariamente trattati in maniera congiunta all'interno del PC al fine di assicurare il raggiungimento della strategia dell'Asse stesso. Ciò nella considerazione che la presenza all'interno dell'area di risorse qualificate nei settori ad alta tecnologia a fronte di un tessuto imprenditoriale poco adatto ad assorbirle, finirebbe per indebolire ulteriormente la competitività dei territori.

Infine, tenendo presente la necessità di assicurare un adeguato livello di concentrazione tematica e di incrementare gli impatti e l'efficienza delle azioni proposte dal programma, risulta necessario assicurare una sinergia e complementarietà di interventi che da una lato assicurino la nascita e il potenziamento di nuove imprese e da un altro favoriscano la mobilità dei lavoratori dell'area.

2.A.3. Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)	7.471.869

2.A.4. Priorità d'investimento 3.a

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto i), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

3a) promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese;

2.A.5. Obiettivo specifico 2.1 corrispondente alla priorità d'investimento e risultati attesi

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punti i) e ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	2.1
Obiettivo specifico	Favorire la creazione e il potenziamento delle imprese (micro, piccole e medie) nei settori di intervento dell'area transfrontaliera.
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Lo spazio di cooperazione è caratterizzato globalmente da una percentuale elevata di piccole e medie imprese e da una forte presenza di 'micro' imprese con una marcata propensione verso il mercato regionale e nazionale. L'intera area di cooperazione presenta una situazione molto eterogenea e rimane caratterizzata da un forte dinamismo imprenditoriale. Tuttavia, l'analisi ha mostrato che, rispetto ai dati nazionali ed europei, il tasso di sopravvivenza delle aziende dopo tre anni dalla nascita è molto basso e il tasso di turnover è piuttosto debole. I dati testimoniano dunque la fragilità del tessuto economico sul quale le imprese si fondano che non consente di avviare processi virtuosi e duraturi nel tempo.</p> <p>Sulla base dell'esperienza maturata con alcuni interventi del programma Italia-Malta 2007-2013, è stato possibile rilevare un forte interesse dei beneficiari del territorio transfrontaliero sui temi dell'innovazione sociale come metodo innovativo e a basso costo per rispondere ai problemi che la crisi economica ha provocato sui cittadini dell'area.</p> <p>Il risultato che si intende ottenere con questo obiettivo specifico è quello di supportare e promuovere le istanze e le progettualità provenienti dal basso (smart communities e smart cities) per rispondere alle esigenze di creare nuove imprese (micro, piccole e medie) e potenziare quelle esistenti nei seguenti settori: salvaguardia dell'ambiente, sicurezza del territorio e del mare, patrimonio culturale, qualità della vita e della</p>

	<p>salute dei cittadini.</p> <p>In una logica di concentrazione tematica e di complementarità tra gli interventi proposti dal programma di cooperazione - ed in particolare quelli previsti all'interno dell'Asse prioritario 1 - l'obiettivo specifico 2.1 consentirà di massimizzare la strategia di innovazione per i territori dell'area in un'ottica fortemente orientata alla competitività e dunque alla trasformazione delle conoscenze in valore economico.</p> <p>Al fine di evitare ogni possibile forma di sovrapposizione con interventi analoghi proposti da altri programmi all'interno dei territori, gli interventi dell'obiettivo specifico 2.1 dovranno necessariamente dimostrare la coerenza tra le finalità del programma, le azioni di cooperazione transfrontaliera proposte e il beneficio per i destinatari di entrambi i territori.</p> <p>Tale condizione sarà necessaria per assicurare il sostegno di nuove idee, di nuovi soggetti e per favorire la creazione di imprese che possano portare nuova linfa e nuove prospettive al tessuto produttivo dell'area.</p> <p>Al fine di promuovere lo spirito d'impresa e di rafforzare le imprese esistenti nei settori sopra menzionati, è quindi necessario aumentare i servizi di animazione, promozione, sostegno e accompagnamento per lo sfruttamento economico di nuove idee e per aiutare le nuove imprese a posizionarsi sui mercati.</p> <p>In linea con gli orientamenti Europa 2020 il Programma intende conseguire i seguenti risultati attesi strettamente connessi alla priorità di investimento selezionata:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. imprese (micro, piccole e medie) create all'interno dell'area di cooperazione 2. imprese (micro, piccole e medie) consolidate all'interno dell'area di cooperazione
--	--

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	Indicatori	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
PI 3.a OS 2.1	Incremento di imprese (micro, piccole e medie) iscritte nel settore "attività profession	% di imprese	48,5	2013	+0,3%	Sistema di monitoraggio del programma	Ogni due anni

	ali scientifiche e tecniche"						
PI 3.a SO 2.1	Incremento di occupati delle unità locali delle imprese attive per sette e classe dimension ale	numero occupati	di (1.061.760)	2013	+50	Sistema di monitoragg io del programm a	Ogni due anni

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento 3.a	"Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese"
<u>TIPI DI AZIONI</u> <p>A. Sostegno finanziario alla nascita e potenziamento di nuove imprese (micro, piccole e medie) operanti nei settori di intervento definiti dall'asse.</p> <p>B. Sviluppo/rafforzamento dei servizi transfrontalieri di sostegno alla nascita di imprese (micro, piccole e medie)</p> <p>La seguente lista di possibili iniziative progettuali attivabili rispettivamente per le due suddette categorie di azioni non è esaustiva e potrebbe essere completata da altri eventuali iniziative per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo specifico 2.1.</p> <p>A.1 Aiuti alle nuove imprese per l'acquisizione della fase di <i>seed</i>, servizi di diagnostica, studi per il posizionamento commerciale dei prodotti, <i>business plan</i>, studi di 'foresight', ecc.</p> <p>A.2 Aiuti per l'avvio di start-up innovative nei settori di intervento della strategia dell'Asse II;</p> <p>A.3 Aiuti alle imprese (micro, piccole e medie) per la realizzazione di spazi riservati per poter installare attrezzature di prova, test, verifica o ricerca</p> <p>B.1 Sviluppo d'azioni congiunte di animazione e promozione destinate alle nuove imprese</p> <p>B.2 Sviluppo/rafforzamento di servizi transfrontalieri per la creazione di start-up, trasferimento di</p>	

conoscenze, accesso al mercato per le nuove imprese e per il potenziamento di quelle già esistenti.

B. 3 Creazione di una rete di servizi transfrontalieri (incubatori, spazi di co-working, fab-lab, etc) per supportare e promuovere la nascita di nuove imprese e per il potenziamento di quelle già esistenti.

- **Destinatari:** Autorità locali, regionali e nazionali, distretti produttivi, PMI e operatori economici, dottori di ricerca, giovani, innovatori sociali singoli e/o associati, Università e centri di ricerca, società civile.
- **Territorio di riferimento:** Le azioni sono rivolte all'intero territorio dell'area di cooperazione.
- **Beneficiari:** PMI e microimprese (anche in forma associata), imprese di nuova costituzione, cluster/distretti, Università, centri di ricerca pubblici e privati, parchi scientifici, poli d'innovazione, associazioni di categoria.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento 3.a	"Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese"
<p>Interventi di cui al punto A. Al fine di garantire la massima coerenza con gli interventi che saranno selezionati e attuati nell'asse prioritario 1, è necessario che le forme di sostegno finanziario, previste negli interventi di cui al punto "A", siano attivate successivamente ad una prima fase di programmazione e attuazione degli interventi di cui all'Asse Prioritario 1. Tale scelta sarà anche propedeutica per consentire alle Autorità del programma di fissare le principali regole di attuazione e di concessione del finanziamento, nel rispetto della normativa sugli Aiuti di Stato e delle normative dei rispettivi Paesi per assicurare la partecipazione dei privati dell'area transfrontaliera.</p> <p>In linea con l'art. 12 del Regolamento CTE, ogni operazione potrà essere implementata anche in un solo paese, purché siano chiaramente identificati i benefici e gli impatti per l'intera area transfrontaliera. Al fine di semplificare le procedure amministrative, un intermediario finanziario selezionato a livello transfrontaliero potrebbe agire per conto delle Autorità del programma e gestire le fasi di verifica dei requisiti di ammissibilità e di qualità delle proposte presentate. Inoltre, una percentuale tra il 5% e il 10% di cofinanziamento privato potrebbe essere prevista per ogni operazione approvata nell'ambito di questo obiettivo specifico. Il manuale di attuazione del programma opportunamente descriverà le modalità di implementazione di tali progetti.</p> <p>Interventi di cui al punto B. Ogni operazione verrà sottoposta ad una verifica dell'ammissibilità della stessa in termini di rispetto dei requisiti essenziali riguardanti gli obiettivi del progetto, il partenariato, la dimensione e il carattere transfrontaliero e il budget. I progetti dovranno soddisfare la priorità di investimento e l'obiettivo specifico cui si riferiscono. I progetti ammissibili verranno quindi sottoposti ad un controllo di qualità che approfondirà più nel dettaglio gli obiettivi, la strategia e gli strumenti per attuarlo.</p> <p>I criteri di qualità specificatamente includono:</p> <ul style="list-style-type: none">○ La coerenza del progetto con la strategia del programma, le priorità di investimento e gli obiettivi specifici;○ La coerenza del progetto con le politiche nazionali e regionali e le misure intraprese per creare sinergie ed evitare la sovrapposizione;○ La dimensione e il carattere transfrontaliero del progetto con partner che condividono bisogni e	

obiettivi comuni;

- Il carattere innovativo dei progetti, la loro concreta specializzazione sulle KET (key enabling technologies) e il loro impatto nel medio-lungo termine;
- La coerenza del partenariato, la rilevanza e le competenze dei partner in relazione agli obiettivi del progetto;
- La pertinenza del piano finanziario e la coerenza del budget con gli obiettivi.

Ogni bando per la selezione di progetti specificherà eventuali elementi aggiuntivi, criteri e procedure amministrative (ad. Es. 1 step o 2 step con una fase negoziale).

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento 3.a	"Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese"
Con riferimento agli interventi che verranno realizzati nell'ambito dell'obiettivo specifico 2.1, le autorità del programma stabiliranno gli strumenti finanziari idonei ad implementare tali operazioni. Durante la fase di attuazione del programma le autorità decideranno congiuntamente le modalità di implementazione dei progetti attraverso gli strumenti finanziari prescelti. Il Comitato di Sorveglianza approverà tali modalità.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

(se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento 3.a	"Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese"
Non applicabile	

2.A.6.5. Indicatori di output (per priorità d'investimento)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iv), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.1.1	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario	imprese	10	Sistema di monitoraggio del programma	ogni anno
2.1.2	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	imprese	10	Sistema di monitoraggio del programma	ogni anno
2.1.3	incremento degli investimenti attivati per lo start up di imprese innovative (micro, piccole e medie)	percentuale di imprese create	+ 5%	Sistema di monitoraggio del programma + Regional Innovation Scoreboard	ogni anno
2.1.4	N. di reti di servizi transfrontalieri creati per le nuove imprese e per le imprese esistenti	network	10	Sistema di monitoraggio del programma	ogni anno

2.A.4. Priorità d'investimento ai)

ai) promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori mediante l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali congiunte a favore dell'occupazione, i servizi di informazione e di consulenza e la formazione congiunta

2.A.5. Obiettivo specifico 2.2 corrispondente alla priorità d'investimento e risultati attesi

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punti i) e ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	2.2
Obiettivo specifico	Favorire la mobilità dei lavoratori nell'area transfrontaliera attraverso la creazioni di reti stabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>I dati dell'analisi mostrano che all'interno dell'area di cooperazione la maggior parte delle imprese delle due isole non sembra essere pronta ad investire in attività di collaborazione con altre imprese nei settori di R&I a causa della scarsa capacità interna, in termini di risorse e capitale umano adeguatamente formato, per la gestione di tali collaborazioni.</p> <p>L'esperienza della programmazione 2007-2013 ha mostrato un forte interesse dei beneficiari ad attivare all'interno delle operazioni approvate dei percorsi congiunti di <i>placement</i> di giovani laureati e lavoratori delle due isole attraverso stage formativi e piattaforme digitali per facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. Altre operazioni hanno invece investito nella realizzazione di mobilità transfrontaliere di lavoratori e maestranze nei settori</p>

	<p>della conservazione e del recupero del patrimonio artistico e culturale garantendo il trasferimento di Know-how in alcuni settori in cui la Sicilia risulta eccellere.</p> <p>L'obiettivo specifico 2.2, in coerenza con gli obiettivi specifici 1.1 e 2.1, si pone il risultato di creare dei servizi congiunti a livello transfrontaliero per consentire ai lavoratori che cercano un'occupazione la realizzazione di mobilità tra le due isole. I settori principali su cui sarà possibile investire per la realizzazione di piani di mobilità transfrontaliera sono quelli legati alle materie di intervento del programma: salvaguardia dell'ambiente, sicurezza del territorio e del mare, patrimonio culturale, qualità della vita e della salute dei cittadini.</p> <p>I servizi per favorire la mobilità dei lavoratori saranno realizzati attraverso l'attivazione di partenariati pubblico-privati e la sottoscrizione di protocolli tra gli uffici di collocamento e gli altri soggetti attivi nel mercato del lavoro della Sicilia e di Malta. A tal riguardo si erogheranno servizi di informazione, coaching, tutoring e fiere transfrontaliere dell'occupazione. In aggiunta a tali interventi settoriali saranno altresì attivati dei voucher per la realizzazione di stage di inserimento lavorativo dei giovani neodiplomati presso le imprese (micro, piccole e medie) operanti nei settori della strategia del PC.</p> <p>In linea con gli orientamenti Europa 2020 il Programma intende conseguire il seguente risultato atteso strettamente connesso alla priorità di investimento selezionata:</p> <p>1. Aumentato livello di mobilità dei lavoratori attraverso servizi congiunti sviluppati a livello transfrontaliero.</p>
--	---

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	Indicatori	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
IP ai) OS 2.2	Attività di mobilità negli enti di ricerca e nelle imprese (micro piccole e medie) nei settori di intervento	numero di persone coinvolte	41	2013	100	Sistema di monitoraggio del programma	Ogni due anni

	del programm a						
--	----------------------	--	--	--	--	--	--

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento ai)	"Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori mediante l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali congiunte a favore dell'occupazione, i servizi di informazione e di consulenza e la formazione congiunta"
------------------------------------	---

TIPI DI AZIONI

A. Sostegno finanziario alla nascita di reti transfrontaliere per favorire la mobilità di lavoratori presso imprese (micro, piccole e medie) operanti nei settori di intervento del programma

B. Interventi volti a finanziare mobilità transfrontaliere attraverso l'erogazione di un voucher

La seguente lista di possibili iniziative progettuali attivabili rispettivamente per le due suddette categorie di azioni non è esaustiva e potrebbe essere completata da altri eventuali iniziative per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo specifico 2.2

A.1 Potenziamento/creazione di centri di consulenza transfrontalieri per sostenere la mobilità transfrontaliera e la ricerca di lavoro mediante la cooperazione degli uffici di collocamento e di altri soggetti attivi sul mercato del lavoro della Sicilia e di Malta;

A.2 Realizzazione di servizi congiunti (informazione, *coaching*, *tutoring*, fiere transfrontaliere dell'occupazione, ecc), anche attraverso la creazione di piattaforme, per il sostegno all'incontro tra offerta e domanda di lavoro nei settori prioritari del programma;

B.1 realizzazione di stage di inserimento lavorativo di giovani, neodiplomati presso le imprese (micro, piccole e medie) operanti nei settori della strategia del programma

B.2 realizzazione di scambi di esperienze attraverso la mobilità di lavoratori nelle imprese (micro, piccole e medie) operanti nei settori della strategia del programma.

- **Destinatari:** società civile, giovani laureati e diplomati, operatori economici, innovatori sociali, imprese, docenti universitari e delle scuole superiori, PMI, microimprese, istituti di ricerca
- **Territorio di riferimento:** Le azioni sono rivolte all'intero territorio dell'area di cooperazione.
- **Beneficiari:** enti di ricerca regionali e nazionali, amministrazioni pubbliche, scuole di formazione superiore (istituti tecnici superiori), imprese (PMI incluse quelle di nuova costituzione) operanti nei settori della strategia, consorzi/associazioni di PMI, distretti produttivi e tecnologici.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento ai)	"Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori mediante l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali congiunte a favore dell'occupazione, i servizi di informazione e di consulenza e la formazione congiunta"
<p>Interventi di cui al punto A. Ogni operazione verrà sottoposta ad una verifica circa l'ammissibilità della stessa in termini di rispetto dei requisiti essenziali riguardanti gli obiettivi del progetto, il partenariato, la dimensione e il carattere transfrontaliero, il budget. In questa fase i progetti dovranno soddisfare la priorità di investimento e l'obiettivo specifico cui si riferiscono. I progetti ammissibili verranno quindi sottoposti ad un controllo di qualità che più nel dettaglio approfondirà gli obiettivi, la strategia e gli strumenti per attuarlo.</p> <p>I criteri di qualità specificatamente includeranno:</p> <ul style="list-style-type: none">○ La coerenza del progetto con la strategia del programma, le priorità di investimento e gli obiettivi specifici;○ La coerenza del progetto con le politiche nazionali e regionali e le misure intraprese per creare sinergie ed evitare la sovrapposizione;○ La dimensione e il carattere transfrontaliero del progetto con partner che condividono bisogni e obiettivi comuni;○ Il carattere innovativo e la sostenibilità dei progetti, il loro concreto valore aggiunto e il loro impatto nel medio-lungo termine;○ La coerenza del partenariato, la rilevanza e le competenze dei partner in relazione agli obiettivi del progetto;○ La pertinenza del piano finanziario e la coerenza del budget con gli obiettivi. <p>Ogni bando per la selezione di progetti specificherà eventuali elementi aggiuntivi, criteri e procedure amministrative (ad. Es. 1 step o 2 step con una fase negoziale).</p> <p>Interventi di cui al punto B. Tenuto conto della tipologia di tali azioni, che riguardano principalmente l'erogazione di <i>voucher</i> volti a finanziare le mobilità transfrontaliere, si procederà attraverso delle procedure di valutazione semplificate per meglio rispondere al fabbisogno dei potenziali beneficiari. Nel Manuale di attuazione del programma saranno stabilite le modalità e i criteri di erogazione del <i>voucher</i> specificando quali tipologie di spese potranno essere attivate e i relativi costi connessi alle tipologie di <i>voucher</i> oggetto dell'intervento. In particolare il costo di tali progetti sarà stabilito tenendo conto del numero predeterminato delle mobilità che si intendono attivare oltre alcuni costi (personale, oneri di gestione, missioni e comunicazione) calcolati, ove possibile, su base forfettaria. Pertanto, sarà resa disponibile una modulistica <i>ad hoc</i> per la presentazione di tali progetti che consentirà nella fase di valutazione di tenere conto, oltre che delle verifiche amministrative, della coerenza del partenariato pubblico-privato attivato e del tessuto produttivo delle due isole, della coerenza con i settori di intervento e del numero di voucher proposti. Nel corso dell'attuazione del programma si valuterà l'opportunità di prevedere delle open call per tale tipologie di intervento attraverso la piattaforma del sistema informativo del programma.</p>	

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento ai)	"Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori mediante l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali congiunte a favore dell'occupazione, i servizi di informazione e di consulenza e la formazione congiunta"
La possibilità di avvalersi dell'uso di strumenti finanziari sarà dibattuta in fase di implementazione del programma di cooperazione. In caso di decisioni positive da parte delle autorità del programma, tale possibilità sarà oggetto di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

(se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento ai)	"Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori mediante l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, inclusa la mobilità transfrontaliera, le iniziative locali congiunte a favore dell'occupazione, i servizi di informazione e di consulenza e la formazione congiunta"
Non pertinente	

2.A.6.5. Indicatori di output (per priorità d'investimento)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iv), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.2.1	N. di reti attivate che sostengono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro	network	5	Sistema di monitoraggio del programma	ogni anno
2.2.2	N. di imprese (micro, piccole e medie) e/o enti pubblici che attivano stage	imprese	50	Sistema di monitoraggio del	ogni anno

				programma	
2.2.3	N. giovani/lavoratori che usufruiscono di voucher	persone	100	Sistema di monitoraggio del programma	ogni anno

2.A.1. Asse Prioritario 3

ID dell'asse prioritario: Asse Prioritario 3

Titolo dell'asse prioritario: **Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse**

- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- ☐ L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo

2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un obiettivo tematico (se applicabile)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1299/2013)

Il PC Italia Malta integra all'interno dell'Asse 3 la priorità di investimento 6d e 5b del Reg 1301/2013, al fine di preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (obiettivo tematico 6) attraverso il ripristino della biodiversità e la promozione di investimenti destinati a far fronte a rischi specifici e a sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi.

L'area di cooperazione coinvolge i territori delle isole e uno spazio del mar Mediterraneo costituito dallo Stretto di Messina (braccio di mare che collega il mar Tirreno con il mar Ionio), dallo Stretto di Sicilia (tratto del mar Mediterraneo compreso tra la Sicilia e la Tunisia) e dal Canale di Malta (tratto del mar Mediterraneo che unisce Malta e la Sicilia).

L'area di cooperazione presenta delle caratteristiche geografiche molto eterogenee: una costa molto irregolare e frastagliata, la presenza di numerose isole minori di natura vulcanica che insistono su un fondale caratterizzato da blocchi tettonici e uno spazio marino con caratteristiche chimico-fisiche (densità, salinità, temperatura) profondamente diverse.

Nel corso degli ultimi anni i continui processi di interazione tra uomo e natura hanno determinato degli importanti impatti nell'area di cooperazione. Congiuntamente all'espansione della superficie urbanizzata e coltivata, nonché all'aumento del traffico di navi commerciali nello spazio marittimo, si sono determinati impatti multipli relativi alla progressiva perdita di biodiversità e di habitat, nonché all'erosione delle coste e al progressivo deterioramento dello stato della salute della flora e della fauna.

Le attività implementate nel corso della programmazione 2007-2013 hanno messo in evidenza che le cause che provocano un **progressivo degrado dell'ambiente** e delle relative risorse sono un **conseguenziale effetto** sia delle tipiche **azioni di inquinamento ambientale provocato dall'uomo**, sia delle reazioni provocate dagli **effetti del cambiamento climatico**. A tal proposito basti ricordare lo stato del degrado costiero del versante sud orientale della Sicilia e dell'isola di Malta, causato dalla presenza di acquiferi esposti al rischio di intrusione marina nelle falde, dall'inquinamento provocato dalle attività agricole, dalla progressiva presenza di specie non indigene (flora e fauna) presenti nelle zone di costa. Inoltre, i vari scenari di rischio provenienti dal mare (tsunami, sismi, inquinamento industriale – oil spills, marine litter e noise, alterazioni dei bacini idrografici, ecc.), gli effetti del cambiamento climatico e le azioni condotte dall'uomo provocano alterazioni dello stato di salute dell'ambiente.

Queste continue pressioni minacciano l'integrità del paesaggio naturale e la diversità di tutta l'area limitando le azioni necessarie per lo sviluppo sostenibile.

Ne discende che, al fine di assicurare un adeguato livello di **concentrazione tematica e incrementare gli impatti e l'efficienza delle azioni proposte**, risulta necessario garantire una sinergia e una complementarietà di interventi che pongano al centro l'elemento comune del "mare". Tali interventi contribuiranno da un lato all'arresto della perdita di biodiversità terrestre e marina, mantenendo e

ripristinando gli ecosistemi e le aree protette, e da un altro alla promozione delle azioni di sistema, anche con l'uso di specifiche tecnologie, che mitigano gli effetti del cambiamento climatico e dei rischi naturali ed antropici causati anche da catastrofi provenienti dal mare.

2.A.3. Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)	20.294.651

2.A.4. Priorità d'investimento 6.d

6d) Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde.

2.A.5. Obiettivo specifico 3.1 corrispondente alla priorità d'investimento e risultati attesi

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punti i) e ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	3.1
Obiettivo specifico	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina dell'area mantenendo e ripristinando gli ecosistemi e le aree protette
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Le attività implementate nel corso della programmazione 2007-2013 hanno permesso di salvaguardare, gestire, monitorare gli ambienti marino e terrestre dell'area di cooperazione. Relativamente all'ambiente marino il programma ha generato impatti positivi su una superficie transfrontaliera di 1.304 KMq, di cui 1.299 KMq rappresentati da aree marine protette. Per quanto riguarda l'ambiente terrestre e costiero, una superficie transfrontaliera di 63.700 Mq è stata interessata da azioni di restauro ambientale sia attraverso il restauro ambientale di alcune aree umide costiere di importanza nazionale e comunitaria e già siti Natura 2000, sia attraverso il ripristino della macchia mediterranea. Tali azioni hanno evidenziato come il complesso patrimonio di diversità biologica dell'area di cooperazione (che conta 238 Siti siciliani e n. 55 siti Maltesi) necessiti di ulteriori interventi congiunti per far fronte alla progressiva perdita di biodiversità terrestre e marina e per assicurare il mantenimento degli ecosistemi e delle aree protette.</p> <p>Il risultato che si intende ottenere è quello di contribuire a proteggere e salvaguardare la biodiversità marina e terrestre dei territori delle due isole. Assicurando una continuità con i risultati già raggiunti con le risorse del programma 07-13, sarà dunque necessario avviare interventi più diretti e incisivi per ripristinare gli habitat terrestri e marini con elevato carattere transfrontaliero, attuando anche interventi pilota rivolti alla eliminazione/mitigazione delle criticità presenti in situ (bonifiche, ripopolamento di specie indigene, misure di contenimento degli elementi inquinanti, ecc.). Le azioni del PC supportano anche l'avvio di strumenti e metodologie comuni, la condivisione di servizi e open data, il rafforzamento di reti tra le aree protette e la definizione di risposte comuni riguardo a strategie,</p>

	<p>strutture di gestione e servizi innovativi specializzati.</p> <p>Oltre alle azioni strettamente legate alla tutela e alla salvaguardia della biodiversità dell'area, sarà inoltre necessario, ai fini di assicurare la massima coerenza delle azioni del PC, avviare progetti ed azioni per la diffusione della conoscenza dei temi ambientali e per la sensibilizzazione della popolazione e dei visitatori ai fini di una corretta fruizione del patrimonio naturale transfrontaliero.</p> <p>Per tale esigenza si farà ricorso anche alla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) al fine di ridurre gli impatti negativi causati dalle attività antropiche, quali lo sfruttamento delle risorse e la produzione dei rifiuti nelle mete turistiche maggiormente frequentate e caratterizzate da ecosistemi particolarmente fragili (aree costiere, isole minori, zone ZPS e SIC, Parchi, riserve ecc.).</p> <p>L'avvio di programmi di monitoraggio, azioni di sensibilizzazione attraverso work experience, coinvolgimento dei giovani studenti, regolamentazione turistica per indirizzare i visitatori verso comportamenti più virtuosi nel rispetto dell'ambiente, concorreranno indirettamente alla conservazione degli ecosistemi e alla corretta e sostenibile fruizione del patrimonio naturale su cui si basa la vita e l'economia dell'area.</p> <p>In linea con gli orientamenti Europa 2020 il Programma intende conseguire il seguente risultato atteso strettamente connesso alla priorità di investimento selezionata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistemi e servizi creati per la protezione e il ripristino della biodiversità transfrontaliera
--	--

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	Indicatori	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
PI 6.d) OS 3.1	Siti e aree protette che hanno sviluppato azioni congiunte per la tutela della biodiversità	ettari	156.216	2013	+50%	Sistema di monitoraggio del programma	Ogni due anni

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento 6d)	"Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde"
<u>TIPI DI AZIONI</u>	
A. Azioni volte alla salvaguardia della biodiversità terrestre e marina dell'area e dei siti della Rete Natura 2000	
B. Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale (con particolare attenzione agli ecosistemi terrestri e marini) attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	
<p>La seguente lista di possibili iniziative progettuali attivabili rispettivamente per le due suddette categorie di azioni non è esaustiva e potrebbe essere completata da altri eventuali iniziative per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo specifico 3.1</p>	
A.1 interventi di ripristino degli habitat terrestri e marini con elevato carattere transfrontaliero con eventuale eliminazione/mitigazione delle criticità presenti in situ;	
A.2 interventi volti a ridurre l'impatto sulla biodiversità del mare e delle coste da parte di specie non indigene invasive (flora e fauna) e migliorando lo stato di conservazione delle specie indigene;	
A.3 interventi volti a creare le condizioni per il mantenimento e/o miglioramento degli ecosistemi presenti e nei siti della Rete Natura 2000;	
A.4 avviare programmi, in linea con la Direttiva 2008/56/CE del 17 June 2008 che stabilisce un'azione comune nell'ambito della politiche legate all'ambiente marino (Marine Strategy Framework Directive) per il monitoraggio e controllo delle specie invasive e/o per verificare l'integrità del fondale marino e la struttura e le funzioni degli ecosistemi;	
B.1 iniziative congiunte volte a promuovere campagne di sensibilizzazione e di gestione per un uso sostenibile delle risorse naturali dell'area;	
B.2 iniziative per il finanziamento di punti di osservazione, accessi e infrastrutture a scopo didattico (anche con l'utilizzo di ICT) per mettere in luce le emergenze naturalistiche dell'area (geositi, parchi, riserve, ecc.);	
B.3 iniziative per il rafforzamento/creazione e la fruizione di Centri di informazione ambientale transfrontalieri.	
○ Destinatari: autorità locali, regionali e nazionali, università e centri di ricerca, ricercatori universitari, giovani laureati e diplomati, cittadini e turisti dell'area	
○ Territorio di riferimento: Le azioni sono rivolte all'intero territorio dell'area di cooperazione con particolare riferimento ai siti della Rete Natura 2000, alle aree marine protette e alle isole minori.	
○ Beneficiari: enti di ricerca regionali e nazionali, università e centri di ricerca, amministrazioni centrali, locali e regionali, agenzie e Istituti specializzati dello Stato, enti gestori di aree protette, associazioni di categorie nei settori di intervento dell'asse III.	

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento 6.d)	"Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde"
<p>Ogni operazione verrà sottoposta ad una verifica circa l'ammissibilità della stessa in termini di rispetto dei requisiti essenziali riguardanti gli obiettivi del progetto, il partenariato, la dimensione e il carattere transfrontaliero, il budget. I progetti dovranno soddisfare la priorità di investimento e l'obiettivo specifico cui si riferiscono. I progetti ammissibili verranno quindi sottoposti ad un controllo di qualità che più nel dettaglio approfondirà gli obiettivi, la strategia e gli strumenti per attuarlo.</p> <p>I criteri di qualità specificatamente includono:</p> <ul style="list-style-type: none">○ La coerenza del progetto con la strategia del programma, le priorità di investimento e gli obiettivi specifici;○ La coerenza del progetto con le politiche nazionali e regionali e le misure intraprese per creare sinergie ed evitare la sovrapposizione;○ La dimensione e il carattere transfrontaliero del progetto con partner che condividono bisogni e obiettivi comuni;○ Il carattere innovativo e la sostenibilità dei Progetti, il loro valore aggiunto e l'impatto nel medio-lungo termine;○ La coerenza del partenariato, la rilevanza e le competenze dei partner in relazione agli obiettivi del progetto;○ La pertinenza del piano finanziario e la coerenza del budget con gli obiettivi. <p>Ogni bando per la selezione di progetti specificherà eventuali elementi aggiuntivi, criteri e procedure amministrative (ad. Es. 1 step o 2 step con una fase negoziale).</p> <p>Il Comitato Direttivo, in considerazione dell'alto contenuto specialistico delle proposte progettuali che graveranno questo obiettivo specifico potrà richiedere all'AdG di istituire una lista di esperti settoriali indipendenti al fine di verificare in raccordo con il Segretariato Congiunto la validità scientifica delle proposte.</p>	

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento 6.d)	"Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde"
<p>La possibilità di avvalersi dell'uso di strumenti finanziari sarà dibattuta in fase di implementazione del programma di cooperazione. In caso di decisioni positive da parte delle autorità del programma, tale possibilità sarà oggetto di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.</p>	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

(se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento 6.d)	"Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde"
Non pertinente	

2.A.6.5. Indicatori di output (per priorità d'investimento)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iv), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.1.1	Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione	ettari	64	Sistema di monitoraggio del programma	ogni anno
3.1.2	Aree protette che hanno ricevuto un sostegno finanziario	numero	15	Sistema di monitoraggio del programma	ogni anno
3.1.3	Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno	visite/anno	+5%	Sistema di monitoraggio del programma	ogni anno
3.1.4	Aree protette che hanno ricevuto un sostegno non finanziario (campagne di sensibilizzazione)	ettari	30	Sistema di monitoraggio del programma	ogni anno

2.A.4. Priorità d'investimento 5.b

5b) Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi;

2.A.5. Obiettivo specifico 3.2 corrispondente alla priorità d'investimento e risultati attesi

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punti i) e ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	3.2
Obiettivo specifico	Promuovere azioni di sistema e tecnologiche per mitigare gli effetti del cambiamento climatico e dei rischi naturali ed antropici con particolare riferimento alle catastrofi provenienti dal rischio mare
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>I dati dell'analisi confermano che le principali cause della vulnerabilità dei territori dell'area hanno anche origine dagli effetti irreversibili del cambiamento climatico (rischio di desertificazione e di inondazione, dissesto idrogeologico, surriscaldamento del mare, ecc).</p> <p>In coerenza con il principio della concentrazione tematica, il PC propone azioni a tutela dell'ambiente che possano contribuire a sviluppare dei sistemi e delle tecnologie congiunte a livello transfrontaliero per mitigare gli effetti del cambiamento climatico. In tale contesto è necessario favorire dinamiche sostenibili di interazione tra il territorio e le attività umane che insistono su di esso, favorendo soprattutto nuovi sistemi di manutenzione e monitoraggio delle zone critiche e aumentando il livello di consapevolezza delle popolazioni esposte, al fine di operare un cambio culturale in grado di aumentare il livello di resilienza delle popolazioni.</p> <p>Sono altresì previste azioni specifiche per la mitigazione del rischio idrogeologico, privilegiando tecniche di ingegneria naturalistica nonché misure di mitigazione puntuale (realizzazione di muri di contenimento, terrazzamenti e protezione dell'erosione, ripristino muretti a secco, opere di drenaggio, etc.). Per il contrasto all'erosione costiera si procederà con interventi pilota per l'incremento della vegetazione, il ripristino dei sistemi dunali e retrodunali, azioni di tutela e mantenimento delle praterie di posidonia oceanica per la protezione dei fondali sabbiosi.</p> <p>Oltre alle azioni per mitigare gli effetti del cambiamento climatico sono previsti interventi puntuali per fare fronte ai vari scenari di rischio presenti nell'area di cooperazione le cui cause hanno origini naturali e antropiche. Con gli interventi del PO 2007-2013, infatti, è stato possibile contribuire al miglioramento della sicurezza dello spazio aereo dell'area (per una superficie pari a 37.500 KMq) attraverso l'installazione di strumentazione LIDAR idonea ad identificare le concentrazioni dannose di ceneri e gas vulcanici prodotti dal vulcano Etna prevedendo anche le eventuali cadute delle ceneri. Relativamente allo spazio marino si è messo a punto un sistema tecnologico di monitoraggio attraverso delle antenne HF (per una superficie di 10.000 Mq), al fine di fornire le mappe delle correnti superficiali del mare a scala oraria, per prevedere la rotta di eventuali macchie di <i>oil spill</i> prima che queste arrivino alla costa siciliana e/o maltese.</p> <p>Continuando la direzione già intrapresa con gli interventi del PO 2007-2013, il PC propone azioni congiunte per aumentare la sicurezza dell'area di cooperazione (incluso lo spazio marino) dai vari scenari di rischio: sismico, <i>marine hazard</i>, incidenti in mare delle imbarcazioni, sanitario.</p> <p>In tale contesto il PC favorisce interventi pilota congiunti su specifiche aree ad alto grado di vulnerabilità, lo sviluppo di piccole infrastrutture, l'avvio di servizi congiunti a livello transfrontaliero, la sperimentazione e i test di sistemi tecnologici avanzati, i protocolli di intesa per azioni di <i>governance</i> tra le due isole.</p>

	<p>In linea con gli orientamenti Europa 2020 il Programma intende conseguire il seguente risultato atteso strettamente connesso alla priorità di investimento selezionata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemi tecnologici e azioni congiunte sviluppati per assicurare la messa in sicurezza dell'area di cooperazione (mare e terra) dai rischi naturali e antropici
--	---

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	Indicatori	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
PI 5.b) OS 3.2	Sistemi avanzati tecnologici transfrontalieri	Kmq	37.500	2013	+50%	Sistema di monitoraggio del programma	Ogni due anni

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione del tipo ed esempi di azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici target e dei tipi di beneficiari

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento 5.b)	"Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi"
-------------------------------------	--

TIPI DI AZIONI

A. Interventi per mitigare gli effetti del cambiamento climatico

B. Interventi per fare fronte ai vari scenari di rischio

La seguente lista di possibili iniziative progettuali attivabili rispettivamente per le due suddette categorie di azioni non è esaustiva e potrebbe essere completata da altri eventuali iniziative per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo specifico 3.2:

A.1 Promozione di piani integrati per il monitoraggio dell'ambiente marino, costiero e profondo, per la valutazione dei rischi provenienti sia dalle alterazioni naturali sia dalle attività umana in mare;

A.2 Interventi pilota per la realizzazione di misure di mitigazione puntuale degli effetti del cambiamento climatico (dissesto idrogeologico, erosione costiera e delle aree della rete

Natura 2000, protezione dei fondali del mare, ripristino dei sistemi dunali e retrodunali);	
A.3 Interventi per l'identificazione e coordinamento sanitario dei principali rischi sanitari dell'area;	
A.4 Realizzazione di piccole infrastrutture per il monitoraggio, la prevenzione e l'adattamento al <i>marine hazard</i> e allo studio e osservazione delle condizioni meteomarine dell'area;	
B.1 Interventi per l'ampliamento della copertura di sistemi di sicurezza congiunti (tramite ICT) dell'area transfrontaliera;	
B.2 Interventi per sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi provenienti dal mare aumentando anche il livello di resilienza delle popolazioni maggiormente esposte;	
B.3 Strategie e piani d'azione congiunti per aumentare la sicurezza della navigazione dei passeggeri e il monitoraggio delle merci pericolose. (Direttiva sulla strategia marittima europea (2008/56/CE);	
B.4 Interventi per supportare le operazioni di <i>search and rescue</i> attraverso anche l'integrazione congiunta di tecnologie esistenti e modelli innovativi.	
o	Destinatari: società civile, operatori economici, imprese, istituti di ricerca e università, autorità portuali
o	Territorio di riferimento: Le azioni sono rivolte all'intero territorio dell'area di cooperazione.
o	Beneficiari: enti di ricerca regionali e nazionali, università e centri di ricerca, amministrazioni centrali, regionali e locali, capitanerie di porto, autorità civili e militari, agenzie e istituti dello Stato, associazioni di categoria nelle materie di intervento dell'Asse III.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento 5.b)	"Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi"
<p>Ogni operazione verrà sottoposta ad una verifica circa l'ammissibilità della stessa in termini di rispetto dei requisiti essenziali riguardanti gli obiettivi del progetto, il partenariato, la dimensione e il carattere transfrontaliero, il budget. I progetti dovranno soddisfare la priorità di investimento e l'obiettivo specifico cui si riferiscono. I progetti ammissibili verranno quindi sottoposti ad un controllo di qualità che più nel dettaglio approfondirà gli obiettivi, la strategia e gli strumenti per attuarlo.</p> <p>I criteri di qualità specificatamente includono:</p> <p>La coerenza del progetto con la strategia del programma, le priorità di investimento e gli obiettivi specifici;</p> <p>La coerenza del progetto con le politiche nazionali e regionali e le misure intraprese per creare sinergie ed evitare la sovrapposizione;</p> <p>La dimensione e il carattere transfrontaliero del progetto con partner che condividono bisogni e obiettivi comuni;</p> <p>Il carattere innovativo e la sostenibilità dei Progetti, il loro valore aggiunto e l'impatto nel medio-lungo termine;</p>	

La coerenza del partenariato, la rilevanza e le competenze dei partner in relazione agli obiettivi del progetto;

La pertinenza del piano finanziario e la coerenza del budget con gli obiettivi.

Ogni bando per la selezione di progetti specificherà eventuali elementi aggiuntivi, criteri e procedure amministrative (ad. Es. 1 step o 2 step con una fase negoziale).

Il Comitato Direttivo, in considerazione dell'alto contenuto specialistico delle proposte progettuali che graveranno questo obiettivo specifico potrà richiedere all'AdG di istituire una lista di esperti settoriali indipendenti al fine di verificare in raccordo con il Segretariato Congiunto la validità scientifica delle proposte.

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento 5.b)	"Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi"
La possibilità di avvalersi dell'uso di strumenti finanziari sarà dibattuta in fase di implementazione del programma di cooperazione. In caso di decisioni positive da parte delle autorità del programma, tale possibilità sarà oggetto di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

(se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento 5.b)	"Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi"
Non pertinente	

2.A.6.5. Indicatori di output (per priorità d'investimento)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iv), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.2.1	Superficie coperta da misure pilota per la mitigazione degli	metri quadrati	375.000.00	Sistema di	ogni anno

	effetti del cambiamento climatico		0	monitoraggio del programma	
3.2.2	Superficie coperta da strumentazione ICT per il monitoraggio dei rischi dell'area	metri quadrati	3.750.021.000	Sistema di monitoraggio del programma	ogni anno
3.2.3	Superficie coperta da sistemi comuni per la sicurezza della navigazione	metri quadrati	102.000.000 (mq) + 145.000.000(km)	Sistema di monitoraggio del programma	ogni anno

2.A.7. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto v), del regolamento (UE) n. 1299/2013 e allegato II del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove opportuno, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se pertinente	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
Asse I	Indicatore di output	1.1a	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	imprese	100	250	Sistema di monitoraggio del programma	
	Indicatore finanziario	1.1b	% di spesa dichiarata alla CE	percentuale	20%	100%	Sistema di monitoraggio del programma	
Asse II	Indicatore di output	2.1a	N. di reti di servizi transfrontalieri creati per le nuove imprese e per le imprese esistenti	network	4	10	Sistema di monitoraggio del programma	
	Indicatore di output	2.1b	N. giovani/lavoratori che usufruiscono di voucher	persone	30	100	Sistema di monitoraggio del programma	

	Indicatore finanziario	2.1b	% di spesa dichiarata alla CE	percentuale	20	100%	Sistema di monitoraggio del programma	
Asse III	Indicatore di output	3.1a	Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione	ettari	20	64	Sistema di monitoraggio del programma	
	Indicatore di output	3.2b	Superficie coperta da misure pilota per la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico	metri quadrati	112.500.000	375.000.000	Sistema di monitoraggio del programma	
	Indicatore finanziario	3.2b	% di spesa dichiarata alla CE	percentuale	20	100%	Sistema di monitoraggio del programma	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

2.A.8. Categorie di intervento

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto vii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Tabelle 6-9: Categorie di intervento

Tabella 6: Dimensione 1 - Settore d'intervento		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
I	001 - Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese («PMI»)	1.572.500
	060 - Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca e centri di competenza pubblici, incluso il collegamento in rete	3.740.000
	061 - Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca privati, incluso il collegamento in rete	1.190.000
	062 - Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	1.572.500
	063 - Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	1.207.000
	064 - Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	1.258.000
	067 - Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	1.572.500
II	066 - Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	1.699.700
	082 - Servizi ed applicazioni TIC per le PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i «laboratori viventi», gli imprenditori del web e le start-up nel settore delle TIC)	2.040.000
	102 - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori	2.975.000
	104 - Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese creative	757.169
III	085 - Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture «verdi»	4.144.651
	086 - Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000 Protection, restoration and sustainable use of Natura 2000 sites	7.225.000
	087 - Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima, quali erosione, incendi, inondazioni, tempeste e siccità, comprese azioni di sensibilizzazione, protezione civile e sistemi e infrastrutture per la gestione delle catastrofi	5.100.000
	088 - Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad esempio terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi	3.825.000

Tabella 7: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
1	01 - Sovvenzione a fondo perduto	13.185.651
2	01 - Sovvenzione a fondo perduto	7.471.869
3	01 - Sovvenzione a fondo perduto	20.294.651

Tabella 8: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
1	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	7.911.391
	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	2.637.130
	03 - Aree rurali (scarsamente popolate)	2.637.130
2	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	3.735.935
	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	2.241.561
	03 - Aree rurali (scarsamente popolate)	1.494.374
3	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	8.117.860
	02 - Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	6.088.395
	03 - Aree rurali (scarsamente popolate)	6.088.395

Tabella 9: Dimensione 6 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
1	07 - Non pertinente	6.666.151
	05 - Altri approcci integrati allo sviluppo urbano/rurale sostenibile	6.519.500
2	07 - Non pertinente	2.975.000
	05 - Altri approcci integrati allo sviluppo urbano/rurale sostenibile	4.496.869
3	07 - Non pertinente	13.069.651
	05 - Altri approcci integrati allo sviluppo urbano/rurale sostenibile	7.225.000

2.A.9. Sintesi dell'uso pianificato dell'assistenza tecnica comprendente, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari e, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle pertinenti parti interessate di partecipare all'attuazione dei programmi

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto vi), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Asse prioritario	Assistenza Tecnica
<p>L'Assistenza Tecnica si propone di garantire un'elevata qualità nella gestione, sorveglianza e controllo del Programma di cooperazione attraverso il coinvolgimento degli organismi e delle Autorità, così come previsti dal Reg. CTE e meglio dettagliati nel successivo capitolo 5.</p> <p>L'esperienza del ciclo di programmazione 2007-2013 ha fornito alcuni elementi di riflessione circa l'esigenza di migliorare i processi di gestione e controllo del programma attraverso una maggiore semplificazione amministrativa delle procedure. Pertanto, i principali <i>driver</i> del cambiamento saranno da un lato l'esecuzione di procedure più veloci ed efficaci e da un altro un maggiore investimento sul supporto ai potenziali beneficiari, al fine di ampliare la capacità di coinvolgimento dei partner e di accrescere ulteriormente la qualità progettuale in linea con i target e le esigenze del programma (<i>targeted and better quality projects</i>).</p> <p>L'Assistenza Tecnica prevede, inoltre, all'istituzione del Segretariato Congiunto in linea con l'Art. 23 del Regolamento CTE al fine di assistere l'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza nello svolgimento delle rispettive funzioni. Al fine di assicurare un migliore raccordo con i beneficiari operanti sul territorio maltese un <i>contact point</i> opererà presso l'Autorità nazionale di coordinamento maltese per animare con azioni di comunicazione i potenziali beneficiari dell'area di cooperazione in stretto raccordo con il Segretariato Congiunto.</p> <p>L'obiettivo specifico dell'assistenza tecnica è quello di Garantire azioni di sostegno all'attuazione del programma, migliorando l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e sorveglianza del programma.</p>	

Sezione 2.B. Descrizione degli assi prioritari per l'assistenza tecnica

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

2.B.1. Asse prioritario 4

ID dell'asse prioritario: Asse Prioritario 4

Titolo dell'asse prioritario: Assistenza Tecnica

2.B.2. Fondo e base di calcolo del sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)	3.000.000

2.B.3. Obiettivi specifici e risultati attesi

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera c), punti i) e ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Obiettivo specifico (da ripetere per ogni obiettivo specifico)

ID	4.1
Obiettivo specifico	Garantire azioni di sostegno all'attuazione del programma, migliorando l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e sorveglianza del programma.

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE. ¹	Non applicabile
---	-----------------

¹ Da compilare se il sostegno dell'Unione all'assistenza tecnica nel quadro del programma di cooperazione supera 15.000.000 EUR

2.B.4. Indicatori di risultato ²

Tabella 10: Indicatori di risultato specifici per programma *(per obiettivo specifico)*

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera c), punto ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
5 char. Max.							

² Da indicare laddove obiettivamente giustificato in considerazione del contenuto delle azioni e se il sostegno dell'Unione all'assistenza tecnica nel quadro del programma supera 15.000.000 EUR.

2.B.5. Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)
(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera c), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

2.B.5.1. Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici
(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera c), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Asse prioritario 4	Assistenza Tecnica
<p>La seguente lista di possibili azioni riferite alle funzioni descritte nella sezione 5.3 non è esaustiva e potrebbe essere completata da ulteriori azioni per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo specifico 4.1.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione di assistenza del Segretariato Congiunto per la predisposizione dei documenti di chiusura del PO Italia-Malta 2007-2013 (rapporto finale di esecuzione del PO, comprendente le informazioni di cui all'articolo 67 del Reg. 1083/2006); - Istituzione del Segretariato Congiunto per supportare l'AdG e assistere il Comitato di sorveglianza nell'implementazione quotidiana del programma; - Predisposizione degli avvisi pubblici per la selezione di progetti, inclusa la stesura di guide alla compilazione per informare i potenziali beneficiari circa le modalità di partecipazione alle opportunità di finanziamento del programma; - Predisposizione delle procedure per la valutazione delle proposte progettuali, per il monitoraggio ed il controllo delle operazioni attivate nell'ambito del programma di cooperazione, avvalendosi laddove necessario del supporto di esperti esterni e prestando attenzione alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari; - Raccolta dei dati relativi all'avanzamento del programma e al raggiungimento dei suoi obiettivi, dei dati finanziari e fisici correlati al raggiungimento degli indicatori e al target intermedio, reportistica per il Comitato di Sorveglianza e la Commissione Europea; - Definizione della strategia di comunicazione, incluse le misure e gli strumenti per l'attuazione delle azioni di informazione e comunicazione; - Definizione e implementazione del piano di valutazione del programma; - Impostazione e mantenimento di un sistema informatizzato per la registrazione e la conservazione di dati relativi alle operazioni e necessari a: monitoraggio, valutazione, gestione finanziaria, verifica e controllo; - Creazione di un network transfrontaliero di controllori al fine di assicurare lo scambio di informazioni e best practice, con il supporto del Segretariato Congiunto. <p>Con riferimento alla specifiche azioni di supporto verso i potenziali beneficiari del programma, si elencano qui di seguito le azioni indicative e non esaustive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione di documenti informativi, ad uso dei beneficiari, relativi alla corretta compilazione dei formulari e alle modalità di corretta implementazione, valutazione, controllo e comunicazione delle operazioni approvate; - Organizzazione di eventi di consultazione, informazione, formazione e scambio per rafforzare le capacità dei potenziali beneficiari di predisporre proposte progettuali che contribuiscano in maniera chiara al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi; 	

- Organizzazione di sessioni informative/formative su temi specifici quali l'attuazione e la gestione finanziaria dei progetti, la rendicontazione, il controllo, l'audit e la comunicazione per rafforzare le capacità dei beneficiari di implementare le operazioni approvate;
- Sviluppo di strumenti di informazione e scambio di dati, organizzazione di eventi transfrontalieri (ad es. documenti analitici, incontri bilaterali, eventi specifici ecc), finalizzati a rafforzare il coinvolgimento di beneficiari rilevanti nell'attuazione del programma;
- Realizzazione di studi, report e indagini conoscitive su temi strategici riguardanti il programma che possano contribuire alla sostenibilità, alla raccolta dei risultati e alla loro inclusione nelle politiche, nelle strategie di investimento o che abbiano un interesse pubblico.

2.B.5.2. Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera c), punto iv), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Tabella 11: Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)	Fonte di dati
4.1.1	Rapporto finale di esecuzione	N.	1	Sistema di monitoraggio del programma
4.1.2	Segretariato Tecnico creato	N.	1	Osservazione + RAE
4.1.3	Contact point creato	N.	1	Osservazione + RAE
4.1.4	Avvisi pubblicati e chiusi con successo	N.	4	Osservazione + RAE
4.1.5	Progress report periodici delle operazioni monitorati e pagati	N.	9	Sistema di monitoraggio del programma
4.1.6	Valutazioni indipendenti effettuate (ex ante e di medio termine)	N.	2	Osservazione + RAE
4.1.7	Sistema informativo di e-monitoraggio sviluppato e implementato	N.	1	Osservazione
4.1.8	Audit sul Sistema di gestione e controllo e sulle operazioni	N.	18	Sistema di monitoraggio del programma
4.1.9	Documenti informative ad uso di potenziali beneficiari e beneficiari (linee guida)	N.	6	Osservazione
4.1.10	Workshop di informazione, formazione e scambio organizzati ad uso di potenziali beneficiari e beneficiari	N.	17	Osservazione + RAE

2.B.6. Categorie di intervento

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Tabelle 12-14: Categorie di intervento

Tabella 12: Dimensione 1 - Settore d'intervento		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
4	121 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	1.973.704
	122 - Valutazione e studi	85.000
	123 - Informazione e comunicazione	941.296

Tabella 13: Dimensione 2 - Forma di finanziamento		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
4	01 - Sovvenzione a fondo perduto	3.000.000

Tabella 14: Dimensione 3 - Tipo di territorio		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
4	07 Non pertinente	3.000.000

SEZIONE 3. Piano finanziario

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

3.1. Dotazione finanziaria da parte del FESR (in EUR)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera d), punto i), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Tabella 15

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
FESR	2.180.062,00	3.183.185,00	4.545.790,00	8.259.673,00	8.424.866,00	8.593.363,00	8.765.232,00	43.952.171,00
Importi IPA (se applicabile)								
Importi ENI (se applicabile)								
Totale	2.180.062,00	3.183.185,00	4.545.790,00	8.259.673,00	8.424.866,00	8.593.363,00	8.765.232,00	43.952.171,00

3.2.A. Dotazione finanziaria totale da parte del FESR e cofinanziamento nazionale (in EUR)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera d), punto ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Tabella 16: Piano finanziario

Asse prioritario	Fondo	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e) (2)	A fini informativi	
					Finanziamento nazionale pubblico (c)	Finanziamento nazionale privato (1) (d)			Contributi di paesi terzi	Contributi BEI
Asse prioritario 1	FESR		13.185.651	2.326.880	2.326.880	-	15.512.531	85%		
	IPA		-	-		-	-			
	ENI		-	-		-	-			
Asse prioritario 2	FESR		7.471.869	1.318.565	1.318.565	-	8.790.434	85%		
	IPA		-	-		-	-			
	ENI		-	-		-	-			
Asse prioritario 3	FESR		20.294.651	3.581.409	3.581.409	-	23.876.060	85%		
	IPA		-	-		-	-			
	ENI		-	-		-	-			
Asse prioritario 4	FESR		3.000.000	529.412	529.412	-	3.529.412	85%		

	IPA		-	-		-	-			
	ENI		-	-		-	-			
Totale	Totale di tutti i fondi		43.952.171	7.756.265	7.756.265	-	51.708.436			

(1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

(2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

3.2.B. Ripartizione per asse prioritario e obiettivo tematico

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera d), punto ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Tabella 17

Asse prioritario	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
Asse prioritario 1	Obiettivo tematico 1	13.185.651	2.326.880	15.512.531
Asse prioritario 2	Obiettivo tematico 3	7.471.869	1.318.565	8.790.434
Asse prioritario 3	Obiettivo tematico 6	20.294.651	3.581.409	23.876.060

Tabella 18: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi relativi al cambiamento climatico

(Riferimento: articolo 27, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013) ³

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi relativi al cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione sulla dotazione totale del programma (%)
Asse prioritario 1	6.519.500,00	15%
Asse prioritario 2	3.735.934,51	8%
Asse prioritario 3	20.294.650,63	46%
Totale	30.550.085,14	70%

³ Questa tabella è generata automaticamente in base alle tabelle sulle categorie di intervento nell'ambito di ogni asse prioritario.

SEZIONE 4. Approccio integrato allo sviluppo sostenibile

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1299/2013)

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale, tenuto conto del contenuto e degli obiettivi del programma di cooperazione, anche in relazione alle aree di cui all'articolo 174, terzo comma, del TFUE, con riguardo agli accordi di partenariato degli Stati membri partecipanti, e indicando in che modo esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma e dei risultati attesi.

Le caratteristiche territoriali dell'area mostrano una situazione eterogenea: a Malta prevale l'area urbana che coincide con l'area costiera; in Sicilia sono presenti aree urbane ma anche vaste aree interne e costiere.

Entrambi i territori possiedono un sistema di isole minori soggette ad affrontare vari problemi legati alla doppia insularità.

Attraverso l'approccio territoriale integrato il PC intende costruire agende territoriali rispondenti ai bisogni di sviluppo identificati dal programma.

Il PC dedica una specifica attenzione oltre che alle **aree urbane** e alle **aree costiere**, anche alle **isole minori** (Isole Eolie, Egadi, Pelagie, Pantelleria, Ustica, Gozo e Comino) e alle **aree interne**.

Tale processo consentirà di razionalizzare e migliorare l'efficienza dell'intervento pubblico sia sulle grandi sfide territoriali legate alle Aree Urbane e alle Aree Interne, sia sulla promozione delle forme di aggregazione territoriale bottom up in riferimento a "smart city" e "social innovation".

AREE URBANE

La dimensione aree urbane è caratterizzata dalla presenza di un elevato nucleo di città di medie dimensioni con diverse funzioni di servizio. All'interno di queste si concentrano i principali stakeholder, potenziali destinatari degli interventi programmati nell'asse prioritario 1. Per tale ragione il PC coinvolge le aree urbane, al fine di contribuire allo sviluppo di un ambiente favorevole per il settore della ricerca e dell'innovazione collegato sia ai "bisogni di sviluppo" dell'area, sia alla specializzazione sulle KET individuate.

AREE COSTIERE

In un programma di cooperazione marittimo le aree costiere rappresentano la principale sfida comune per sperimentare adeguate misure di adattamento al cambiamento climatico, di protezione degli ecosistemi già fragili, di lotta alle catastrofi provenienti dal mare e di prevenzione dei rischi. Per tale ragione i principali interventi programmati per l'Asse prioritario 3 saranno attuati nella aree costiere.

ISOLE MINORI

Le isole minori presenti nell'area coprono una percentuale pari all'1,36% dell'intera area di cooperazione. Le sfide comuni che riguardano tali aree sono legate al tema della doppia insularità, all'isolamento dai principali centri, alla continua erosione degli ecosistemi, dovuta a cause naturali e antropiche derivanti dai flussi turistici non rispettosi dell'ambiente e dei territori.

Per tale ragione il programma coinvolge tali aree per assicurare la realizzazione di interventi dimostrativi legati alle opportunità di modelli di sviluppo economico sostenibili che possano valorizzare le istanze della collettività. Inoltre, saranno attuati anche interventi per fare fronte ai vari scenari di rischio presenti nello Stretto di Sicilia e nel Canale di Malta.

AREE INTERNE

Le aree interne sono principalmente localizzate nel territorio siciliano; Malta possiede delle porzioni

di territorio non urbano con una prevalenza di attività agricole. Il coinvolgimento dei territori interni costituisce un imperativo per assicurare uno sviluppo sostenibile ed equilibrato capace di valorizzare le diversità territoriali. Il programma dedica attenzione a tali aree al fine di assicurare interventi per la mitigazione degli effetti irreversibili del cambiamento climatico. Il programma contribuisce, inoltre, all'attuazione di politiche per la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale nonché alla competitività delle destinazioni turistiche assicurando modelli di gestione ecocompatibili.

4.1. Sviluppo locale di tipo partecipativo

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Le Autorità del PC decideranno in corso di implementazione del programma sulla possibilità di attuare tale strumento previsto dai Regolamenti. L'AdG potrà pertanto avviare un processo di selezione di *strategie di sviluppo locale* nella dimensione transfrontaliera che possa rispondere prioritariamente alle seguenti specifiche sfide territoriali:

- valorizzare gli specifici attrattori naturali;
- promuovere la competitività delle PMI (ad es. distretti produttivi, distretti turistici, distretti tecnologici, distretti agro-alimentari, ecc);
- preservare la coesione territoriale nelle aree a rischio ambientale.

4.2. Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

L'eterogeneità dei territori coinvolti nel programma e il differente quadro normativo a livello regionale per la Sicilia e nazionale per Malta non consentono di individuare degli univoci soggetti che espletano il ruolo di Autorità Urbane (AU), ai sensi dell'art. 7 del Regolamento 1301/2013. Per tale ragione il PC non intende attivare tale strumento. I potenziali beneficiari provenienti dalle diverse realtà urbane dell'area transfrontaliera potranno partecipare alla selezione delle operazioni tenendo conto sia dell'impianto strategico del PC sia delle regole di applicazione che verranno stabilite nei vari avvisi pubblici.

4.3. Investimento territoriale integrato (ITI)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 3, lettera c), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Le autorità del PC, tenuto anche conto delle dotazioni finanziarie del programma, non intendono attivare la modalità dell'ITI.

4.4. Contributo degli interventi pianificati alle strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi, nel rispetto delle esigenze dell'area rientrante nell'ambito di applicazione del programma individuate dai pertinenti Stati membri e tenuto conto, se del caso, dei progetti di importanza strategica individuati in tali strategie

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

La Strategia Europa 2020 attribuisce un forte valore alla dimensione sovranazionale delle politiche di cooperazione all'interno dell'Unione Europea. Per raggiungere tale obiettivo le strategie europee macroregionali rappresentano un importante strumento di novità nell'approccio di programmazione e di concentrazione tematica di vaste aree del territorio dell'Unione. Dal 2009 l'UE ha infatti individuato, attraverso la realizzazione di Action Plan, delle macro aree verso le quali operare un approccio di governance multilivello e un coordinamento complessivo delle azioni di diverse politiche. Il Consiglio d'Europa nel Dicembre del 2012 ha riconosciuto la possibilità di adottare una strategia per la macroregione Adriatico-Ionica (EUSAIR) il cui Piano di azione e la relativa Strategia saranno pubblicati dalla Commissione Europea entro il 2014.

Tenuto conto che lo Stato membro di Malta non partecipa alla strategia EUSAIR, all'interno dell'area transfrontaliera solo la Sicilia risulta essere coinvolta nel processo di programmazione della macro-regione. La Regione Siciliana, infatti attraverso i vari rami dell'Amministrazione, ha partecipato attivamente al percorso di consultazione condotto dalla Commissione, dal Comitato delle Regioni e dai punti di contatto nazionale al fine di contribuire in maniera pro-attiva alla definizione dei quattro pilastri sui quali saranno articolati le priorità d'azione: 1. Blue Growth; 2. Connettere la regione; 3. Qualità ambientale; 4. Turismo sostenibile e ai due temi trasversali della strategia EUSAIR: "Ricerca, innovazione e sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI)" e "Capacity building".

Sulla base della logica di intervento del PC Italia-Malta 2014-2020, come condivisa con lo Stato di Malta, lo stesso risulta fortemente coerente con diverse azioni che potrebbero essere attuate all'interno delle strategie EUSAIR. Infatti, qui di seguito si elencano i principali ambiti di coerenza tra le azioni del PC e la strategie EUSAIR:

Blue Growth

- ✓ OS. 1.1 - Interventi volti a finanziare i costi di brevettazione di idee innovative, i costi connessi alla prototipazione, alla fase di test, di innovazione organizzativa e strategica e altri costi tipici della fase pre seed;
- ✓ OS. 1.1 - Interventi di R&I ad alto valore aggiunto per soddisfare i seguenti bisogni di sviluppo individuati per l'area di cooperazione: salvaguardia dell'ambiente, sicurezza del territorio e del mare, patrimonio culturale, qualità della vita e salute dei cittadini

Qualità ambientale

- ✓ OS. 3.1 - Azioni volte alla salvaguardia della biodiversità terrestre e marina dell'area e nei siti della Rete Natura 2000
- ✓ OS. 3.2 - Interventi per mitigare gli effetti del cambiamento climatico
- ✓ OS. 3.2 - Interventi per fare fronte ai vari scenari di rischio
- ✓ Turismo sostenibile

- ✓ OS. 3.1 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale (con particolare attenzione agli ecosistemi terrestri e marini) attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate

SEZIONE 5. Disposizioni di attuazione del programma di cooperazione

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1299/2013)

5.1 Autorità e organismi pertinenti

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Tabella 21: Autorità di programma⁴

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di Gestione	Dipartimento Regionale della Programmazione della Regione Siciliana - Presidenza	Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento Regionale della Programmazione della Regione Siciliana – Presidenza
Autorità di Certificazione, se del caso	Ufficio Speciale dell'Autorità di Certificazione dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea – Presidenza della Regione Siciliana	Dirigente Generale pro tempore dell'Ufficio Speciale dell'Autorità di Certificazione dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea – Presidenza della Regione Siciliana
Autorità di Audit	Ufficio Speciale dell'Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea – Presidenza della Regione Siciliana	Dirigente Generale pro tempore dell'Ufficio Speciale dell'Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea – Presidenza della Regione Siciliana

L'organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti è:

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 4, lettera b), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

☒ L'Autorità di Gestione

☐ L'Autorità di Certificazione

Tabella 22: Organismi designati per svolgere le attività di controllo e di audit

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 4, lettera a), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Organismi designati per svolgere i compiti di controllo	L'Italia e Malta designeranno i soggetti e le persone responsabili delle attività di verifica ex Art. 125(4)(a) del Regolamento UE No 1303/2013 (CPR) e Art. 23(4) del	per l'Italia: Presidenza della Regione Siciliana - Dipartimento della Programmazione per Malta: Territorial Cooperation Unit

⁴ In accordance with Article 7 (11) ETC Regulation, the information on the identification of the managing authority, the certifying authority, where appropriate, and the audit authority is not subject to the Commission decision approving the cooperation programme, but remain under the responsibility of the participating Member States.

	Regolamento (UE) No 1299/2013 (CTE) in relazione ai beneficiari del proprio territorio;	- Funds and Programmes Division
Organismi designati per svolgere i compiti di audit	L'Autorità di Audit sarà assistita da un Gruppo di Controllori	

5.2 Procedura di costituzione del segretariato congiunto

Il Segretariato Congiunto (di seguito SC) opera presso l'Autorità di Gestione e agisce come organo tecnico operativo.

Ai sensi dell' articolo 23 del Regolamento CTE , il SC assiste l'Autorità di Gestione, e il Comitato di Sorveglianza nello svolgimento delle loro rispettive funzioni; fornisce informazioni ai potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliera e assiste i beneficiari nell'attuazione delle operazioni. Inoltre, definisce e mantiene i contatti con i Capofila e i loro Partenariati; assicura il coordinamento, le attività di follow-up e di promozione a livello transfrontaliero, fornisce assistenza tecnica per la preparazione di incontri ed eventi a livello di programma e di progetti (Comitati di Sorveglianza e Direttivi, Conferenze transfrontaliere e gruppi di lavoro, seminari con i capofila, altre riunioni).

Il Segretariato Congiunto, con sede a Palermo, è composto da 4 persone (massimo), selezionate attraverso un avviso pubblico che prevede la stipula di un contratto di lavoro direttamente con l'AdG e finalizzato a supportare quest'ultima durante l'intero ciclo di vita del PC. Il SC è incaricato di seguire gli aspetti finanziari e di monitoraggio, oltre che di implementazione e monitoraggio dei progetti - compresa la gestione dei dati e del sistema informativo – e le attività di comunicazione. L'intero team è guidato da un coordinatore. Tutti i profili devono possedere ottime capacità organizzative e avere un approccio flessibile al lavoro (capacità pro-attive a fronte di impieghi multitasking, eccellente capacità nell'utilizzo dei mezzi informatici, inclusi MS Excel, Outlook, Word, buone capacità di lavoro di gruppo e in un ambiente multiculturale/internazionale).

I membri del SC devono essere esterni alle Amministrazioni coinvolte nella gestione del Programma di cooperazione transfrontaliera. Le procedure per l'individuazione del SC saranno decise in maniera congiunta dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità Nazionale di Coordinamento Maltese e saranno avviate nel semestre successivo all'approvazione del PC.

Al fine di contrastare i problemi legati all'insularità, nell'isola di Malta è istituito un contact point transfrontaliero avente le funzioni di informare, sensibilizzare, promuovere l'animazione, assistere i beneficiari locali e supportare i progetti in corso. Il contact point è responsabile anche di supportare lo Stato Membro Maltese nelle attività legate agli adempimenti di chiusura del PO Italia Malta 2007-2013.

Al fine di selezionare i componenti del SC e il contact point, verrà istituita una commissione di rappresentanti delle autorità italiane e maltesi.

5.3 Descrizione sommaria delle modalità di gestione e di controllo

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 4, lettera a), punto v), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento Generale sui Fondi, Italia e Malta istituiscono un **Comitato di Sorveglianza** (CdS) per monitorare l'attuazione del programma, in accordo con l'Autorità di Gestione. Il CdS redige e adotta il proprio regolamento interno. Il CdS è presieduto da un rappresentante di uno Stato membro del programma o dall'Autorità di Gestione. La presidenza verrà alternata tra Italia e Malta su base annua.

Il CdS si riunisce almeno una volta all'anno ed esamina l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi. Esamina in dettaglio tutti gli aspetti che influiscono sulle performance del programma e prende le decisioni su una qualsiasi modifica del programma proposta dall'AdG. Inoltre può approvare l'istituzione di eventuali gruppi di lavoro per esigenze specifiche. Fatte salve le norme sull'ammissibilità delle spese, e sulla base degli articoli 65-71 del Regolamento Generale sui Fondi, il CdS potrà stabilire norme aggiuntive di ammissibilità delle spese per il programma di cooperazione (flat rate per il personale interno e spese amministrative in linea con l'art. 19 del Regolamento CTE).

Le riunioni del CdS e i verbali sono preparati dal SC in collaborazione con il AdG e i membri effettivi. Le decisioni sono prese sulla base del consenso espresso da ciascun membro effettivo; nel caso in cui non si raggiunga il consenso di tutti i membri effettivi le decisioni sono prese a maggioranza dei voti. Se necessario, le decisioni possono essere effettuate a seguito di una procedura scritta, tra i membri del CdS in base alle condizioni definite dal regolamento interno.

Il CdS è composto da un numero uguale di membri italiani e maltesi che saranno nominati dagli Stati membri del Programma e avranno diritto di voto. Questo principio si applica anche ai rappresentanti delle Autorità Ambientali e delle Pari Opportunità. I membri italiani includeranno anche i rappresentanti a livello locale, regionale e nazionale mentre per parte maltese saranno presenti i rappresentanti a livello nazionale. Alle riunioni del CdS possono partecipare, con funzioni consultive e senza diritto di voto, i rappresentanti dei seguenti organismi: l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Audit, il Segretariato Congiunto, un rappresentante dell'Autorità di Gestione del PO FESR e del FEASR per la Sicilia e per Malta, due rappresentanti del partenariato istituzionale, uno per la Sicilia e uno per Malta, un rappresentante del partenariato socio-economico e uno del terzo settore per ciascuno Stato membro.

Il CdS, in linea con l'articolo 12 del regolamento CTE, istituirà al suo interno un **Comitato Direttivo** (CD) per la selezione dei progetti e per contribuire al loro buon andamento. Il CD agisce sotto la responsabilità del CdS. Il CD è composto da rappresentanti di ogni paese partecipante al programma e svolge i seguenti compiti. 1) con il supporto del SC propone i criteri da adottare per la selezione dei progetti, al fine della loro approvazione definitiva da parte del CdS, 2) con il supporto del SC elabora la guida per l'attuazione del Programma con la quale vengono definite le modalità di presentazione, istruttoria e di monitoraggio dei progetti e del programma; 3) e' responsabile della selezione dei progetti, avvalendosi del supporto tecnico del SC; 4) e' informato sulle attività dell'Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit.

L'Autorità di Gestione svolge le funzioni previste dall'art. 125 del Regolamento Generale sui Fondi in linea con il principio della sana gestione finanziaria ad eccezione di quelli di cui al punto (a) dell'articolo 125 (4). Più specificamente, l'AdG deve fornire sostegno al CdS, redige relazioni annuali e finali di esecuzione, e rendere disponibili le informazioni ai beneficiari. L'AdG è anche responsabile della registrazione e conservazione dei dati relativi a ciascuna operazione per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit. L'AdG, una volta approvate le procedure di selezione delle operazioni, le applica assicurando il rispetto dei principi di trasparenza e non discriminazione.

L'AdG informa i beneficiari delle condizioni necessarie per accedere a finanziamenti assicurandosi che gli stessi abbiano i necessari requisiti amministrativi, finanziari e operativi prima della selezione delle operazioni. Per tali verifiche sul territorio maltese l'AdG si avvale del supporto dell'ANCM.

Ai sensi dell'articolo 23 del regolamento CTE, il **Segretariato Congiunto** assiste l'AdG nello svolgimento delle sue funzioni. Il SC facilita, valuta e assicura che la selezione dei progetti sia equa e trasparente. Esso raccoglie i dati finanziari, fisici e statistici necessari per il monitoraggio del programma, nonché per le valutazioni intermedie e finali. Il SC istruisce inoltre le richieste di modifica dei progetti presentando una relazione tecnica al Comitato Esecutivo che è chiamato a decidere. Il SC è altresì responsabile dell'implementazione del Sistema Informativo reso disponibile a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del programma.

In linea con l'art. 126 del Regolamento Generale sui Fondi, l'**Autorità di Certificazione** è responsabile in particolare di elaborare e trasmettere alla Commissione le domande di pagamento e certificare che provengano da sistemi di contabilità affidabili, siano basate su documenti giustificativi verificabili e siano state oggetto di verifiche da parte dell'AdG. L'Autorità di Certificazione è anche responsabile di preparare i bilanci di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a), del regolamento finanziario, certificare la completezza, esattezza e veridicità dei bilanci e che le spese in esse iscritte sono conformi al diritto comunitario e nazionale, siano state sostenute in rapporto ad operazioni selezionate per il finanziamento, conformemente ai criteri applicabili al programma e nel rispetto del diritto comunitario e nazionale.

In linea con l'art. 127 del Regolamento Generale sui Fondi, l'**Autorità di Audit** garantisce lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate. L'AdA redige un parere di audit e un rapporto annuale sui controlli dando anche conto dei controlli effettuati nell'anno contabile precedente.

Entro otto mesi dall'adozione del programma, l'Autorità di Audit predispone il documento "*strategia di audit*" per lo svolgimento dell'attività di audit. La strategia definisce la metodologia di lavoro, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi. La strategia di audit è aggiornata annualmente a partire dal 2016 e fino al 2024 compreso.

L'AdA è assistita da un **gruppo di revisori** composto da un rappresentante di ciascuno Stato membro che partecipa al programma al fine di assicurare standard uniformi per l'intera area del programma. Il gruppo di revisori è istituito entro tre mesi dalla decisione di approvazione del programma di cooperazione. Il rappresentante dell'Internal Audit and Investigations Department presso l'Ufficio del Primo Ministro di Malta fa parte del gruppo dei revisori ed è responsabile della produzione degli elementi di fatto relativi alle spese sostenute nel proprio territorio richiesti dall'AdA ai fini della sua valutazione. La strategia di audit descrive anche le modalità e le procedure su come i risultati degli controlli sull'area del programma realizzati dal gruppo dei revisori saranno presentati all'AdA.

L'**Autorità Nazionale di Coordinamento Maltese** ha sede presso il Ministry for European Affairs and Implementation of the Electoral Manifesto ed è assistita dal Contact Point. L'ANCM è responsabile di due principali funzioni:

1. Una funzione regolamentare legata alla responsabilità dello Stato di Malta riguardante le attività di monitoraggio e controllo, la verifica delle procedure e le spese effettuate dai partner progettuali maltesi;
2. Una funzione di coordinamento nell'implementazione del programma di cooperazione per la parte relativa al territorio maltese e in generale supporto alle attività di animazione dei potenziali beneficiari del programma, in collaborazione con l'Autorità di Gestione e il

Segretariato Congiunto

Con riferimento al **Sistema Informativo** (SI) l'AdG, in linea con l'art. 74 e 112 del Regolamento Generale sui Fondi assicura lo scambio elettronico dei dati del programma con la Commissione Europea attraverso il sistema SFC 2014.

A livello di programma il SI (art. 72 del Regolamento Generale sui Fondi) già in via di definizione nell'ambito del PO Italia Malta 2007-2013, fornirà dati e informazioni necessarie ad ottemperare appieno i requisiti di gestione, monitoraggio e valutazione.

In linea con l'art. 122(3) del Regolamento Generale sui Fondi, il PC Italia Malta 2014-2020 assicurerà entro il 31 Dicembre 2015 lo scambio di informazioni tra i beneficiari e l'Autorità di Gestione/Certificazione/audit attraverso il SI di scambio dei dati.

Il SI garantirà le seguenti funzionalità chiave:

- Associazione di attività e work packages per ciascun beneficiario sulla base del piano di lavoro unico approvato dal Comitato Direttivo;
- Presentazione on line delle spese dei beneficiari ai controllori di primo livello e validazione on line da parte di questi ultimi;
- Reportistica online sull'avanzamento fisico finanziario;
- Certificazione delle spese online;
- Gestione e report sulle irregolarità e gestione delle procedure di recupero;
- Informazioni on line per finalità legate all'audit;
- Scambio di dati on line con la Commissione.

Inoltre, il Sistema soddisferà i seguenti requisiti:

- Rendere sicuro il trasferimento dei dati garantendo l'integrità e la riservatezza degli stessi;
- Autenticare il mittente;
- Archiviare i dati in linea con le regole di conservazione previste dall'art. 140 of the Regolamento Generale sui Fondi;
- Permettere l'accesso ai dati da parte degli Stati Membri e dei beneficiari.

L'AdG con il supporto del SC è responsabile della corretta impostazione ed esecuzione del SI.

Il **sistema di valutazione e selezione delle operazioni** si basa su principi comuni stabiliti a livello transfrontaliero in relazione agli avvisi che verranno pubblicati (avvisi per progetti, "targeted call" ecc)

Le modalità, i requisiti e le regole verranno dettagliati nel manuale di implementazione del PC Italia Malta 2014-2020 e in ogni avviso che verrà pubblicato.

La valutazione degli Application Form da parte del SC e la formale selezione da parte del Comitato Direttivo viene fatta sulla base di criteri oggettivi specificati nelle griglie di valutazione approvate dal CdS prima della pubblicazione degli avvisi.

Nel caso di avvisi pubblici particolari, il CdS potrebbe anche approvare forme di negoziazione con i potenziali beneficiari dopo la presentazione del concept note.

Per tutti i tipi di avviso pubblico (presentazione di Application Form – 1^a fase oppure presentazione di concept note e successivamente di Application Form – 2^a fase), il SC procederà ad un controllo dei requisiti di eleggibilità e successivamente alla valutazione qualitativa dell'Application Form.

Processo di selezione

1. Il SC verifica la presenza dei requisiti d eleggibilità degli Application Form. Le proposte non

eleggibili vengono rigettate da una decisione del Comitato Direttivo;

2. Il SC effettua la valutazione qualitativa degli Application Form e propone al Comitato Direttivo la lista degli Application Form con la propria valutazione;
3. Il Comitato Direttivo procede alla selezione delle operazioni;
4. L'Autorità di Gestione informa i soggetti che hanno presentato gli Application Form circa gli esiti del processo di selezione.

Una volta selezionati i progetti da parte del Comitato Direttivo, l'Autorità di Gestione, i capofila e i partner sottoscrivono **un contratto di sovvenzione e un accordo di partenariato** per ciascun progetto.

Il contratto di sovvenzione e l'accordo di partenariato sono formati standard di contratti, vengono approvati dal Comitato di Sorveglianza e definiscono responsabilità e obblighi dei soggetti firmatari.

Con riferimento agli **adempimenti legati alle verifiche e ai controlli di qualità**, l'Autorità di Gestione non effettua le verifiche ex art 125(4) lettera (a) del Regolamento Generale sui Fondi. Ne discende che le autorità italiane e maltesi designeranno i controllori responsabili della realizzazione di tali verifiche in relazione alla provenienza territoriale dei beneficiari. Più specificatamente, l'AdG pubblicherà un avviso pubblico per la definizione di una lista di esperti/controlleri da destinare ai beneficiari italiani del PC Italia Malta 2014-2020. I controllori selezionati attraverso una procedura di estrazione casuale dalla lista saranno assegnati ad ogni beneficiario italiano che operi nel ruolo di capofila o partner di un'operazione. Ogni controllore verifica che per tutti i beneficiari italiani i beni e i servizi oggetto di finanziamento siano stati resi e che le spese dichiarate dai beneficiari siano state pagate in linea con la normativa vigente, le regole del programma di cooperazione e i requisiti per accedere ai finanziamenti. Le verifiche effettuate dai beneficiari italiani verranno effettuate sul 100% delle spese attraverso controlli sia desk sia on the spot condotti attraverso check list e report specificatamente elaborati. L'AdG alla fine di ogni anno eseguirà in maniera casuale dei controlli di qualità sulle attività svolte dai controllori finalizzati ad assicurare l'efficacia delle verifiche effettuate. I controlli di qualità saranno realizzati attraverso check list.

Per i beneficiari maltesi

Il Sistema dei controlli di primo livello a Malta è decentralizzato allo scopo di ridurre gli oneri amministrativi e accelerare il processo di verifica ed avere un unico livello di controlli, tenendo sempre in considerazione il principio di cui al Regolamento CTE per il quale *"Ciascuno Stato membro assicura che le spese di un beneficiario possano essere verificate entro tre mesi dalla presentazione dei documenti da parte del beneficiario interessato"*. Sulla base di questa impostazione, il certificato di convalida rilasciato dal rispettivo auditor, che sarà selezionato dal soggetto partecipante al progetto in conformità con le procedure stabilite, sarebbe sufficiente ai fini della verifica dei controlli. Tuttavia, controlli fisici supplementari sono svolti dal FPD in modo da confermare l'avanzamento fisico dei progetti e i risultati raggiunti.

Con specifico riferimento alla designazione dei revisori degli auditor, i partner maltesi informeranno l'ANCM dell'esito delle rispettive selezioni e comunicheranno l'auditor proposto. L'ANCM consulterà quindi il Maltese Registered Auditors e, se questo è presente nella lista, comunicherà all'auditor la sua designazione a controllore di primo livello per un particolare progetto.

Per quanto riguarda le spese per finanziare le azioni di assistenza tecnica per le necessità dell'Autorità Nazionale di Coordinamento Maltese, la verifica può essere assicurata dai controllori incaricati di svolgere tali verifiche per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investire per la crescita e l'occupazione", in linea con l'art. 23(4) del regolamento UE n. 1299/2013.

I beneficiari e i controllori del programma implementeranno il SI del PC in linea con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014. L'Italia e Malta assicureranno che il documento "sistema di gestione e controllo" venga redatto in linea con i requisiti stabiliti dai regolamenti comunitari e che il sistema sia efficace. Verranno elaborate delle linee guida su come valutare i controlli di qualità a livello di programma. Tali linee guida descriveranno altresì le modalità su come procedere in caso di un errore sistemico o errori sopra una certa percentuale.

Le **domande di rimborso e i progress report** presentati dai capofila e controllati dal SC e dall'AdG.

Il SC riceve da ogni progetto i progress report elaborati dal capofila che includono le domande di rimborso.

Per ogni domanda di rimborso e progress report, su base annuale, il SC:

1. verifica la conformità tra output e contratto di sovvenzione in termini di spese, risorse ed eleggibilità delle spese;
2. verifica la veridicità delle spese dichiarate dai beneficiari attraverso il certificato di convalida (rilasciato da controllori a ciascun partner);
3. verifica gli output dichiarati nei progress report.

Dopo tali verifiche, l'Autorità di Gestione:

1. determina l'ammontare che dovrà essere pagato al progetto in relazione alle anticipazioni precedentemente erogate e all'ammontare delle spese certificate e verificate;
2. valida e trasmette, dopo le verifiche, la dichiarazione di spesa all'Autorità di certificazione
3. avvia le azioni di follow-up in caso di irregolarità.

Con riferimento alla **risoluzione delle controversie**, si elencano qui di seguito le fattispecie previste:

Controversie legate al Sistema di controllo

In linea con la gerarchia delle fonti per il periodo 2014-2020, per dirimere le controversie legate alle procedure del programma, i beneficiari dovranno affrontare la questione con l'Autorità di gestione e il Segretariato Congiunto che se del caso contatterà l'ANCM. Per dirimere le controversie legate al sistema nazionale dei controlli, i beneficiari contatteranno lo Stato membro seguendo le procedure adottate a livello nazionale.

Controversie legate ai controlli dell'Autorità di Audit

In relazione alle procedure per dirimere le controversie legate ad un rapporto di audit effettuato dall'AdA, che verranno descritte nel documento strategia di audit, il beneficiario che non ne condivida i risultati potrà avviare il contraddittorio con il rappresentante del gruppo dei revisori attenendosi alle procedure nazionali previste. In linea con la gerarchia delle fonti, per le controversie riguardanti le procedure di controllo nazionale, l'Autorità di Gestione provvederà a raccogliere e successivamente contatterà l'Autorità di Audit.

Controversie legate al monitoraggio realizzato dall'AdG e dal SC

Le controversie legate al monitoraggio sugli avanzamenti dei beneficiari verranno trasmesse dai beneficiari all'AdG e al SC che provvederanno ad istruirle e a fornire una risposta. Ulteriori controversie, laddove pertinenti, potranno essere inoltrate dal beneficiario al foro amministrativo competente per il territorio dell'AdG.

Altre controversie

Per qualunque altra controversia non ricompresa tra quelle sopra elencate, il beneficiario potrà

adire presso il foro amministrativo competente per il territorio dell'AdG.

5.4 Ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri partecipanti in caso di rettifica finanziaria imposta dall'autorità di gestione o dalla Commissione

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 4, lettera a), punto vi), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Le procedure da adottare nel caso di correzioni imposte dall'Autorità di Gestione o dalla Commissione, verranno dettagliate nel contratto di sovvenzione e nell'accordo di partenariato, in linea con la descrizione del sistema di gestione e controllo, da definire in accordo con l'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Riguardo le **rettifiche finanziarie imposte dall'Autorità di Gestione**, il recupero di pagamenti dai beneficiari (capofila e partner) verrà effettuato in accordo all'art. 27 del Regolamento CTE. In particolare, l'AdG assicurerà che qualsiasi importo pagato su cui risulti un'irregolarità verrà recuperato tramite il capofila. I partner progettuali rimborseranno al capofila gli importi indebitamente pagati. Se il beneficiario capofila non riesce ad ottenere il rimborso da parte degli altri beneficiari, oppure se l'AdG non ottiene il rimborso da parte del beneficiario capofila o del beneficiario unico, gli Stati partecipanti (Italia e Malta) nel cui territorio ha sede il beneficiario, rimborseranno all'AdG ogni importo indebitamente versato a tale beneficiario. L'Autorità di Gestione, in linea con l'Art. 27 del Regolamento CTE, è responsabile del rimborso degli importi in esame al bilancio generale dell'Unione, in base alla ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri partecipanti al programma.

Quando il recupero di pagamenti dai beneficiari avviene durante il ciclo vitale del progetto, l'AdG adotterà il metodo della compensazione. In particolare, nel caso di irregolarità a livello di progetto l'AdG decurerà il relativo ammontare dalle successive richieste di rimborso (intermedie o finale).

L'ammontare del rimborso del capofila o del partner sarà soggetto all'applicazione degli interessi legali, come stabilito dall'art. 147 del Regolamento Generale.

L'Autorità Nazionale di Coordinamento Maltese, dietro richiesta dell'AdG, è autorizzata ad avviare, dove applicabile, la procedura di recupero del contributo nazionale maltese assegnato al partner responsabile dell'irregolarità.

Riguardo le **rettifiche finanziarie imposte dalla Commissione Europea** o dalla Corte dei Conti che risultano in spese considerate ineleggibili o in una rettifica finanziaria oggetto di una decisione della Commissione, sulla base degli artt. 144 e 147 del Regolamento Generale, le conseguenze finanziarie per l'Italia e per Malta saranno:

- per le spese sostenute da un partner progettuale, la responsabilità sarà assunta dallo Stato partecipante in cui risiede lo stesso;
- nel caso di irregolarità di sistema o di rettifiche finanziarie (queste ultime decise dalla Commissione) gli Stati, italiano e maltese, si assumeranno le conseguenze finanziarie in proporzione alla relativa irregolarità individuata nel rispettivo territorio. Se l'irregolarità di sistema o la rettifica finanziaria non è riconducibile ad uno specifico territorio, gli Stati, italiano e maltese, saranno responsabili in proporzione al contributo FESR loro assegnato.

5.5 Uso dell'Euro

Riferimento: articolo 28 del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Tutte le spese riferite ai beneficiari Italiani e maltesi inclusi l'AdG e l'ANCM saranno effettuate attraverso la moneta dell'EURO

5.6 Coinvolgimento dei partner

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 4, lettera c), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Azioni adottate per coinvolgere i partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nella preparazione del programma di cooperazione, e il ruolo di tali partner nella preparazione e nell'attuazione del programma di cooperazione, inclusa la loro partecipazione al comitato di sorveglianza.

Nel mese di luglio 2012, il Comitato di Sorveglianza del PO Italia Malta 2007-2013 ha approvato la creazione di una task force per discutere e condividere le principali tematiche della futura cooperazione tra Sicilia e Malta così come gli obiettivi tematici della Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 a supporto della stesura del PC Italia Malta 2014-2020.

La task force è formata da un rappresentante dell'Autorità di Gestione, da un rappresentante del Funds and Programmes Division (ANCM), da un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico e da un componente del Segretariato Tecnico Congiunto del PO Italia Malta 2007-2013. La task force può essere integrata con un rappresentante delle politiche trasversali, nonché con un rappresentante competente per le materie oggetto di trattazione da parte della stessa task force.

In linea con l'art. 5 del Regolamento generale, il Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana, riconfermato nelle funzioni di Autorità di Gestione del PC Italia-Malta 2014-2020, di concerto con gli uffici del Funds and Programmes Division dello Stato Maltese, ha individuato un "percorso combinato e multilivello" per le attività di preparazione del Programma 2014-2020.

L'approccio combinato si è sostanziato nella costruzione dell'impianto programmatico del nuovo PC che ha tenuto conto sia degli orientamenti e delle decisioni della Task Force transfrontaliera (TF), sia delle indicazioni del partenariato dell'area di cooperazione che è stato consultato di volta in volta.

L'approccio multilivello ha coinvolto nei vari processi di consultazione pubblica sia il partenariato generico (aperto a tutti i soggetti pubblico/privati e cittadini in genere), che quello qualificato (indirizzato a coinvolgere autorità e soggetti competenti nelle materie di intervento del PO).

Viene di seguito riportato il percorso di coinvolgimento del partenariato avviato già nel 2012 dalle autorità responsabili incaricate della stesura del PO Italia-Malta 2014-2020.

Durante la **prima riunione della TF** effettuata nel mese di luglio 2012, sono state condivise le modalità di lavoro e sono state delineate alcune aree di cooperazione per il nuovo PC Italia-Malta 14/20. Il principale risultato della riunione è stato una ipotesi di struttura del programma e l'identificazione di possibili obiettivi tematici da valutare successivamente.

All'inizio del 2013, nel corso della **seconda riunione della TF**, i componenti della Task Force hanno definito le procedure negoziate da adottare tra gli stati membri, in collaborazione con la Commissione Europea, delineando un piano operativo e identificando ruoli e responsabilità delle autorità coinvolte nella stesura del PC e di quelle incaricate della redazione della valutazione ex ante e della valutazione ambientale strategica. E' stata discussa ulteriormente la questione correlata alla selezione degli obiettivi tematici, inoltre è emersa la necessità di indire una consultazione pubblica, mirata al coinvolgimento della popolazione e dei partner istituzionali e socio-economici nella definizione delle priorità di investimento. I principali risultati dell'incontro sono stati la definizione del percorso di programmazione e l'approvazione delle modalità per coinvolgere sia il partenariato generico che quello qualificato.

In linea con il documento dello staff della Commissione Europea "Il principio del partenariato nell'attuazione dei fondi del Quadro Strategico Comune – elementi per un Codice europeo di condotta sul partenariato", durante i mesi di febbraio e marzo 2013 è stata indetta una **consultazione pubblica, per mezzo di un questionario on line**, al fine di definire gli obiettivi tematici e le priorità di investimento.

Il questionario è stato disponibile per la compilazione on line dal 16 febbraio al 31 marzo 2013 sul

sito del PO Italia-Malta 2007-2013 www.italiamalta.eu, sul sito istituzionale della Regione Siciliana www.regione.sicilia.it, sul sito del PO FESR www.euroinfosicilia.it e sul sito del Governo Maltese www.fpd.gov.mt. Sono stati scelti i quattro siti web sopra menzionati in quanto trattasi dei siti istituzionali maggiormente visitati in Sicilia e a Malta, ciò ha facilitato il coinvolgimento e la partecipazione dei partner. Il sondaggio ha avuto lo scopo di raccogliere contributi e indicazioni di cui avvalersi per la definizione degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento, per migliorare l'attuazione del programma e per rafforzare l'efficacia dello stesso snellendone le procedure. I beneficiari coinvolti sono stati sia i partner socio-economici che quelli istituzionali, così come soggetti privati e pubblici cittadini, in particolare: 1) autorità regionali e locali, comuni e altre autorità pubbliche; 2) soggetti rappresentativi dell'area socio-economica; 3) organizzazioni rappresentanti della società civile, partner ambientalisti, organizzazioni non governative e soggetti responsabili della promozione delle pari opportunità. I 215 questionari considerati validi sono stati analizzati per mezzo del software per l'analisi dei dati statistici SPSS. Gran parte dei partecipanti erano altamente qualificati (89%), la maggior parte impiegati (70%), di età tra i 35 e i 50 anni (47%) e over 50 (35%). Gli enti maggiormente rappresentati nel sondaggio sono stati quelli pubblici (75%) e i privati (11%). Le domande proposte indagavano sul livello di conoscenza della strategia "Europa 2020", sul livello di importanza attribuito alle nuove priorità di investimento, sulla promozione delle pari opportunità e infine sulla valutazione globale del programma ancora in corso 2007-2013. I principali risultati della consultazione pubblica sono stati uno strumento ad uso della Task Force per la stesura del programma di cooperazione Italia-Malta 2014-2020.

Gli esiti principali della consultazione pubblica sono stati il lavoro preparatorio per la **terza riunione della TF**, tenutasi a maggio 2013. L'Autorità di Gestione ha sottoposto al gruppo il Documento di orientamento strategico al percorso di programmazione del PC Italia-Malta 2014-2020. Il documento è stato redatto allo scopo di: 1) evidenziare i risultati del procedimento di consultazione pubblica condotto a livello di cooperazione transfrontaliera; 2) analizzare i position paper italiano e maltese, elaborati dai Servizi della Commissione Europea; 3) sottoporre una prima bozza dell'analisi SWOT effettuata sulla base delle principali risorse dell'area di cooperazione, dei risultati raggiunti dai progetti ordinari e strategici e dei principali risultati della valutazione intermedia relativa al periodo di programmazione 2007-2013.

Sulla base della stesura del Documento di orientamento strategico, l'Autorità di Gestione, con il contributo del Segretariato Tecnico Congiunto, ha organizzato a Siracusa un'**attività di co-working con il partenariato qualificato**. Si è trattato di un'iniziativa con un significativo valore aggiunto, dovuto al fatto che il partenariato coinvolto ha influenzato considerevolmente le scelte strategiche nella definizione delle priorità degli investimenti futuri e dei risultati attesi del PC Italia-Malta 2014-2020. Questo risultato è stato raggiunto grazie all'uso, all'interno dell'attività di co-working, di una metodologia di lavoro nota come Art of Hosting Meaningful Conversation (arte di ospitare conversazioni significative), vale a dire la sperimentazione di tecniche che stimolino l'intelligenza collettiva a condurre a scelte collettive, quando devono essere prese decisioni importanti che coinvolgono un gruppo o una comunità. L'attività, organizzata in due sessioni di lavoro chiamate "world café" e "open space technology", ha permesso di coinvolgere circa 90 attori locali transfrontalieri appartenenti alle seguenti categorie: autorità centrali, regionali e locali (ministeri, dipartimenti regionali, comuni), università e centri di ricerca; consorzi altamente qualificati nel settore agro-alimentare, enti coinvolti nella protezione e gestione dell'ambiente, organizzazioni di piccole e medie imprese, associazioni del terzo settore e dell'economia sociale, associazioni per la protezione dei diritti civili e della salute, rappresentanti di categorie professionali (mediche e paramediche). I principali risultati dell'attività sono stati la stesura di 12 schede tematiche mirate al consolidamento dell'analisi SWOT e la stesura di 12 schede tematiche per altrettante specifiche azioni di investimento. Allo scopo di agevolare un maggiore coinvolgimento e partecipazione attiva dei partner, anche in termini di accessibilità, Le due sessioni di attività di co-working sono state tenute a Siracusa, dove è garantito un buon numero di collegamenti aerei e navali che hanno favorito la partecipazione dei partner maltesi a costi bassi e senza perdite di tempo.

Dopo aver accorpato i risultati dell'attività di co-working, è stata indetta una nuova **consultazione pubblica mirata al consolidamento dell'analisi SWOT**. Dal 2 al 31 dicembre 2013, sul sito web del programma Italia Malta 2007-2013 www.italiamalta.eu è stato possibile inviare integrazioni all'analisi SWOT sui principali asset del PC Italia-Malta 2014-2020: Obiettivo 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; Obiettivo 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese; Obiettivo 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. I commenti ricevuti sono stati integrati nella bozza del documento e la versione definitiva è stata mandata alle autorità coinvolte nella stesura del Programma.

Dopo l'approvazione, nel mese di dicembre 2013, del pacchetto legislativo relativo alla programmazione 2014-2020, l'Autorità di Gestione con il contributo del Segretariato Tecnico Congiunto, ha sottoposto alla **quarta riunione della TF**, tenutasi a febbraio 2014, il documento "Scheda di sintesi per la strategia di intervento". Il documento era una bozza della strategia di intervento mirata alla stesura del PC Italia-Malta 2014-2020. In particolare, il documento riassume gli obiettivi tematici selezionati, le possibili priorità di investimento, le motivazioni della loro scelta, gli eventuali obiettivi specifici in relazione alle priorità di investimento e un numero non esaustivo di indicatori di risultati corrispondenti agli obiettivi specifici.

Nel corso della **quinta riunione della TF**, tenutasi nel mese di giugno 2014, sono state analizzate più approfonditamente le priorità di investimento, selezionate per ciascun obiettivo tematico, e i relativi obiettivi specifici e risultati attesi. La Task Force ha anche affrontato l'esame dei capitoli 5, 6 e 7 della bozza di programma.

Nel mese di luglio 2014 la **sesta riunione della TF** ha approvato l'intera struttura del programma, in vista della stesura della versione definitiva, e la ripartizione del budget tra gli obiettivi tematici e il piano di assistenza tecnica. Durante la riunione i componenti hanno deciso anche di avviare, a metà agosto 2014, una consultazione pubblica sul programma di cooperazione per un ulteriore coinvolgimento del partenariato qualificato come amministrazioni pubbliche, organizzazioni private, intermediari della conoscenza, rappresentanti delle piccole e medie imprese, cittadini ecc.

SEZIONE 6 COORDINAMENTO

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 5, lettera a), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Meccanismi per garantire un efficace coordinamento fra il FESR, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali, compresi il coordinamento e la possibile associazione con il meccanismo per collegare l'Europa (Connecting Europe Facility), l'ENI, il Fondo europeo di sviluppo (FES), l'IPA e la BEI, tenendo conto delle disposizioni stabilite nel Quadro strategico comune di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1303/2013. Qualora gli Stati membri e i paesi terzi partecipino a programmi di cooperazione che prevedono l'utilizzo degli stanziamenti del FESR per le regioni ultraperiferiche e delle risorse del FES, meccanismi di coordinamento al livello appropriato per agevolare un coordinamento efficace nell'utilizzo di tali stanziamenti e risorse. 14.000

Ai sensi dell'art. 8 (5), del Regolamento CTE, l'Autorità di Gestione (AdG) e l'Autorità di Coordinamento Nazionale Maltese (ANCM) garantiscono un efficiente coordinamento tra gli obiettivi del programma di cooperazione Italia-Malta 2014-2020 e le altre tipologie di Fondi Strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE).

Il programma di cooperazione Italia-Malta, co-finanziato dal FESR nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea è uno degli strumenti di intervento comunitario cofinanziato dai fondi SIE che vengono implementati nella zona della cooperazione transfrontaliera. Più specificatamente, l'area di cooperazione transfrontaliera, che riguarda i territori delle isole di Malta e della Sicilia, è coperta dai seguenti programmi:

- Per la Sicilia: PO FESR e PO FSE nell'ambito degli investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, a questi si aggiungono il PO FEASR e PO FEAMP.
- Per Malta: PO FESR e PO FSE nell'ambito degli investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, a questi si aggiungono il Programma Operativo European Maritime and Fisheries Fund e il Programma di Rural Development per il FEASR.

Gli Obiettivi Tematici n. 1, 3 e 6 selezionati dal programma Italia-Malta sono utilizzati in modo complementare con le strategie territoriali locali sia per Sicilia sia per Malta. In particolare, il programma Italia-Malta deve cercare di soddisfare le esigenze territoriali della zona transfrontaliera con in relativi problemi identificati nell'analisi attraverso lo sviluppo di soluzioni comuni tra le frontiere e tra le Autorità competenti.

In conseguenza di ciò, le operazioni che saranno finanziate nell'ambito del programma devono assicurare da un lato una forte coerenza e complementarità con tutte le strategie operanti all'interno dei rispettivi territori, da un altro una stretta concentrazione tematica con le operazioni relative all'innalzamento della competitività territoriale, alle opportunità provenienti dalle azioni di internazionalizzazione, alle azioni per contribuire alla specializzazione intelligente e alle azioni che sono necessarie a rafforzare la gestione dei rischi soprattutto nella zona costiera.

Per quanto riguarda il coordinamento del programma Italia-Malta con gli altri programmi e strumenti presenti nell'area, si rileva che nel caso del territorio siciliano, l'AdG del programma agisce anche come Autorità di Gestione del PO **FESR** Sicilia 2014-2020. In conseguenza di ciò, l'AdG durante l'attuazione del programma Italia-Malta, con il supporto del SC, assicurerà un forte coordinamento e raccordo con gli interventi e le strategie che saranno attivate nell'ambito del PO FESR Sicilia 2014-

2020. Inoltre, saranno altresì attivate delle periodiche riunioni con la “gabinia di regia” regionale in Sicilia per l’attuazione della Strategia regionale per l’innovazione 2014-2020, intesa come riferimento trasversale e generale delle politiche dei fondi SIE, a cui contribuiscono strategie mirate di rafforzamento produttivo, miglioramento della competitività, incremento dell’occupazione, innalzamento e qualificazione delle competenze delle risorse umane.

Relativamente al territorio maltese, l’ANCM assicura il coordinamento attraverso la propria partecipazione all’*“Inter-Ministerial Coordination Committee”* (IMCC).

Le azioni di coordinamento potranno essere aumentate anche attraverso la partecipazione ai Comitati di Sorveglianza degli altri programmi presenti dell’area e anche grazie all’utilizzo di approcci innovativi, come ad esempio la partecipazione delle autorità del programma ai momenti di incontro con stakeholder territoriali nell’ambito delle politiche di Innovazione sociale che saranno attuate a livello territoriale.

Considerando che il programma Italia-Malta non è dedicato specificatamente alle priorità **FSE**, il coordinamento con tali programmi risulterà meno sistematico. Tuttavia, tenendo conto dei contenuti della priorità di investimento a.i) relativamente all’Obiettivo tematico 3 dell’Asse 2, l’AdG assicurerà una attività di raccordo con le Autorità competenti alla gestione dei programmi FSE nei territori della Sicilia e di Malta. Tale raccordo sarà effettuato attraverso delle tavole rotonde che consentiranno di garantire la complementarità delle misure per la promozione e il supporto della mobilità dei lavoratori nell’area transfrontaliera, integrando il mercato del lavoro e assicurando iniziative congiunte per l’occupazione a livello locale.

Per quanto riguarda specifiche azioni di coordinamento con gli interventi finanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (**FEASR**) e dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (**FEAMP**), il programma Italia-Malta non si propone di sviluppare attività significative nei settori strettamente dedicati alla pesca e all’agricoltura. Tuttavia, con riferimento all’Obiettivo tematico 1 (Asse 1) si evidenzia che alcune operazioni potrebbero risultare coerenti con investimenti di ricerca e sviluppo tecnologico in campo agricolo e nell’industria della pesca. Anche alcuni interventi relativi all’obiettivo Tematico 3 (Asse 2) potrebbero proporre delle azioni per la valorizzazione delle risorse ambientali, promuovendo nuove forme imprenditoriali, per iniziative atte a rispondere a bisogni economici emergenti nel sistema produttivo dell’area transfrontaliera. Infine, anche l’Obiettivo Tematico 6 (Asse 3) potrebbe proporre delle azioni complementari con la “Blue growth” e i relativi investimenti per la protezione della biodiversità e il supporto dei servizi dedicati agli ecosistemi nell’ambito della cooperazione transfrontaliera.

Con riferimento agli altri **Strumenti Finanziati dall’Unione Europea**, l’AdG di concerto con l’ANCM garantirà durante l’attuazione del programma Italia-Malta delle periodiche tavole rotonde, prevedendo se del caso anche la partecipazione del Comitato di Sorveglianza del programma, per stabilire piena complementarità fra le azioni cofinanziate dai Fondi SIE, e fra questi anche i PON per l’Italia, ed i Programmi a gestione diretta della Commissione, con riferimento prioritario ai Programmi HORIZON 2020, COSME, LIFE 2014-2020, Erasmus-for-All e i programmi EU per L’impiego e le Innovazioni Sociali (EaSI). Il coordinamento avrà per oggetto:

- l’integrazione in fase attuativa e di gestione dei Programmi, anche con la promozione di approcci comuni tra i fondi in merito agli orientamenti concernenti lo sviluppo delle operazioni, gli inviti a presentare proposte e le procedure di selezione, gli schemi di aiuto;

- il raccordo con le Autorità di gestione dei Programmi Operativi Nazionali;
- l'integrazione dei fondi negli strumenti relativi all'approccio di sviluppo territoriale e ad altri interventi di integrazione tematica;
- la promozione della cooperazione tra le Autorità di Gestione in materia di sorveglianza, valutazione, gestione e controllo, nonché audit;

Considerato che l'area di cooperazione del programma Italia-Malta è ammissibile al programma **ENI CBC Mediterraneo 2014-2020 e PO MED 2014-2020**, è stata prevista l'attivazione di un meccanismo di coordinamento tra l'AdG e l'ANCM, al fine di assicurare la capitalizzazione di alcune attività già implementate nell'ambito di tali programmi e di conseguenza di evitare il rischio di ammettere a finanziamento sul programma Italia-Malta interventi con caratteristiche simili.

Nel solo caso del territorio siciliano si evidenzia che l'AdG del programma Italia-Malta agisce, inoltre, come Autorità di Gestione del programma **ENI Italia-Tunisia 2014-2020**. In considerazione di ciò e al fine di massimizzare gli investimenti territoriali in una logica della concentrazione tematica, l'Amministrazione siciliana ha cercato di assicurare nella fase di preparazione del programma Italia-Tunisia una convergenza e complementarietà con il programma Italia-Malta relativamente ai seguenti temi: 1) azioni specifiche di R&I con l'obiettivo di contribuire alle priorità della specializzazione intelligente su alcuni asset territoriali, 2) azioni per mitigare gli effetti del cambiamento climatico della aree costiere tra la Sicilia e la Tunisia e 3) azioni specifiche per far fronte ai vari scenari di rischio provenienti dal mare che divide le coste siciliane da quelle tunisine. Relativamente al punto 3) si evidenzia che l'integrazione dei sistemi tecnologici (attuali e futuri) per il monitoraggio dei rischi provenienti dal mare, che potrebbero essere finanziati con i programmi Italia-Malta e Italia-Tunisia, consentirà di assicurare, a beneficio di tutti i territori coinvolti, un controllo globale di un considerevole spazio del mare Mediterraneo relativo sia al Canale di Malta che allo Stretto di Sicilia.

Per quanto riguarda le coerenze del programma con gli strumenti del **Fondo di Coesione** si precisa che solo lo Stato di Malta beneficia di tali investimenti che sono orientati principalmente ad infrastrutture di trasporto e a grandi progetti ambientali. Per tale ragione, non ci sarà nessuna possibilità di sovrapposizione tra i progetti che saranno finanziati a valere sul PC Italia-Malta e gli interventi del Fondo di coesione a Malta.

In riferimento alla coerenza delle azioni di programma, con i fondi della **Banca Europea per gli Investimenti**, si precisa che il programma Italia-Malta potrà esplorare alcuni settori di intervento al fine di creare delle reti o prevedere degli studi di fattibilità relativi ad investimenti di finanza per preparare il terreno a future iniziative più ampie che potrebbero essere finanziate da altri strumenti di intervento. Questa possibilità potrebbe essere attuata dai beneficiari del programma sugli interventi dell'Asse 2 al fine di avviare una seconda generazione di progetti (dopo 2018).

Infine, per quanto riguarda gli **strumenti di finanziamento nazionale** che potrebbero contribuire a massimizzare gli obiettivi tematici selezionati dal programma Italia-Malta, si evidenzia che il CdS del programma verificherà ogni possibile ipotesi di lavoro al fine di rendere operative eventuali sinergie.

SEZIONE 7 - Riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 5, lettera b), del regolamento (UE) n. 1299/2013

Sintesi della valutazione dell'onere amministrativo a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, accompagnate da un calendario indicativo al fine di ridurre tali oneri amministrativi. 7.000

Le principali cause degli oneri amministrativi nel periodo 07-13, possono essere riferite a due categorie:

- a) Le procedure e la documentazione amministrativa
- b) La non omogeneità delle procedure per il controllo di primo livello (CPL) tra i beneficiari italiani e maltesi

Punto a) - Si fa riferimento all'enorme quantità di documentazione cartacea inviata dai beneficiari, sia nella fase di partecipazione ai bandi, sia nel corso di vita del progetto. In particolare, i due bandi del programma Italia-Malta 07-13 prevedevano per l'invio dell'AF finale (AF) oltre 12 documenti diversi, corrispondenti ad almeno 200 pagine per progetto. I beneficiari erano invitati a trasmettere la versione finale dell'AF sia in formato elettronico che in copia cartacea, in modo tale da garantire la circolarità dei documenti tra i soggetti incaricati della valutazione delle istanze.

Nonostante siano stati organizzati numerosi seminari per informare i potenziali beneficiari su come utilizzare i template per la presentazione dell'AF, si sono verificati diversi errori materiali che hanno determinato l'irricevibilità di numerosi progetti a causa della loro inammissibilità amministrativa. Inoltre, durante il periodo di attuazione, i Capofila sono stati onerati dell'invio di progress report semestrali, ovvero richieste di rimborso, a cui allegare i certificati di primo livello, sia in formato elettronico che cartaceo. Tali richieste potevano raggiungere anche un totale di oltre 100 pagine. In aggiunta a ciò, ogni tre mesi i capofila trasmettevano un file di monitoraggio contenente mediamente oltre 2000 record riferiti agli impegni di spesa e alle spese collegate. Con cadenza annuale i capofila dovevano, inoltre, raccogliere gli output conseguiti da tutto il partenariato e trasmetterli, con apposito elenco organizzati per WP e attività. Infine, si evidenzia la complessità delle procedure adottate per la valutazione ed eventuale approvazione delle istanze trasmesse dal partenariato all'AdG per richiedere modifiche dell'AF.

Punto b) - Si fa riferimento alle difficoltà che hanno incontrato i Capofila per gestire, all'interno dello stesso progetto, le differenti regole di ammissibilità della spesa tra beneficiari italiani e maltesi. In particolare si segnala che, nonostante il "*Manuale di attuazione del PO*" e il "*Manuale di rendicontazione delle spese*" abbiano chiaramente dettagliato le procedure e le modalità di rendicontazione delle spese, compresa la modalità di compilazione dei template e degli annex, si sono registrati molti errori a causa della mancata omogeneità delle procedure adottate per il CPL a livello nazionale e regionale. Inoltre, durante il processo di verifica da parte dei controllori, si sono osservati errori ricorrenti a livello transfrontaliero su alcune voci di spesa (come ad esempio il personale interno e le missioni). In conclusione, si può osservare che, sia a livello di progetto che a livello di programma, è stato impegnato un gran numero di risorse umane per le attività di raccolta e verifica documentale e per le attività di verbalizzazione e verifica degli output.

Per quanto sopra, con il programma Italia-Malta 14-20 risulta importate prevedere un cambio di rotta in merito alle attività di controllo di primo livello. Sarà necessario rivolgere l'attività dei controllori alla verifica dei risultati e degli indicatori, e non solo ai controlli amministrativi. Inoltre, verranno introdotti alcuni elementi di semplificazione e di flessibilità delle procedure, anche per

fare fronte alle richieste espresse dagli stakeholder dell'area di cooperazione.

Le principali azioni correttive previste sono:

- 1) L'adozione a livello di programma di regole sull'eleggibilità delle spese;
- 2) Lo scambio elettronico dei dati tra beneficiari, controllori e autorità del programma;

Punto 1 - Senza pregiudicare quanto disposto dal Regolamento delegato della Commissione, che disciplina l'ammissibilità delle cinque categorie di spese per i programmi di cooperazione (costi del personale, spese d'ufficio e amministrative, spese di viaggio e soggiorno, costi per consulenze e servizi esterni e spese per attrezzature), sarà facoltà del CdS (ai sensi dell'art. 18 del Reg. CTE) prevedere l'adozione di regole aggiuntive sull'eleggibilità delle spese per l'intera area di cooperazione. Inoltre, sarà prevista la possibilità di adottare l'opzione dei costi semplificati (es. flat rate cost) su alcune categorie di spesa come "costi del personale" e "spese d'ufficio e amministrative".

Al fine di armonizzare le procedure e le metodologie di CPL (decentralizzate sia in Sicilia che a Malta), saranno adottati check list e template comuni. In entrambi i territori dell'area, i controllori dovranno operare cercando di assicurare sia una concreta verifica degli output e dei risultati, sia un'analisi approfondita delle procedure effettuate dai beneficiari per generare spese sulle categorie che contengono un maggiore rischio di errore.

Le Autorità regionali e nazionali responsabili per il CPL in Sicilia e a Malta provvederanno a coordinare incontri periodici con i controllori per la corretta applicazione delle regole comuni di eleggibilità della spesa, l'uso dei costi semplificati e l'armonizzazione degli strumenti di verifica. Lo scopo di tali incontri sarà anche quello di migliorare i controlli di qualità per ridurre ogni possibile rischio di applicazione difforme delle regole comuni.

Punto 2 - Entro il 31/12/2015 sarà operativo il Sistema Informativo (SI) del programma, come previsto dall'art. 125(3) del regolamento Generale e dall'Implementing Act sulle regole relative allo scambio elettronico di informazioni con i beneficiari ("e-Cohesion").

Con specifico riferimento alla comunicazione con i beneficiari, lo scambio elettronico dei dati riguarderà la trasmissione di tutta la documentazione legata all'implementazione dei progetti, come ad esempio il progress report e le certificazioni della spesa. Successivamente ad un'attenta verifica delle regole nazionali e regionali che saranno operative dopo il 2015, l'AdG potrebbe assicurare la possibilità per i beneficiari di trasmettere l'AF, il Contratto di sovvenzione/accordo dei partner attraverso il SI.

Il SI contribuirà in maniera significativa sia alla progressiva diminuzione della documentazione cartacea, sia alla riduzione dei tempi per l'esecuzione delle varie procedure nel rispetto del principio "*only once*". Più specificatamente, la documentazione già inserita/trasmessa dal beneficiario sarà utilizzata dalle autorità del programma per tutto l'intero ciclo di vita del progetto, evitando perdite di tempo dovute alla richiesta di documentazione già prodotta dal beneficiario. Tali misure ridurranno significativamente la quantità di carta utilizzata per la trasmissione di documenti e consentiranno, inoltre, che i documenti inseriti nel SI siano consultabili da tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del programma (autorità del programma, beneficiari, controllori, etc)

SEZIONE 8 - PRINCIPI ORIZZONTALI

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1299/2013)

8.1. Sviluppo sostenibile

Descrizione delle azioni specifiche volte a considerare i requisiti in materia di tutela ambientale, di efficienza delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento, di capacità di reagire alle catastrofi, di prevenzione e di gestione dei rischi nella selezione delle operazioni.

Con riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità di investimento individuate, il PC Italia Malta 2014-2020 presta particolare attenzione ai temi della protezione dell'ambiente, dell'uso efficiente delle risorse, della mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, della resilienza della popolazione alle catastrofi e della prevenzione e gestione dei rischi.

Misure e azioni specifiche per combattere le conseguenze del cambiamento climatico, della riduzione dell'impatto delle attività umane sull'ambiente e della protezione degli ecosistemi e della biodiversità sono intraprese attraverso le priorità di investimento 6.d e 5.b all'interno dell'Asse 3.

Inoltre, in linea con il principio della concentrazione tematica, temi specifici quali "protezione dell'ambiente" e "sicurezza del mare e del territorio" sono affrontati in maniera trasversale all'interno di diverse priorità di investimento per contribuire agli obiettivi complessivi del programma.

Più specificatamente, i potenziali beneficiari dei tre assi prioritari del programma saranno indirizzati a descrivere le modalità con cui le loro proposte contribuiranno ad uno dei seguenti temi:

1. Protezione dell'ambiente;
2. sicurezza del territorio e del mare
3. patrimonio culturale
4. qualità della vita e salute dell'uomo

Ne discende che le priorità di investimento selezionate per gli Assi 1 e 2 contribuiscono direttamente alla realizzazione di Progetti che avranno un concreto impatto sulle sfide ambientali dell'area transfrontaliera quali l'aumento della resilienza delle popolazione nelle catastrofi e la gestione degli scenari di rischio dei territori.

In linea con il principio dello sviluppo sostenibile, le proposte saranno valutate guardando al numero di temi sopra riportati che verranno affrontati dalle azioni progettuali. Specifici criteri di valutazione finalizzati a comprendere se il progetto abbia un effetto positivo sull'ambiente o contribuisca a conservare, aumentare o ripristinare dotazioni esistenti saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza con il contributo diretto delle autorità ambientali di entrambi gli Stati membri.

A tal riguardo il format di Application Form che verrà approvato a livello transfrontaliero conterrà una specifica sezione che evidenzia il contributo allo sviluppo sostenibile. In generale, i seguenti aspetti verranno presi in considerazione come guida al processo di valutazione:

- Contributo per affrontare gli effetti negativi del cambiamento climatico
- Contributo all'aumento di misure e strumenti innovativi per prevenire i rischi naturali e antropici dell'area transfrontaliera

- Contributo all'efficienza nell'uso delle risorse (ad es. uso sostenibile delle aree costiere e dei territori, trattamento e riuso delle acque reflue, riduzione delle emissioni di gas serra, gestione e riciclo di rifiuti ecc)
- Contributo allo sviluppo di infrastrutture verdi
- Promozione di opportunità di impiego, tirocini, formazione e servizi di supporto nell'ambito dei settori legati alla protezione dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile

Inoltre, ulteriori specifici criteri di valutazione saranno approvati dal Comitato di Sorveglianza in relazione alle modalità con cui i progetti verranno implementati. A titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Uso della video conferenza per ridurre le spese di viaggio per la partecipazione a meeting
- Uso di criteri "green public procurement"

Queste misure verranno prese in considerazione a livello di programma per la gestione e il monitoraggio delle attività.

Si noti che misure specifiche per la semplificazione e riduzione dei vincoli amministrativi menzionati nel par. 7.2 riducono l'impatto attraverso l'uso di sistemi di comunicazione elettronica e la razionalizzazione dell'uso di documentazione cartacea.

Linee guida dettagliate su come interpretare i principi evidenziati nel programma potrebbero essere forniti quali termini di riferimento degli avvisi di volta in volta pubblicati.

8.2. Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione delle azioni specifiche per la promozione delle pari opportunità e la prevenzione delle discriminazioni di genere, razza o origine etnica, religione o credo, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione, la progettazione e la realizzazione del programma di cooperazione e in particolare in relazione all'accesso ai finanziamenti, tenendo conto delle esigenze dei vari gruppi destinatari a rischio di tali discriminazioni e in particolare il requisito di garantire l'accessibilità alle persone con disabilità.

In linea con l'art. 7 del Regolamento 1303/2013 il Programma Italia Malta adotta tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi.

Con riferimento specifico alla tipologia dei territori coinvolti dal programma alcuni target group di popolazione potrebbero risultare a rischio discriminazione a causa di problematiche legate alla doppia insularità e all'isolamento delle popolazioni dai principali centri. Inoltre, l'alto numero di disoccupati e la presenza di un'ampia fascia di popolazione anziana all'interno dell'area potrebbero determinare fenomeni di marginalizzazione o di esclusione.

A tal riguardo il Programma Italia-Malta 2014-2020 promuove lo sviluppo tecnologico e l'utilizzo di strumenti TIC per migliorare ed incrementare le possibilità di accesso ad

informazioni e servizi da parte delle fasce più svantaggiate. Inoltre, interventi specifici previsti all'interno del programma, quali lo sviluppo di sistemi di domotica o l'incentivazione all'utilizzo di strumenti atti a facilitare la mobilità avranno la finalità specifica di migliorare la qualità della vita di intere fasce di popolazione e di prevenire fenomeni di brain drain da parte di professionisti, ricercatori e giovani che si affacciano nel mondo del lavoro.

Le Amministrazioni coinvolte nel Programma di Cooperazione intendono garantire la reale attuazione del principio comunitario delle pari opportunità nella programmazione, realizzazione e valutazione degli interventi anche attraverso ulteriori azioni concrete quali:

- integrazione dei principi di pari opportunità nei dispositivi di attuazione, nella forma della partecipazione ai Comitati di Sorveglianza dei referenti per le pari opportunità dei due Stati Membri e della possibilità di realizzare nell'ambito di tali riunioni informative specifiche sulle ricadute prodotte dall'avanzamento del Programma sulle tematiche di genere;
- definizione, ove pertinente, di criteri di selezione dei progetti orientati al perseguimento attivo dell'obiettivo di pari opportunità e relativa partecipazione, ove pertinente, dei referenti nazionali/regionali per le pari opportunità al processo di selezione;
- partecipazione, con funzioni consultive, dei referenti nazionali/regionali per le pari opportunità alle riunioni del Comitato Direttivo, ove ritenuto opportuno in considerazione delle tematiche affrontate;
- attenzione specifica alla tematica nella definizione ed attuazione delle campagne di comunicazione e delle azioni di animazione territoriale

8.3. Parità di genere

Descrizione del contributo del programma di cooperazione alla promozione della parità di genere e, se del caso, modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello del programma di cooperazione e operativo.

L'uguaglianza tra uomini e donne è uno dei principali asset dell'Unione Europea e, benché l'eguaglianza di genere non costituisca una priorità esplicitamente prevista tra gli obiettivi tematici e le priorità di investimento del programma Italia Malta 2014-2020, la stessa è certamente assunta quale principio orizzontale nelle varie fasi della vita del programma e dei progetti che verranno finanziati.

A tal riguardo e in continuità con la programmazione 2007-2013, il Programma sostiene in tutte le fasi di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione azioni volte a eliminare le ineguaglianze, promuovere la parità tra uomini e donne e a integrare l'ottica di genere.

In relazione all'integrazione trasversale del principio di parità, il PC prevede:

- integrazione dei principi di pari opportunità nei dispositivi di attuazione, nella forma della partecipazione ai Comitati di Sorveglianza dei referenti per le pari opportunità dei due Stati Membri e della possibilità di realizzare nell'ambito di tali riunioni informative specifiche sulle ricadute prodotte dall'avanzamento del Programma sulle tematiche di

genere

- criteri di selezione specifici e di idonei punteggi o criteri premiali di natura quantitativa e qualitativa, che verranno approvati dal Comitato di Sorveglianza del programma
- partecipazione, con funzioni consultive, dei referenti nazionali/regionali per le pari opportunità alle riunioni del Comitato Direttivo, ove ritenuto opportuno in considerazione delle tematiche affrontate;
- attenzione specifica alla tematica nella definizione ed attuazione delle campagne di comunicazione e delle azioni di animazione territoriale

SEZIONE 9. Elementi Distinti

9.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Non è prevista l'attivazione di grandi progetti

9.2. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del programma di cooperazione

TAVOLA 24 - Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)

9.3. Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma di cooperazione

I principi legati al coinvolgimento del partenariato generalista e qualificato sono stati rispettati in tutte le fasi di preparazione e stesura del programma di cooperazione Italia Malta 2014-2020.

La metodologia di lavoro utilizzata per garantire la più ampia partecipazione dei soggetti dei territori italiano e maltese ha previsto la creazione di macro categorie di soggetti rispetto ai quali è stato fatto successivamente un ulteriore censimento in modo da garantire un coinvolgimento di tutti in maniera quanto più possibile pervasiva.

Tutte le categorie di soggetti individuati sono stati allertati e coinvolti sia nelle varie fasi di consultazione pubblica e organizzazione di workshop specifici, propedeutiche alla definizione degli obiettivi tematici, delle priorità di investimento, dei risultati attesi, dell'analisi SWOT sia nella fase di restituzione di un feedback a seguito della chiusura di tali processi.

Gli strumenti utilizzati per tali attività sono stati la creazione di mailing list di soggetti specificatamente individuati, l'utilizzo della posta elettronica per attivare un dialogo puntuale con i soggetti partecipanti alle attività seminariali e per restituire loro un feedback, la pubblicazione di report e sintesi di decisioni relativi alle riunioni partenariali e alle task force nel sito istituzionale del PO Italia Malta 2007-2013 www.italiamalta.eu.

I soggetti del partenariato, coinvolti nelle varie fasi di stesura del programma, sono ascrivibili alle seguenti categorie:

- Autorità nazionali
- Autorità regionali
- Autorità locali/città/realità metropolitane
- Agenzie di sviluppo regionali e locali/soggetti pubblici incaricate responsabili delle politiche di sviluppo/ operatori pubblici
- Autorità responsabili delle politiche di pianificazione territoriale, delle coste e di salvaguardia dei mari

- Università/ Centri di ricerca/ Poli e parchi tecnologici
- PMI/Operatori economici/associazioni di categoria/reti e cluster
- Camere di Commercio, Industria, artigianato e agricoltura
- Organizzazioni non governative
- Enti e soggetti del mondo della formazione
- Autorità marittime

Rispetto alle tipologie di soggetti sopra elencati si è successivamente provveduto ad operare un'analisi ancora più approfondita allo scopo di individuare un indirizzario specifico di enti all'uopo coinvolti sia sul territorio italiano sia su quello maltese. In particolare:

- Amministrazioni Pubbliche: Università di Catania, Università di Palermo, Università di Messina, Istituti e Agenzie di ricerca dello Stato such as INGV, INAF, CNR, Agenzia per l'impiego, Office of the Principal Permanent Secretary, Ministry for European Affairs, EU Secretariat - Ministry for European Affairs, EU Presidency 2017 – Ministry for European Affairs, Ministry for Foreign Affairs, Ministry for Social Dialogue, Consumer Affairs and Civil Liberties, Ministry for Sustainable Development, the Environment and Climate Change, Ministry for Gozo, Ministry for Health, Civil Protection Department, Armed Forces of Malta, Local Government Association, MEUSAC, Malta Council for Economic and Social Development, Gozo Regional Committee, Malta Resources Authority, Water Services Corporation, University of Malta, Heritage Malta, Malta Tourism Authority, Transport Malta, MCAST, The Maltese Council for Science and Technology, WasteServ Malta);
- Organizzazioni private identificate quali "intermediari della conoscenza": Distretto Biomedico, Distretto Beni culturali, Distretto agrobio e pesca ecocompatibile, Distretto ambiente marino, Distretto siciliano dei sistemi di manifattura avanzata, Distretto produttivo della Pesca COSVAP, Distretto micro e nano sistemi, Distretto Sicilia Navtec - Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto, Distretto Sicilia della Meccatronica, Parco scientifico e tecnologico, Consorzio Catania ricerche, Innova BIC, Agenzia per il Mediterraneo, Elected member to represent civil society organizations, Alternativa Demokratika Partit Laburista Partit Nazzjonalista, Union Faddiema Magħqudin
- Soggetti rappresentanti delle PMI: CNA Sicilia - Confederazione Nazionale dell' Artigianato e della piccola e media Impresa, CIA Sicilia - Confederazione Italiana Agricoltori della Sicilia, Confcooperative, Unioncamere Sicilia, Confcommercio Sicilia, Confindustria Sicilia, Malta Enterprise, Malta Information Technology Agency (MITA), Confederation of Malta Trade Union, Forum Unions Maltin, General Retailers and Traders Union, General Workers' Union, Malta Chamber of Commerce, Enterprise and Industry, Malta Employers' Association, Malta Hotels & Restaurants Association, Maltese-Italian Chamber of Commerce, Vitimalta.

In linea con quanto riportato nella sezione 5 del presente documento tutti quanti i soggetti sopra riportati sono stati destinatari di un'attività di animazione territoriale nei due anni di lavoro (Luglio 2012-2014) che hanno garantito la preparazione e la stesura del programma. Più specificatamente, i suddetti soggetti sono stati chiamati ad intervenire nelle seguenti fasi:

- Febbraio-Marzo 2013: Consultazione pubblica per l'individuazione degli obiettivi tematici
- Luglio 2013: Attività di co-working per il consolidamento delle priorità di investimento
- Dicembre 2013: Consultazione pubblica per il consolidamento dell'analisi SWOT
- Agosto-Settembre 2014: consultazione pubblica per il consolidamento del programma

Tutto quanto realizzato nei suddetti momenti di consultazione pubblica è stato successivamente integrato all'interno delle rispettive sezioni del programma.

9.4. Condizioni di attuazione del programma applicabili, che disciplinano la gestione finanziaria, la programmazione, la sorveglianza, la valutazione e il controllo della partecipazione dei paesi terzi a programmi transnazionali e interregionali attraverso un contributo di risorse ENI e IPA

(Riferimento: articolo 26 del regolamento (UE) n. 1299/2013)

non pertinente

ALLEGATI (caricati nel sistema per lo scambio elettronico dei dati come file separati)

- Bozza di relazione della valutazione ex ante, corredata da una sintesi (obbligatoria)

(Riferimento: articolo 55, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

- Conferma per iscritto dell'accordo sui contenuti del programma di cooperazione (obbligatoria)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 1299/2013)

- Mappa dell'area rientrante nell'ambito di applicazione del programma di cooperazione (se del caso)
- Sintesi del programma di cooperazione per i cittadini (se del caso).